

Atti del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

# L'ORGANIZZAZIONE DELLA RILEVAZIONE E LE INFORMAZIONI CENSUARIE

2



6° Censimento Generale  
dell'Agricoltura

 Istat  
Istituto Nazionale  
di Statistica

RACCOGLIAMO RISPOSTE, SEMINIAMO FUTURO.

Atti del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

# L'ORGANIZZAZIONE DELLA RILEVAZIONE E LE INFORMAZIONI CENSUARIE

Atti a cura di: Giampaola Bellini  
Fascicolo 2 a cura di: Elisa Berntsen

**Atti del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura**  
L'ORGANIZZAZIONE DELLA RILEVAZIONE E LE INFORMAZIONI CENSUARIE

© 2013  
Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Salvo diversa indicazione la riproduzione è libera,  
a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat),  
marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi  
appartengono ai rispettivi proprietari e  
non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

DISTRIBUITO DA  
**STEALTH**  
BY SIMPLICISSIMUS BOOK FARM

## Indice

<b>Presentazione dell'opera</b> .....	<b>5</b>
<b>Il 6° Censimento generale dell'agricoltura</b> .....	<b>7</b>
<b>Introduzione</b> .....	<b>11</b>
<b>PARTE PRIMA: L'IMPIANTO ORGANIZZATIVO</b> .....	<b>13</b>
<b>Capitolo 1 - Le attività di preparazione del Censimento</b> .....	<b>15</b>
<b>Capitolo 2 - L'organizzazione della rete di rilevazione</b> .....	<b>19</b>
2.1 Aspetti generali .....	<b>19</b>
2.2 I modelli organizzativi e la rete di rilevazione.....	<b>19</b>
2.3 Il ruolo dell'Istat e dei suoi Responsabili territoriali (RIT) .....	<b>22</b>
2.4 Gli organi di censimento e le loro funzioni .....	<b>23</b>
2.5 Le Commissioni tecniche .....	<b>27</b>
2.6 I Coordinatori intercomunali .....	<b>28</b>
2.7 I Rilevatori e loro Coordinatori .....	<b>30</b>
2.8 Vantaggi e criticità del modello organizzativo a geometria variabile.....	<b>31</b>
<b>Capitolo 3 - Calendario delle attività</b> .....	<b>33</b>
<b>PARTE SECONDA: CONTENUTI INFORMATIVI E TECNICA DI RILEVAZIONE</b> .....	<b>37</b>
<b>Capitolo 1 - Caratteristiche generali del Censimento</b> .....	<b>39</b>
1.1 La lista pre-censuaria delle unità di rilevazione.....	<b>39</b>
1.2 Gli esiti della rilevazione per lista di origine.....	<b>42</b>
1.3 L'unità di rilevazione e il campo di osservazione.....	<b>45</b>
1.4 Criteri per l'individuazione delle aziende agricole .....	<b>50</b>
1.5 Il questionario.....	<b>50</b>
1.6 Variabili derivate e modalità di elaborazione per la diffusione.....	<b>53</b>
<b>Capitolo 2 - Caratteristiche tecniche della rilevazione</b> .....	<b>59</b>
2.1 La tecnica di rilevazione multicanale .....	<b>59</b>
2.2 Il Numero verde: caratteristiche e organizzazione.....	<b>60</b>
2.3 Le attività di formazione .....	<b>66</b>
2.4 Strumenti a supporto della rilevazione.....	<b>68</b>
<b>Capitolo 3 - La lavorazione dei questionari e il monitoraggio delle attività</b> .....	<b>77</b>
3.1 La lavorazione dei questionari nelle Regioni ad Alta partecipazione .....	<b>77</b>
3.2 La lavorazione dei questionari nelle Regioni a Partecipazione integrativa e in Molise .....	<b>77</b>
3.3 Il monitoraggio delle attività censuarie .....	<b>78</b>



<b>Capitolo 4 - Il piano di diffusione dei risultati e la trasmissione dei dati a Eurostat</b> .....	<b>83</b>
4.1 La diffusione dei dati provvisori .....	<b>83</b>
4.2 La diffusione dei dati definitivi .....	<b>84</b>
4.3 La trasmissione dei dati elementari a Eurostat .....	<b>91</b>
<b>Glossario degli acronimi</b> .....	<b>92</b>
<b>Riferimenti bibliografici</b> .....	<b>93</b>
<b>Allegati in formato digitale (cfr. cd-rom allegato al fascicolo <i>Il quadro normativo</i>)</b>	
1. Questionario di azienda agricola	
2. Istruzioni per la rilevazione	
3. Errata corrige alle Istruzioni per la rilevazione	
4. Tabella di raccordo tra forma giuridica, sistema di conduzione e manodopera	
5. Norme di compilazione per unità di rilevazione e data di riferimento	
6. Ricevuta di compilazione del questionario	
7. Raccolta delle FAQ	
8. National Methodological Report (NMR) on Farm Structure Survey 2009/2010 and Survey on agricultural production methods 2009/2010	
9. Lettera di Eurostat di accettazione del National Methodological Report (ed emendamenti)	

## Presentazione dell'opera<sup>1</sup>

Gli Atti del 6° Censimento generale dell'agricoltura, vista la rilevanza e la complessità degli argomenti trattati, sono stati strutturati in forma di cofanetto, articolato in cinque fascicoli che raccontano il Censimento attraverso l'iter normativo percorso, nonché le principali soluzioni organizzative, tecniche e metodologiche messe a punto e adottate per questa tornata censuaria. L'opera è stata realizzata in maniera unitaria, essendo evidenti le interconnessioni delle fasi e dei processi produttivi, ma ciascun fascicolo è autonomo nella trattazione tematica, ed è stato realizzato per affrontare in maniera esauriente il tema trattato. Il cofanetto è corredato di un cd-rom, collocato all'interno del primo fascicolo, contenente i documenti ufficiali del Censimento, in formato .pdf.

I cinque fascicoli che costituiscono il cofanetto sono i seguenti:

1. *Il quadro normativo;*
2. *L'organizzazione della rilevazione e le informazioni censuarie;*
3. *Il sistema informatico integrato;*
4. *Il Censimento sul territorio;*
5. *La valutazione della qualità.*

Il primo fascicolo *Il quadro normativo* contiene le norme internazionali e quelle nazionali sulla base delle quali si è progettato e realizzato il Censimento. Sono presentati e descritti nei loro aspetti principali la legge di indizione e finanziamento, il DPR relativo al regolamento di esecuzione, una serie di atti, che sono stati adottati per garantire un adeguato funzionamento della complessa macchina organizzativa, nonché le circolari operative emanate dall'Istat per definire e dare attuazione a tutte le fasi censuarie.

Il secondo fascicolo *L'organizzazione della rilevazione e le informazioni censuarie* descrive le linee guida adottate nell'organizzazione della rilevazione, la composizione e le caratteristiche della rete di rilevazione, nonché la modalità di definizione ed erogazione della formazione agli operatori censuari. Vengono altresì descritte le caratteristiche generali e tecniche della rilevazione, percorrendo le principali tappe che hanno portato dalla definizione della lista pre-censuaria di unità agricole e dei contenuti del questionario alla diffusione dei risultati.

Il terzo fascicolo *Il sistema informatico integrato* descrive l'architettura e le soluzioni informatiche adottate per un Censimento che per la prima volta utilizza la modalità di compilazione on-line e la registrazione dei questionari presso gli uffici di rilevazione. Tutti i processi adottati sono connessi e dialoganti tra loro garantendo coerenza logica, velocità e trasparenza al sistema e alle operazioni realizzate. Sono descritti il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e l'impianto informatico e gli strumenti di diffusione dei dati.

Il quarto fascicolo *Il Censimento sul territorio* descrive, da una parte, come la novità dell'organizzazione decentrata alle amministrazioni regionali delle operazioni censuarie, seppure sotto l'egida di norme e linee guida dettate dal centro, sia stata supportata dagli uffici territoriali Istat, dall'altra, come la realizzazione di un Censi-

<sup>1</sup> Si desidera ringraziare per l'attento lavoro di revisione e per i preziosi suggerimenti forniti Franco Lorenzini e Massimo Greco.



mento secondo una modalità organizzativa più tradizionale e più centralizzata per una parte delle regioni italiane sia stata gestita con un forte coordinamento dell'Istat a livello locale.

Il quinto fascicolo *La valutazione della qualità* descrive le metodologie adottate e i risultati ottenuti dalle due indagini di qualità: 1) l'indagine di misura è volta alla stima della distorsione e delle varianze di risposta dovute al complesso processo di rilevazione; 2) l'indagine di copertura è volta alla stima del tasso di sotto-copertura del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

## Il 6° Censimento generale dell'agricoltura

a cura di **Andrea Mancini**

**Direttore del Dipartimento per i censimenti e gli archivi amministrativi e statistici dell'Istat**

Come avviene tradizionalmente in occasione di ogni censimento, l'Istituto nazionale di statistica redige gli "Atti" del censimento, pubblicazione mediante la quale descrive le caratteristiche tecniche, organizzative e metodologiche delle attività svolte. In occasione del 6° Censimento generale dell'agricoltura si è scelto di pubblicare un cofanetto di cinque fascicoli tematici, corredato da un supporto informatico, collocato all'interno del primo fascicolo *Il quadro normativo*, contenente copia delle norme di riferimento e di altra documentazione prodotta dall'Istat. Gli "Atti del 6° Censimento generale dell'agricoltura" rappresentano lo strumento che garantisce la "memoria storica" del Censimento, punto di riferimento essenziale per chi è interessato a conoscere come è stata progettata ed eseguita una tra le rilevazioni più importanti del Paese. In questa pubblicazione sono descritte tutte le fasi dell'indagine censuaria in modo da consentire al lettore di conoscere le motivazioni delle strategie adottate, le soluzioni organizzative e tecniche, il processo di produzione dei dati.

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura ha avuto luogo con riferimento alla data del 24 ottobre 2010 e ha aperto la tornata censuaria del 2010-2011<sup>II</sup> contraddistinta da un ampio uso di dati amministrativi e da una forte attenzione all'innovazione. Esso è stato svolto con l'obiettivo principale di delineare un quadro informativo statistico, aggiornato e dettagliato della struttura delle aziende agricole e zootecniche operanti in Italia e dei metodi di produzione agricola adottati. La fotografia dell'agricoltura italiana emersa dai dati del censimento ha mostrato le trasformazioni che hanno interessato il comparto nel decennio 2000-2010, caratterizzato dalla crisi economica, dalla riforma della Politica agricola comunitaria (PAC) e dall'enfasi con cui è stata promossa l'adozione di metodi di produzione rispettosi dell'ambiente. Inoltre, il Censimento ha assolto gli obblighi internazionali di produrre statistiche comunitarie comparabili sui fenomeni agricoli, sulle condizioni di sviluppo rurale e di sostenibilità ambientale<sup>III</sup> - necessarie ai fini di programmazione e valutazione della Politica agricola comunitaria - sulle superfici viticole<sup>IV</sup>, utilizzando definizioni, concetti e metodi armonizzati a livello europeo. Inoltre, l'estensione delle analisi ai confronti storici fino al Censimento agricolo del 1982 ha permesso di delineare il quadro delle trasformazioni strutturali dell'agricoltura nazionale nell'ultimo trentennio.

Dal punto di vista metodologico e tecnologico sono state introdotte rilevanti innovazioni, in parte riutilizzate con adattamenti per il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, condotti nel 2011 e 2012.

La principale innovazione è stata l'ampio uso di dati amministrativi sia per la pre-

II 6° Censimento generale dell'agricoltura, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit.

III *Regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008* avente per oggetto l'istituzione di un quadro di riferimento per la produzione di statistiche comunitarie comparabili sulla struttura delle aziende agricole e per un'indagine sui metodi di produzione agricola.

IV *Regolamento (CEE) n. 357/79 del Consiglio del 5 febbraio 1979* e successive modificazioni, concernente le indagini statistiche sulle superfici viticole.



disposizione della lista pre-censuaria sia per il controllo - anche contestuale alla rilevazione - e la correzione dei dati raccolti. Gli obiettivi raggiunti sono stati la maggiore tempestività nel rilascio dei risultati, il contenimento del carico statistico sui rispondenti, il miglioramento della qualità dei dati prodotti. La lista è stata predisposta mediante integrazione di fonti amministrative a carattere generale e di fonti amministrative e statistiche specifiche del settore tra le quali l'archivio dei Fascicoli aziendali, contenuti nel Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), e l'archivio delle Anagrafi zootecniche. Nel complesso sono state utilizzate 17 fonti amministrative o statistiche, dopo aver eseguito nel 2008 la rilevazione sperimentale e di controllo del prototipo di lista pre-censuaria, svolta in collaborazione con gli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome.

Salvaguardando la continuità storica rispetto ai Censimenti precedenti, altre significative innovazioni sono state apportate attraverso:

- la nuova rilevazione sui metodi di produzione agricola adottati dalle aziende agricole, svolta dall'Italia in forma censuaria, sebbene per la Unione Europea fosse sufficiente l'esecuzione in forma campionaria;
- il campo di osservazione individuato dal solo Universo Ue e non anche l'Universo Italia come avvenuto nei precedenti censimenti;
- l'individuazione ex ante delle micro unità con segnali amministrativi di possibile attività di coltivazione o allevamento da escludere dalla rilevazione;
- la definizione del metodo per identificare ex ante l'unitarietà tecnico-economica dell'azienda agricola;
- l'intervista effettuata, a cura del rilevatore, presso la residenza o sede legale del conduttore anziché presso il centro aziendale;
- l'individuazione ex ante della possibile localizzazione del centro aziendale elaborando i dati di archivio;
- la pubblicazione di dati riferiti al comune di localizzazione dei terreni/allevamenti<sup>V</sup> in aggiunta alla tradizionale pubblicazione di dati riferiti al centro aziendale;
- la richiesta di informazioni volte a consentire la georeferenziazione del centro aziendale e la stima dei volumi d'acqua aziendali consumati per l'irrigazione, nonché notizie relative alla cittadinanza della manodopera, alla presenza di impianti per la produzione di energie rinnovabili, alle superfici dedicate a colture energetiche;
- l'esclusione dal campo di osservazione delle unità esclusivamente forestali.

Ulteriori innovazioni tecniche hanno riguardato:

- la tecnica di rilevazione multicanale (*mixed mode*), con facoltà per le aziende agricole di compilare il questionario direttamente via internet;
- l'architettura informatica interamente on-line, che ha riguardato tutte le macro funzioni del processo produttivo;
- il ricorso, per la prima volta in Italia, ai social network come ausilio alle attività degli addetti al censimento;
- l'utilizzo di strumenti a distanza di e-learning a supporto delle attività formative degli addetti al Censimento;
- un nuovo impianto metodologico del sistema di controllo e correzione dei dati, assai accurato e supportato dal confronto con i dati amministrativi;

---

<sup>V</sup> Riprendendo quanto pubblicato in occasione del Censimento dell'agricoltura del 1990, non replicato in quello del 2000.

- la diffusione assai tempestiva di dati provvisori di ampio contenuto informativo, con disaggregazione dell'informazione senza precedenti rispetto ai passati censimenti;
- la diffusione dei risultati definitivi mediante il sistema di data warehousing dell'Istat, I.Stat.

Il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), nucleo portante dell'architettura informatica del Censimento, ha consentito di seguire l'andamento di tutte le fasi del processo di produzione per singolo organo di censimento, rilevatore o coordinatore, grazie alla realizzazione di oltre cinquanta funzioni componenti del sistema. SGR è stato il Centro di controllo dell'organizzazione ed è stato utilizzato autonomamente da ciascun organo di censimento, rilevatore o coordinatore, che attraverso proprie *userid* e *password*, ha avuto accesso alle funzioni e alle tabelle di pertinenza.

In generale, la realizzazione dei sistemi informatici a supporto della fase di acquisizione, monitoraggio, controllo, correzione e diffusione dei dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura 2010 è stata condotta utilizzando tecniche di progettazione, modellazione e sviluppo software in un'ottica di standardizzazione complessiva. I sistemi realizzati, pur non essendo "generalizzati", sono stati progettati in modo da consentire un elevato grado di riutilizzo dei metodi e del software, specialmente per quanto riguarda i sistemi di gestione della rilevazione e i sistemi di implementazione e presentazione dei questionari elettronici, tanto da essere stati di fatto riutilizzati, con adattamenti, nel 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni e nel 9° Censimento dell'industria e dei servizi. Nondimeno SGR ha presentato alcune criticità connesse alla complessità della rete e dell'organizzazione del lavoro. All'avvio del sistema di compilazione on-line da parte delle aziende agricole, il consistente numero di accessi contemporanei ha messo in evidenza un comportamento anomalo dell'applicazione, non evidenziato in fase di test. È stato necessario, a poche ore dalla partenza, sospendere il servizio e sottoporre l'applicazione a test più approfonditi. SGR è stato riaperto alla rete territoriale di rilevazione dopo 48 ore, mentre il sistema di acquisizione on-line è stato riaperto alle aziende dopo due settimane, con conseguente abbassamento delle risposte via web da parte delle aziende agricole rispetto alle aspettative iniziali. Superate le difficoltà iniziali, il sistema ha permesso di gestire una rete articolata composta da più di 20.000 operatori. I questionari relativi alle oltre 2 milioni di unità di rilevazione sono stati registrati on-line, in tutto o in parte: circa 1.352.000 questionari sono stati inseriti via web dagli operatori di censimento delle regioni ad Alta partecipazione (66,1 per cento); circa 636.000 notizie di base riferite alle variabili primarie sono state inserite dagli operatori degli Uffici Comunali di Censimento (UCC) delle regioni a Partecipazione integrativa attraverso l'apposita funzionalità a disposizione in SGR (31,0 per cento) e 61.000 questionari sono stati compilati via web direttamente dalle aziende agricole (2,9 per cento).

Sul piano dell'organizzazione il Censimento ha adottato schemi a "geometria variabile", coinvolgendo assai più delle precedenti edizioni gli uffici di statistica e le direzioni di agricoltura delle Regioni e Province autonome. La flessibilità organizzativa ha trovato il suo compimento nella definizione di due modelli organizzativi alternativi, uno ad "Alta partecipazione" e uno a "Partecipazione integrativa", che la singola Regione o Provincia autonoma poteva adottare. Nel primo modello la Regione o Provincia autonoma ha definito in autonomia la struttura della propria



rete territoriale. Nel secondo modello il ruolo della Regione è stato minore e analogo a quello già espletato nel precedente Censimento in quanto l'organizzazione generale è stata a carico dell'Istat ed è spettato ai Comuni il compito di eseguire la rilevazione sul campo.

A conclusione di queste brevi note si vuole sottolineare che la trasmissione ad Eurostat delle informazioni di interesse comunitario raccolte dal Censimento è avvenuta in anticipo rispetto ai termini fissati per l'Italia dal Regolamento, che il rapporto di qualità trasmesso dall'Istituto a Eurostat è stato da questo vagliato positivamente, che i numerosi dati provvisori sono stati diffusi a meno di 9 mesi dalla data di riferimento e a 5 mesi dalla data di chiusura delle operazioni sul campo prefissata dal calendario censuario, che la diffusione dei dati definitivi è iniziata a luglio 2012 e terminata a dicembre 2012. Inoltre, le indagini di controllo della qualità e della copertura del Censimento hanno restituito il quadro della qualità statistica dei dati prodotti in modo trasparente e disponibile nel quinto fascicolo di questi "Atti". I risultati sono stati ottenuti grazie al lavoro svolto da tutte le componenti, interne ed esterne all'Istituto, che hanno operato nella rilevazione, fin dalle attività svolte dal "Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura", dove la condivisione delle scelte e la trasparenza delle decisioni ha rappresentato un rilevante fattore di efficacia per il funzionamento della macchina censuaria.

## Introduzione

Nel fascicolo sono illustrate le caratteristiche tecnico-organizzative e i contenuti informativi del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

Il fascicolo si articola in due parti. Nella parte prima è descritto l'impianto organizzativo della rilevazione, a partire dalle attività di progettazione e preparazione del Censimento, svolte dall'Istat in maniera ampiamente condivisa con le Regioni e Province autonome (Capitolo 1). Nel Capitolo 2 vengono illustrate le linee fondamentali dell'organizzazione censuaria e descritti i modelli organizzativi adottati, che hanno rappresentato una piena attuazione del principio del decentramento amministrativo. La prima parte si conclude con il Capitolo 3 nel quale viene riportato il calendario delle operazioni censuarie previsto dal Piano Generale di Censimento, messo a confronto con il calendario effettivo delle attività svolte.

La seconda parte è stata organizzata in modo da fornire al lettore un'illustrazione articolata delle caratteristiche generali e dei contenuti informativi, nonché degli aspetti tecnici e metodologici che hanno caratterizzato l'esecuzione del Censimento.

Nel Capitolo 1, dopo una descrizione sintetica della lista pre-censuaria, basata sulle principali fonti di input e sulle finalità del suo utilizzo, sono presentati i dati relativi all'esito della rilevazione per liste di origine. Viene quindi riportata la definizione relativa all'unità di rilevazione adottata per il Censimento, in coerenza con le norme statistiche internazionali ed europee. Ulteriori informazioni sono offerte in merito ai criteri stabiliti per individuare le unità da censire sul territorio e al campo di osservazione adottato. Ai contenuti informativi del questionario di Censimento è dedicata una descrizione di carattere generale, nonché alcuni approfondimenti riguardanti le significative innovazioni di contenuto introdotte per consentire la georeferenziazione del centro aziendale e la stima dei volumi d'acqua aziendali consumati per l'irrigazione. Il facsimile del questionario è riprodotto in formato digitale nel Cd-rom allegato.

Le caratteristiche tecniche della rilevazione sono trattate nel Capitolo 2 che si apre con la descrizione della innovativa rilevazione multicanale, mediante la quale si è data al rispondente facoltà di scegliere se attendere il rilevatore per l'intervista o se compilare il questionario on-line. Per supportare tale scelta organizzativa, l'Istat ha garantito assistenza tecnica ai rispondenti, oltre che attraverso la rete di rilevazione, anche mediante il Numero verde, del quale vengono descritte caratteristiche e organizzazione. La restante parte del capitolo è riservata all'illustrazione delle attività di formazione realizzate e ai numerosi strumenti di supporto tecnico alla rilevazione predisposti da Istat, quali: il portale della rete di rilevazione, il sistema di acquisizione dei dati on-line per le aziende, la raccolta di domande e risposte riguardanti diverse aree tematiche del Censimento (Faq - Frequently asked questions) e le caselle di posta elettronica dedicate, attraverso le quali è stato fornito un servizio costante di assistenza e comunicazione a operatori della rete di rilevazione e rispondenti. Infine, viene descritta l'innovativa esperienza di utilizzo dei social network quale ausilio alle attività di rilevazione.

Nel Capitolo 3 sono descritti il processo di lavorazione dei questionari raccolti, differenziato in base al modello organizzativo adottato, nonché il monitoraggio delle diverse attività censuarie, compresa la registrazione dei questionari in service per le Regioni che hanno optato per tale modalità.





Il fascicolo si conclude con il Capitolo 4 relativo alle modalità di diffusione dei risultati provvisori e definitivi e al piano di pubblicazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura in modo da orientare il lettore nell'articolata offerta informativa predisposta dall'Istat.

**PARTE PRIMA:**  
**L'IMPIANTO ORGANIZZATIVO**





# Capitolo 1

## Le attività di preparazione del Censimento<sup>1</sup>

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura è stato progettato e preparato dall'Istat in maniera fortemente condivisa con le Regioni e Province autonome, quali organi di governo aventi in Italia competenza esclusiva in materia di politiche agricole.

A febbraio del 2008 l'Istat ha istituito il Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura<sup>2</sup>, del quale sono stati chiamati a fare parte, oltre ai membri interni dell'Istat appartenenti alle direzioni coinvolte nelle operazioni censuarie, rappresentanti del Centro interregionale per i sistemi Informatici, geografici e statistici (Cisis), degli Uffici di statistica delle Regioni, dei Servizi di statistica delle Province Autonome di Trento e Bolzano, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, dell'Agenzia delle Erogazioni in Agricoltura (Agea), dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, delle principali associazioni di comuni<sup>3</sup> e di alcuni enti pubblici con competenza in materia di agricoltura. Nel complesso, il Comitato è stato costituito da 73 membri, di cui 53 membri esterni all'Istituto.

Il Comitato consultivo ha avuto il mandato di analizzare e valutare le possibili innovazioni tecniche e organizzative. Nel corso di due anni, il Comitato consultivo ha efficacemente svolto il suo mandato attraverso l'esame della tematica censuaria nel suo complesso. Sono stati discussi tutti i principali aspetti metodologici, tecnici e organizzativi del Censimento: dalla costruzione della lista pre-censuaria desunta da fonti amministrative fino ai processi di controllo, correzione, validazione e diffusione dei dati. Per svolgere i lavori, il Comitato si è riunito in seduta plenaria con una frequenza superiore a quella stabilita dalla delibera di costituzione di una volta al trimestre. Nel complesso, fino alla data di avvio della rilevazione fissata al 24 ottobre 2010, sono state svolte 13 riunioni<sup>4</sup> nel corso delle quali sono state presentate 64 relazioni da parte di 22 relatori.

Inoltre, in seno al Comitato sono stati costituiti gruppi di lavoro tematici per trattare alcune linee di approfondimento quali:

1. la definizione dei contenuti del questionario di Censimento;
2. il disegno dei modelli organizzativi a livello regionale della rete di rilevazione;
3. la progettazione del sistema informatico per la gestione della rilevazione.

Inizialmente, il gruppo di lavoro per la redazione del questionario del 6° Censimento generale dell'agricoltura, sulla base delle direttive dell'Unione europea in materia di statistiche agricole, ha vagliato soluzioni volte al contemporaneo uso di un questionario long form da rivolgere a un campione di unità agricole presenti in lista pre-censuaria e di un questionario medium form<sup>5</sup>, da sottoporre alla restante parte di unità e contenente i quesiti corrispondenti alle variabili core del Regolamento europeo.

1 Autore: E. Berntsen.

2 Deliberazione n. 302/PER del 21 febbraio 2008.

3 Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia (ANPCI).

4 Durante ogni riunione del Comitato è stata effettuata una registrazione audio sulla base della quale è stato redatto un verbale da parte della segreteria che, dopo l'approvazione da parte dei membri, è stato protocollato dalla Direzione centrale dei censimenti generali e archiviato insieme a tutte le slide e al materiale presentato.

5 Data la dimensione dei *core topics* previsti da Eurostat si è ritenuto impossibile adottare una *short-form*.



Nel valutare le richieste di integrazione avanzate a livello nazionale rispetto alle variabili previste dal Regolamento europeo, il gruppo di lavoro ha principalmente tenuto conto dei cambiamenti intervenuti nell'agricoltura italiana negli ultimi dieci anni sotto la spinta della nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC), con la conseguenza di privilegiare richieste attinenti ai temi della multifunzionalità, dell'impatto ambientale e dello sviluppo rurale piuttosto che istanze relative ad informazioni aggiuntive di carattere strutturale. Nel complesso, le proposte avanzate dal gruppo di lavoro hanno portato a una riduzione notevole del numero di variabili e del numero di pagine dei questionari medium form e long form per il 2010 rispetto al Censimento del 2000, che si è tradotta in una riduzione anche in termini di costi. In particolare, i risultati del gruppo di lavoro sono quantificabili in una riduzione del contenuto informativo pari al 50 per cento nel questionario medium form e al 34 per cento nel long form.

Tuttavia, la discussione in seno al Comitato delle proposte del gruppo di lavoro ha considerato esigue le differenze tra i due modelli, tali da non giustificare il ricorso alla strategia campionaria anche in considerazione del minimo risparmio conseguibile e della complicazione degli aspetti organizzativi e metodologici che ne sarebbe derivata. Pertanto il Comitato ha approvato la rilevazione censuaria basata su un unico questionario di tipo long form.

Dal gruppo di lavoro per la definizione dei contenuti informativi sono state affrontate anche tematiche riguardanti l'impatto della definizione statistica di azienda agricola in un censimento assistito da lista desunta da fonti amministrative e la definizione del campo di osservazione attraverso l'analisi dei criteri e metodi per la determinazione di soglie fisiche regionali (Parte seconda, Paragrafo 1.3), nel rispetto delle disposizioni comunitarie.

Il gruppo di lavoro incaricato di proporre forme di organizzazione della rete secondo modalità differenti in ordine a soggetti, loro compiti e funzioni, ha orientato il proprio operato al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e flessibilità rispetto alle precedenti edizioni censuarie.

In ottemperanza al proprio mandato, il gruppo di lavoro ha prodotto un articolato documento nel quale erano definiti due modelli organizzativi, ad alta e a minore responsabilità della Regione, allegando ad esso la guida alla predisposizione dei Piani di Censimento identificati quali strumenti attraverso cui le Regioni e le Province autonome sarebbero state chiamate a esprimere la scelta del modello organizzativo che avrebbero inteso adottare.

Inoltre, nell'ambito del gruppo di lavoro sono stati approfonditi aspetti tematici relativi a:

- 1. i requisiti per la selezione delle risorse umane da acquisire, come rilevatori e coordinatori ai vari livelli territoriali;*
- 2. le modalità generali di effettuazione della formazione del personale degli organi di Censimento a livello regionale e locale;*
- 3. gli strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione dell'attività formativa;*
- 4. i criteri generali per la commisurazione dei contributi forfetari onnicomprensivi e dei compensi unitari standard per i rilevatori e i coordinatori;*
- 5. i compiti e le modalità di impiego dei rilevatori e dei coordinatori a livello territoriale locale.*

I risultati del gruppo di lavoro sono stati propedeutici alla stesura del Regolamento di esecuzione e degli atti di normazione secondaria necessari per lo svolgimento del

---

6 Per approfondimenti sulla normativa censuaria confronta il Fascicolo *Il quadro normativo* facente parte della presente pubblicazione.

Censimento. In particolare, traendo ispirazione dal suddetto documento l'Istat ha poi redatto la bozza del Protocollo di intesa Istat-Regioni<sup>6</sup>.

Le progettate innovazioni relative alla tecnica di rilevazione multicanale e all'organizzazione decentrata del Censimento hanno implicato l'esigenza di una infrastruttura distribuita di monitoraggio per l'intero processo censuario.

A tal fine è stato creato un gruppo di lavoro misto, composto da responsabili informatici e da tecnici e responsabili dell'organizzazione e dei contenuti informativi, per condividere la progettazione di un sistema di gestione della rilevazione avanzato e aderente al modello flessibile di rete di rilevazione, in grado di gestire l'attività di raccolta dei dati e di generare in automatico e in tempo reale rapporti riassuntivi a vari livelli di dettaglio. Più in particolare il gruppo di lavoro ha avuto il mandato di definire: 1) le caratteristiche del questionario elettronico; 2) i requisiti del sistema di monitoraggio; 3) le modalità operative per l'accesso ai dati registrati anche per la produzione di dati provvisori; nonché 4) l'architettura dei sistemi di diffusione e rilascio.

Ai lavori del gruppo è stato interessato anche il Comitato permanente dei sistemi informatici del Centro interregionale per i sistemi Informatici, geografici e statistici (Cisis) che ha fornito un contributo esterno alle attività del gruppo di lavoro.

Particolare attenzione è stata prestata da parte della Direzione dei censimenti dell'Istat al rispetto dei protocolli informatici vigenti di trasmissione dati via web.

Conclusi i lavori di preparazione e progettazione del Censimento, il Comitato consultivo ha continuato a operare e a riunirsi, secondo la frequenza stabilita di una volta al trimestre, per discutere le principali questioni attinenti all'effettivo svolgimento della rilevazione e condividere le attività fino alla diffusione dei dati provvisori (Capitolo 4).

A conclusione del suo mandato un nuovo Comitato consultivo è stato costituito<sup>7</sup> con l'obiettivo di progettare, analizzare e valutare gli aspetti tecnici e di contenuto connessi alla diffusione dei dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura che è stata avviata a partire dal 12 luglio 2012, a conclusione del processo di controllo e correzione di tutte le variabili del questionario.

Nel complesso, l'esperienza dei lavori del Comitato e i risultati da esso conseguiti hanno segnato un elevato livello di coinvolgimento degli attori della rete di rilevazione che ha fatto crescere la consapevolezza della rilevanza del Censimento negli organi censuari. In tal modo si è creata una rete coesa e motivata, che ha contribuito a migliorare la qualità della rilevazione.

---

7 Deliberazione n. 904/PER del 15 novembre 2011.





## Capitolo 2

### L'organizzazione della rete di rilevazione<sup>8</sup>

#### 2.1 Aspetti generali

Le linee fondamentali dell'organizzazione censuaria sono state definite dall'Istat e discusse con le Regioni e Province autonome in sede di Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura (Parte prima, Capitolo 1).

L'impianto organizzativo è stato poi approvato dalla Conferenza unificata e dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 26 novembre 2009, riportato nel Protocollo di intesa Istat - Regioni siglato in data 17 dicembre 2009 e nel Piano Generale di Censimento (PGC), pubblicato il 22 dicembre 2009, attraverso il quale l'Istat ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione e recepito nel Regolamento di esecuzione<sup>9</sup>.

Nel merito è stata adottata una rete di rilevazione a geometria variabile secondo due modelli organizzativi alternativi di partecipazione delle Regioni e Province autonome: un modello ad *Alta partecipazione* e un modello a *Partecipazione integrativa*.

Nel modello ad Alta partecipazione ciascuna Regione e Provincia autonoma ha avuto considerevole autonomia di gestione sul proprio territorio che si è tradotta nella possibilità di scegliere le tipologie di amministrazioni o enti presso i quali costituire, a livello sub-regionale, gli uffici preposti alla rete di rilevazione.

Nel modello organizzativo a Partecipazione integrativa, le Regioni hanno svolto funzioni più limitate, in quanto la rilevazione è stata svolta sul campo dai Comuni e l'organizzazione generale è rimasta in capo all'Istat.

La progettazione della struttura della rete di rilevazione è stata volta ad assicurare chiari livelli di responsabilità operativa nell'espletamento di compiti e funzioni assegnati ai vari tipi di organi censuari. L'accentuata flessibilità organizzativa ha inteso inoltre valorizzare le specificità degli ordinamenti regionali, nonché le strutture operative pubbliche competenti in materia di interventi nel settore agricolo e zootecnico.

In generale il sistema organizzativo censuario ha tenuto conto delle competenze specifiche di Regioni e Province autonome in materia di agricoltura e dell'esperienza acquisita dai loro Uffici di statistica nella conduzione di varie rilevazioni campionarie iscritte nel Programma statistico nazionale e inerenti la struttura e le produzioni delle aziende agricole.

#### 2.2 I modelli organizzativi e la rete di rilevazione

In base alle decisioni maturate in sede di Comitato consultivo, la scelta del modello organizzativo è stata effettuata da ciascuna Regione mediante la predisposizione di un proprio Piano di censimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento di esecuzione (art.8).

Nel modello organizzativo ad Alta partecipazione la Regione ha adottato un Piano Regionale di Censimento (PRC), nel quale sono stati definiti la struttura della rete territoriale, i compiti assegnati ai vari livelli sub-regionali, gli enti e gli attori coinvolti nella rilevazione.

<sup>8</sup> Autore: E. Berntsen.

<sup>9</sup> DPR 23 luglio 2010, n. 154, Regolamento di esecuzione del 6° Censimento generale dell'agricoltura, a norma dell'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135. (10G0168) (GU n. 214 del 13-9-2010).



Nel disegnare la rete, la flessibilità di questo modello organizzativo ha consentito alla Regione di scegliere, tra le seguenti quattro opzioni, di costituire:

- solo l'Ufficio Regionale di Censimento (URC), con il compito di eseguire la rilevazione sul campo in proprio o avvalendosi di Enti o organismi pubblici o privati;
- l'Ufficio Regionale di Censimento e gli Uffici Territoriali di Censimento (UTC), demandando a questi ultimi l'esecuzione della rilevazione sul campo;
- l'Ufficio Regionale di Censimento e gli Uffici Comunali di Censimento (UCC), demandando a questi ultimi l'esecuzione della rilevazione sul campo;
- l'Ufficio Regionale di Censimento, gli Uffici Territoriali di Censimento e gli Uffici Comunali di Censimento, demandando agli UTC la funzione di coordinamento e monitoraggio della rilevazione a livello sub-regionale e agli UCC l'esecuzione della rilevazione sul campo.

L'Ufficio regionale di censimento, gli Uffici territoriali di censimento e gli Uffici comunali di censimento (ove costituiti) hanno assunto la qualifica di organi censuari.

Nel modello organizzativo a Partecipazione integrativa la Regione ha adottato un Piano Integrato di Censimento (PIC) che, a completamento delle norme poste nel Piano generale di censimento, ha specificato gli enti a cui sono state attribuite le funzioni di UTC, la numerosità, le modalità di selezione dei Coordinatori intercomunali di censimento, nonché le eventuali attività di formazione, comunicazione e sensibilizzazione previste a integrazione di quanto pianificato a livello nazionale dall'Istat.

Nel modello a Partecipazione integrativa la struttura della rete territoriale è stata più rigida e composta dai seguenti organi di censimento:

- l'Ufficio Regionale di Censimento (URC);
- gli Uffici Territoriali di Censimento (UTC);
- gli Uffici Comunali di Censimento (UCC).

Nel modello a Partecipazione integrativa era obbligatorio che l'esecuzione della rilevazione sul campo fosse svolta dagli UCC.

Nel complesso, quindici Regioni e le due Province autonome hanno scelto il modello organizzativo ad Alta partecipazione (Prospetto 2.1.). Le Regioni Veneto, Toscana, Marche e Puglia hanno invece optato per il modello a Partecipazione integrativa.

Nel modello organizzativo ad Alta partecipazione la Regione ha avuto facoltà di decidere la modalità di registrazione dei questionari compilati in forma cartacea: quattordici Regioni e le due Province autonome hanno scelto di registrare in proprio, principalmente tramite rilevatori e/o coordinatori, mentre il Molise ha scelto di demandare la gestione del processo di registrazione all'Istat.

Le Regioni e Province autonome che hanno scelto il modello ad Alta partecipazione hanno puntato sulla semplificazione della rete di rilevazione per recuperare efficienza e tempestività, riducendo l'impatto organizzativo censuario sulle strutture comunali già impegnate nelle attività connesse al Censimento della popolazione del 2011. Conseguentemente, i Comuni coinvolti nelle operazioni del Censimento dell'agricoltura sono stati il 34 per cento del totale nazionale.

Inoltre le Regioni ad Alta partecipazione hanno avuto immediata disponibilità dei dati registrati e la possibilità di pubblicare risultati provvisori, secondo il Piano di diffusione definito dall'Istat. I dati provvisori per queste Regioni hanno riguardato un maggior numero di variabili e con maggior dettaglio informativo rispetto alle Regioni che hanno scelto il modello a Partecipazione integrativa.

Per il Molise e per le Regioni che hanno optato per il modello a Partecipazione integrativa, la registrazione dei questionari è stata effettuata *in service* da Società incaricata dall'Istat. La pubblicazione dei dati provvisori si è basata sul set minimo di variabili registrate attraverso un apposito modello riepilogativo (presente nel Sistema informatico di gestione della rilevazione e denominato Riep1<sup>10</sup>).

### Prospetto 2.1 - Struttura organizzativa di Regioni e Province autonome

REGIONI/ PROVINCE AUTONOME	Modello organizzativo	Organi di censimento attivati			Registrazione dei questionari
Piemonte	Alta partecipazione	URC	UTC	UCC	Diretta
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Alta partecipazione	URC			Diretta
Lombardia	Alta partecipazione	URC	UTC		Diretta
Bolzano/Bozen	Alta partecipazione	URC			Diretta
Trento	Alta partecipazione	URC			Diretta
Veneto	Partecipazione integrativa	URC	UTC	UCC	In Service cura Istat
Friuli-Venezia Giulia	Alta partecipazione	URC			Diretta
Liguria	Alta partecipazione	URC			Diretta
Emilia-Romagna	Alta partecipazione	URC		UIC	Diretta
Toscana	Partecipazione integrativa	URC	UTC	UCC	In Service a cura Istat
Umbria	Alta partecipazione	URC			Diretta
Marche	Partecipazione integrativa	URC	UTC	UCC	In Service a cura Istat
Lazio	Alta partecipazione	URC			Diretta
Abruzzo	Alta partecipazione	URC			Diretta
Molise	Alta partecipazione	URC	UTC	UCC	In Service a cura Istat
Campania	Alta partecipazione	URC			Diretta
Puglia	Partecipazione integrativa	URC	UTC	UCC	In Service a cura Istat
Basilicata	Alta partecipazione	URC			Diretta
Calabria	Alta partecipazione	URC	UTC		Diretta
Sicilia	Alta partecipazione	URC			Diretta
Sardegna	Alta partecipazione	URC			Diretta

In entrambi i modelli organizzativi l'Istat è stato presente sul territorio con le sue sedi territoriali, il cui personale, in particolare i Responsabili Istat Territoriali (RIT), ha svolto funzioni e compiti di coordinamento e controllo del buon andamento della rilevazione.

Per lo svolgimento delle attività censuarie gli organi di censimento si sono avvalsi dei seguenti soggetti:

- Coordinatori intercomunali (CiC), cui è stato affidato il compito principale di fornire assistenza tecnica e coordinare le attività di rilevazione, controllandone il buon andamento nell'ambito del territorio di propria competenza;
- Responsabili dei Coordinatori intercomunali (RpCiC), cui è stata affidata la responsabilità, ove sia stato ritenuto necessario dalla Regione, di sovrintendere e monitorare l'attività dei coordinatori intercomunali;

10 Per la descrizione delle informazioni raccolte con il modello riepilogativo Riep1 confronta Parte seconda, Paragrafo 3.2.



- Coordinatori Comunali (CoC), ove previsti, cui è stato affidato principalmente il compito di coordinare l'attività dei rilevatori;
- Rilevatori (Ril), con il compito di effettuare la raccolta dei dati.

La distribuzione a livello regionale degli operatori censuari per profilo è riportata nella Tavola 2.1.

**Tavola 2.1 - Operatori censuari per profilo e Regione**

REGIONI/PROVINCE AUTONOME	RpCiC	CiC	CoC	Ril	RIT
Piemonte	8	112	112	812	8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0	2	0	20	1
Liguria	4	10	0	163	4
Lombardia	11	52	0	472	8
Bolzano/Bozen	1	13	0	171	1
Trento	0	11	0	161	1
Veneto	11	104	126	1.330	8
Friuli-Venezia-Giulia	3	14	0	156	6
Emilia-Romagna	4	47	1	639	5
Toscana	10	48	170	771	6
Umbria	10	22	0	267	4
Marche	5	45	147	564	8
Lazio	10	88	0	1.076	5
Abruzzo	5	32	0	325	2
Molise	0	15	2	329	3
Campania	5	91	0	822	5
Puglia	7	141	414	2.074	8
Basilicata	12	31	0	302	4
Calabria	5	112	1	1.376	5
Sicilia	14	169	0	1.333	7
Sardegna	8	40	0	426	6
<b>Italia</b>	<b>133</b>	<b>1.199</b>	<b>973</b>	<b>13.589</b>	<b>105</b>

Fonte: Sistema di Gestione della Rilevazione (Sgr) e Uffici regionali Istat limitatamente ai RIT

Hanno fatto parte della rete territoriale, sebbene non in qualità di organi di censimento, le Commissioni Tecniche Regionali (CTR) e/o le Commissioni Tecniche Territoriali (CTT), cui è stato affidato il compito di valutare il buon andamento delle operazioni censuarie a livello regionale e/o territoriale.

### 2.3 Il ruolo dell'Istat e dei suoi Responsabili territoriali (RIT)

Quale che fosse il modello organizzativo scelto dalla Regione, il Regolamento di esecuzione (art. 6) ha attribuito all'Istat la competenza in materia di definizione dei criteri generali di ordine sia organizzativo sia tecnico e metodologico del Censimento, confermandone la titolarità già sancita dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 322/89.

Dal punto di vista dell'organizzazione, l'Istat ha:

1. predisposto il Piano generale di censimento;
2. regolato le operazioni di censimento in tutto il territorio mediante l'emanazione di circolari e norme tecniche;
3. definito il piano di formazione e predisposto il materiale didattico;
4. realizzato la campagna di comunicazione integrata;

5. realizzato l'architettura informatica del portale del Censimento, ivi compreso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR);
6. trasferito agli organi di censimento i contributi spettanti.

Inoltre, dal punto di vista operativo l'Istat ha avuto il compito di:

1. vigilare sulla costituzione degli organi censuari;
2. vigilare sulla correttezza delle modalità di selezione e reclutamento del personale della rete censuaria;
3. supportare gli organi di censimento nella formazione a livello sub-regionale;
4. svolgere attività di supporto tecnico agli organi di censimento;
5. vigilare sulla realizzazione di quanto stabilito dal Piano generale di censimento, dai Piani di censimento a livello regionale, nonché sul rispetto delle istruzioni tecniche e metodologiche impartite mediante circolari e norme tecniche;
6. comunicare alla Commissione tecnica regionale eventuali situazioni di particolare difficoltà;
7. sovrintendere alla protezione dei dati personali nella fase attuativa del Censimento.

A livello territoriale sono stati gli Uffici territoriali dell'Istat<sup>11</sup>, cui hanno fatto capo i **Responsabili Istat Territoriali (RIT)**, a sovrintendere a tutte le attività svolte dagli organi censuari, vigilando sulla realizzazione di quanto stabilito dal Piano generale di censimento, dai singoli Piani regionali, dalle norme tecniche e dalle circolari emanate dall'Istat.

Qualora la Regione abbia scelto il modello a Partecipazione integrativa, all'Istat è spettato inoltre il compito di verificare la tempestiva e l'appropriata costituzione degli organi censuari sul territorio, coordinandone l'attività con l'ausilio dell'Ufficio regionale di censimento.

I Responsabili Istat territoriali hanno operato a livello sub-regionale e svolto funzioni e compiti di coordinamento e controllo del buon andamento della rilevazione, mantenendo il collegamento con gli organi di censimento costituiti nell'ambito del territorio di competenza e con le Commissioni tecniche territoriali, ove costituite.

In particolare ad essi è spettato il compito di:

1. partecipare all'attività di formazione del personale degli organi di censimento, con compiti di assistenza tecnica, supporto e verifica nella formazione dei rilevatori e coordinatori intercomunali e comunali;
2. monitorare l'andamento della rilevazione censuaria nel territorio assegnato, espletando funzioni ispettive;
3. partecipare alle riunioni delle Commissioni tecniche regionali e territoriali;
4. sottoporre all'Istat e alla Commissione tecnica regionale o alla Commissione tecnica territoriale, ove costituita, i casi critici riscontrati al fine di acquisire orientamenti ed indicazioni operative.

## 2.4 Gli organi di censimento e le loro funzioni

### 2.4.1 Ufficio Regionale di Censimento (URC)

Ai sensi del Regolamento di esecuzione, l'**Ufficio regionale di censimento** è stato costituito di norma presso l'Ufficio di statistica della Regione, ove esistente. Al Respon-

<sup>11</sup> Per gli approfondimenti sul ruolo svolto dagli Uffici territoriali dell'Istat nelle operazioni censuarie confronta il fascicolo *Il Censimento sul territorio*, facente parte della presente pubblicazione.



sabile dell'Ufficio di statistica o a un suo dipendente di adeguata professionalità sono state attribuite le funzioni di Responsabile dell'Ufficio regionale di censimento. I compiti dell'URC si sono differenziati in relazione al modello organizzativo scelto dalla Regione.

Nel **modello ad Alta partecipazione** all'URC, e in particolare al suo responsabile, sono spettati i seguenti compiti:

1. selezionare e nominare i coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili, nonché sovrintendere al reclutamento del personale degli organi di censimento costituiti nel territorio regionale;
2. organizzare l'attività dei coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili;
3. svolgere, in collaborazione con l'Istat, la formazione dei coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili, nonché organizzare e sovrintendere alla formazione del personale degli organi di censimento a livello sub-regionale per tramite dei coordinatori intercomunali e dei loro eventuali responsabili;
4. organizzare e coordinare l'attività degli organi di censimento di livello sub-regionale, verificando che la loro costituzione avvenga secondo le modalità e i tempi stabiliti dal Piano regionale di censimento, nonché controllando il loro funzionamento e il buon andamento delle attività ad essi affidate;
5. svolgere attività di supporto tecnico agli organi di censimento di livello sub-regionale;
6. curare il monitoraggio delle attività di rilevazione sul territorio, tenendo costantemente informato l'Istat per tramite del Sistema di Gestione della Rilevazione;
7. sottoporre alla Commissione tecnica regionale i casi critici riscontrati al fine di organizzare gli interventi necessari alla loro tempestiva soluzione;
8. svolgere, se previsto nel Piano regionale di censimento, eventuale attività di comunicazione e sensibilizzazione aggiuntiva rispetto a quella svolta dall'Istat a livello nazionale;
9. validare i dati provvisori;
10. documentare l'utilizzo delle risorse economiche trasferite dall'Istat come contributo alla copertura dei costi per l'effettuazione delle operazioni censuarie.

Nel **modello a Partecipazione integrativa** all'URC, e in particolare al suo responsabile, sono spettati i seguenti compiti:

1. selezionare e nominare i coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili, nonché sovrintendere al reclutamento del personale degli organi di censimento costituiti nel territorio regionale;
2. organizzare l'attività dei coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili;
3. coadiuvare l'Istat nella verifica della tempestiva e appropriata costituzione degli organi di censimento ai livelli sub-regionali e nel controllo del loro funzionamento e del buon andamento delle attività ad essi affidate;
4. collaborare alla formazione dei coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili, nonché organizzare e sovrintendere alla formazione del personale degli organi di censimento a livello sub-regionale per tramite dei coordinatori intercomunali e dei loro eventuali responsabili;
5. coadiuvare l'Istat nel coordinamento e nel monitoraggio dell'attività di rilevazione sul territorio, tenendo costantemente informato l'Istat per tramite del Sistema di Gestione della Rilevazione;

6. sottoporre alla Commissione tecnica regionale i casi critici riscontrati al fine di organizzare gli interventi necessari alla loro tempestiva soluzione;
7. svolgere, se previsto nel Piano integrato di censimento, eventuale attività di comunicazione e sensibilizzazione aggiuntiva rispetto a quella svolta dall'Istat a livello nazionale;
8. documentare l'utilizzo delle risorse economiche trasferite dall'Istat come contributo alla copertura dei costi per l'effettuazione delle operazioni censuarie.

Mettendo a confronto i due modelli organizzativi di rete territoriale emerge che le differenze hanno riguardato principalmente il ruolo degli URC:

- nei confronti degli organi di censimento sub-regionale;
- nella formazione dei Coordinatori intercomunali, da essi funzionalmente dipendenti;
- nella validazione dei dati provvisori.

Infatti, gli URC delle Regioni ad Alta partecipazione hanno esercitato un ruolo fortemente attivo sia nella formazione dei CiC, sia nell'organizzazione e coordinamento degli organi di censimento sub-regionale, nei confronti dei quali hanno svolto costante attività di supporto tecnico. Inoltre, ad essi spettava il compito di validare i dati provvisori poiché essi esercitavano un controllo diretto sul processo di produzione dei dati e partecipavano attivamente alle fasi di controllo e correzione. Infine gli URC delle Regioni ad Alta partecipazione sono stati autorizzati a diffondere i dati provvisori da loro direttamente rilevati, secondo modalità e tempi concordati con l'Istat e in conformità al piano di diffusione da esso stabilito.

#### **2.4.2 Ufficio Territoriale di Censimento (UTC)**

Gli **Uffici territoriali di censimento** sono stati obbligatoriamente costituiti nelle Regioni che hanno adottato il modello organizzativo a Partecipazione integrativa, mentre la loro costituzione è stata facoltativa nelle Regioni ad Alta partecipazione.

Secondo quanto stabilito dagli articoli 11 e 12 del Regolamento di esecuzione e comunque secondo criteri di uniformità nell'ambito del territorio regionale, gli UTC hanno potuto essere costituiti presso le Province, le Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura, le Comunità montane, gli Enti strumentali della Regione.

È spettato all'Ente al quale la Regione ha affidato le funzioni previste dal Piano generale di censimento costituire l'UTC e nominare il suo Responsabile e gli altri membri dell'Ufficio.

Fra le Regioni a Partecipazione integrativa, Toscana e Puglia hanno istituito i propri UTC presso le Province; nelle Marche essi sono stati costituiti presso le Camere di Commercio, mentre la Regione Veneto li ha istituiti presso le sedi provinciali dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in agricoltura (Avepa), ente strumentale dell'amministrazione.

All'UTC, ove costituito, e in particolare al suo Responsabile, sono stati demandati i seguenti compiti:

1. fungere da raccordo tecnico-organizzativo con i coordinatori intercomunali, assicurando il buon andamento della rilevazione;
2. organizzare, in collaborazione con l'Istat, l'attività di formazione agli UCC, ove previsti, mettendo anche a disposizione i locali e gli strumenti informatici idonei per tale scopo;
3. elaborare, in accordo con i coordinatori intercomunali, il calendario delle visite di assistenza tecnica agli UCC, ove previsti;



4. garantire l'appoggio logistico al Responsabile Istat territoriale;
5. curare il monitoraggio delle informazioni;
6. verificare che la rilevazione si svolga secondo quanto stabilito dal Piano regionale di censimento;
7. sottoporre alla Commissione tecnica territoriale i casi critici riscontrati al fine di acquisire orientamenti ed indicazioni operative;
8. promuovere eventuali attività integrative di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio di competenza, secondo quanto stabilito nel Piano regionale;
9. rendicontare l'impiego delle risorse economiche trasferite da Istat, come contributo alla copertura dei costi per l'effettuazione delle operazioni censuarie.

Nelle Regioni ad Alta partecipazione che non hanno costituito gli Uffici territoriali di censimento, i compiti sopra elencati sono stati svolti dall'Ufficio regionale di censimento. Le Regioni che hanno costituito gli Uffici territoriali di censimento e non hanno previsto la costituzione degli Uffici comunali di censimento, hanno affidato le funzioni previste per questi ultimi dal Piano generale di censimento, agli UTC o direttamente all'URC.

#### **2.4.3 Ufficio Comunale di Censimento (UCC)**

Gli **Uffici comunali di censimento** sono stati obbligatoriamente costituiti nelle Regioni che hanno adottato il modello organizzativo a Partecipazione integrativa, con l'incarico principale di svolgere la rilevazione sul territorio, mentre la loro costituzione è stata facoltativa nel modello organizzativo ad Alta partecipazione.

Gli UCC si sono costituiti presso singoli Comuni, presso gli Uffici di statistica in forma associata o presso associazioni temporanee di Comuni, quando condizioni territoriali o di efficienza organizzativa lo abbiano suggerito e in particolare in presenza di un numero di aziende da rilevare esiguo e tale da comportare diseconomie di scala nella costituzione di singoli UCC.

Ove costituiti, agli Uffici comunali di censimento, e in particolare al loro responsabile, sono stati demandati i seguenti compiti:

1. selezionare e nominare i rilevatori e gli eventuali loro coordinatori (CoC);
2. organizzare e svolgere la rilevazione sul territorio;
3. organizzare in collaborazione con l'URC o con l'UTC, ove costituito, l'attività di formazione ai Coordinatori comunali (ove esistenti) e ai rilevatori;
4. rappresentare il punto di riferimento tecnico e organizzativo dei Coordinatori comunali (ove esistenti) e dei rilevatori;
5. monitorare l'andamento della rilevazione;
6. verificare e trasmettere all'UTC, ove costituito, o all'URC e all'Istat i prospetti riepilogativi utili alla definizione dei dati provvisori;
7. confezionare e trasmettere il materiale censuario a conclusione della rilevazione;
8. assicurare il buon andamento delle operazioni censuarie nel territorio di competenza;
9. rendicontare l'impiego delle risorse economiche trasferite da Istat, come contributo alla copertura dei costi per l'effettuazione delle operazioni censuarie.

Nelle Regioni ad Alta partecipazione che non hanno previsto la costituzione degli UCC, i compiti sopra elencati sono stati assegnati dal Piano regionale di censimento ad altri organi di censimento specificati nei singoli Piani regionali di censimento.

## 2.5 Le Commissioni tecniche

Hanno fatto parte della rete territoriale, sebbene non in qualità di organi di censimento, le seguenti Commissioni:

- Commissione Tecnica Regionale (CTR), costituita obbligatoriamente in entrambi i modelli organizzativi, cui è stato affidato il compito di assicurare un efficace raccordo tra tutte le componenti della rete regionale di censimento e di valutare il buon andamento delle operazioni censuarie a livello regionale;
- Commissioni Tecniche Territoriali (CTT), costituite obbligatoriamente nel modello a Partecipazione integrativa e in maniera facoltativa nelle Regioni ad Alta partecipazione, alle quali è stato affidato il compito di valutare il buon andamento delle operazioni censuarie al livello territoriale scelto (intercomunale, provinciale, interprovinciale).

La **Commissione tecnica regionale** è stata costituita dall'Ufficio regionale di censimento, che ha provveduto anche alla nomina dei suoi membri.

La Commissione ha avuto sede presso la Regione ed è stata presieduta, di norma, da persona diversa dal responsabile dell'Ufficio regionale di censimento. Il Piano generale di censimento ha disposto che della Commissione dovessero far parte:

1. il responsabile dell'URC;
2. un dirigente dell'Istat (Ufficio territoriale);
3. uno o più funzionari del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali o degli enti da esso vigilati;
4. un funzionario dell'Ufficio di statistica della Regione;
5. uno o più funzionari del Dipartimento o Direzione regionale dell'agricoltura;
6. uno o più Responsabili Istat territoriali;
7. uno o più rappresentanti delle amministrazioni o enti con competenze in materia di agricoltura delegate o trasferite dalla Regione;
8. rappresentanti delle autonomie locali designati dalle loro associazioni;
9. personale della Regione per lo svolgimento delle funzioni di segreteria.

La Commissione aveva facoltà di invitare alle riunioni, qualora lo ritenesse opportuno, funzionari degli Uffici territoriali di governo, i responsabili dei singoli organi censuari competenti per territorio o i singoli responsabili Istat territoriali o altri responsabili territoriali, nonché rappresentanti delle associazioni di categoria, di ordini e collegi professionali, di altri soggetti Sistan, ricercatori e docenti delle Università.

Alla Commissione tecnica regionale sono spettati i seguenti compiti:

1. coordinare i rapporti inter-istituzionali, garantire la consultazione tecnica e promuovere l'efficacia nella conduzione delle operazioni censuarie;
2. verificare che le operazioni di costituzione della rete organizzativa regionale, la formazione di coordinatori e rilevatori, le attività di rilevazione venissero svolte secondo le modalità previste dal Piano generale di censimento e dal Piano regionale;
3. valutare e suggerire azioni ritenute idonee per superare situazioni critiche che si dovessero verificare durante le operazioni di rilevazione sul campo;
4. controllare e valutare in corso d'opera i risultati provvisori della rilevazione e coadiuvare l'Ufficio regionale di censimento nella promozione della diffusione dei dati provvisori a livello regionale.

Alle amministrazioni presso cui sono stati costituiti gli eventuali UTC è stato demandato il compito di costituire la **Commissione tecnica territoriale (CTT)** e nominarne i membri.



Il Piano generale di censimento ha disposto che della Commissione dovessero far parte almeno:

1. il Responsabile Istat territoriale;
2. il responsabile dell'UTC;
3. uno o più Coordinatori intercomunali;
4. il rappresentante dell'Ufficio di statistica dell'Ufficio territoriale di governo competente.

La Commissione ha avuto facoltà di invitare rappresentanti delle associazioni di categoria, di ordini e collegi professionali, di altri soggetti Sistan e del mondo accademico riguardo all'esame di temi specifici, nonché rappresentanti degli Enti locali del territorio di pertinenza.

Alla Commissione tecnica territoriale sono spettati i seguenti compiti:

1. valutare il buon andamento delle operazioni censuarie nell'ambito territoriale di competenza;
2. assicurare il collegamento funzionale tra i diversi livelli di responsabilità censuarie presenti nell'ambito territoriale di competenza, garantendo la consultazione tecnica agli organi di censimento e coordinando le attività di ispezione di cui doveva aver verificato i risultati;
3. coadiuvare l'Ufficio regionale di censimento e l'Ufficio territoriale di censimento nel sovrintendere alla formazione di coordinatori e rilevatori e nel controllare che le attività di rilevazione fossero svolte secondo le modalità previste dal Piano generale di censimento e dal Piano regionale;
4. adottare le azioni ritenute più idonee per superare situazioni critiche che si fossero verificate durante le operazioni di rilevazione;
5. controllare e valutare in corso d'opera i risultati provvisori della rilevazione.

## 2.6 I Coordinatori intercomunali (CiC)

I **Coordinatori intercomunali (CiC)** sono stati incaricati di fornire assistenza tecnica e coordinamento nelle attività di rilevazione, controllandone il buon andamento nell'ambito del territorio di competenza.

I loro responsabili (RpCiC), laddove designati, hanno rappresentato la figura di coordinamento a livello territoriale delle attività di assistenza tecnica delle operazioni di rilevazione; ad essi è stata affidata anche la responsabilità di sovrintendere e monitorare l'attività di altri CiC.

In base a quanto disposto dal regolamento di esecuzione, i coordinatori intercomunali (CiC), ivi inclusi i loro eventuali responsabili (RpCiC), sono stati alle dipendenze funzionali dell'URC e hanno collaborato, sotto il profilo tecnico-organizzativo, con l'Ufficio territoriale di censimento, ove costituito.

Le Regioni hanno stabilito, nel Piano regionale di censimento o nel Piano integrato di censimento, il numero dei Coordinatori intercomunali e i criteri di loro assegnazione territoriale, in funzione del numero di aziende iscritte nella lista pre-censuaria.

Per assicurare un corretto e tempestivo svolgimento delle operazioni censuarie, l'Istat ha suggerito di adottare i seguenti criteri:

- nominare un Coordinatore intercomunale di Censimento ogni 2100 unità presenti in lista pre-censuaria;
- affidare ad ogni rilevatore circa 200 unità di rilevazione;
- eventualmente nominare un Coordinatore comunale ogni 7 rilevatori.

Nella tavola 2.2 è rappresentato il carico di lavoro effettivo dei Rilevatori e Coordinatori intercomunali reclutati dagli organi di censimento, rispetto ai criteri standard sopradescritti.

I rilevatori che hanno effettuato la raccolta dei dati su tutto il territorio nazionale sono stati 13.589. A ognuno di loro è stato affidato, in media, un numero di unità pari a 150, inferiore al numero standard di 200 unità previsto da Istat. Tuttavia, si è registrata una forte variabilità a livello regionale in ragione dell'autonomia organizzativa degli Uffici di censimento.

**Tavola 2.2 - Carico di lavoro di Coordinatori intercomunali e rilevatori**

REGIONI/ PROVINCE AUTONOME	Numero unità in lista	Numero CiC previsto (= 1 ogni 2100 unità)	CiC	CoC	Ril	Unità in lista per rilevatore
Piemonte	96.231	46	112	112	812	118,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.889	2	2	0	20	244,5
Liguria	32.831	16	10	0	163	201,4
Lombardia	88.731	42	52	0	472	188,0
Bolzano/Bozen	25.661	12	13	0	171	150,1
Trento	22.557	11	11	0	161	140,1
Veneto	153.791	73	104	126	1.330	115,6
Friuli-Venezia-Giulia	29.063	14	14	0	156	186,3
Emilia-Romagna	95.879	46	47	1	639	150,0
Toscana	97.935	47	48	170	771	127,0
Umbria	43.890	21	22	0	267	164,4
Marche	59.996	29	45	147	564	106,4
Lazio	147.971	70	88	0	1.076	137,5
Abruzzo	82.290	39	32	0	325	253,2
Molise	31.607	15	15	2	329	96,1
Campania	173.745	83	91	0	822	211,4
Puglia	304.311	145	141	414	2.074	146,7
Basilicata	57.436	27	31	0	302	190,2
Calabria	157.579	75	112	1	1.376	114,5
Sicilia	261.793	125	169	0	1.333	196,4
Sardegna	79.638	38	40	0	426	186,9
<b>Italia</b>	<b>2.047.824</b>	<b>975</b>	<b>1.199</b>	<b>973</b>	<b>13.589</b>	<b>150,7</b>

Fonte: Istat

I Coordinatori intercomunali (CiC) hanno avuto il compito di:

1. effettuare la formazione verso i membri degli UCC, ove previsti, e i rilevatori;
2. fornire assistenza tecnica agli UCC di competenza, ove previsti;
3. coordinare le attività di rilevazione;
4. monitorare l'andamento della rilevazione;
5. effettuare controlli periodici dei questionari compilati;
6. valutare la conoscenza da parte dei rilevatori e dei loro coordinatori comunali delle norme tecniche del Censimento e, qualora necessario, impartire le opportune direttive per correggere comportamenti errati;
7. assicurare il buon andamento della rilevazione;
8. effettuare ispezioni periodiche presso gli UCC di competenza.

Laddove nominati, i **Responsabili dei Coordinatori intercomunali (RpCiC)** hanno avuto il compito di:

1. assegnare le aziende di competenza ai singoli Coordinatori intercomunali (CiC);
2. predisporre, di intesa con l'UTC, i programmi di attività dei CiC;
3. coordinare l'attività dei CiC e l'andamento della rilevazione;
4. monitorare l'attività svolta dai CiC;
5. assicurare il buon andamento della rilevazione;
6. rappresentare il raccordo tra il livello territoriale di competenza e il livello regionale.



## 2.7 I Rilevatori e i loro Coordinatori

Ai **rilevatori** è stata affidata la rilevazione presso le aziende agricole. Ai loro **coordinatori** (denominati Coordinatori comunali) è stato affidato il compito di pianificare, coordinare e controllare l'attività di rilevazione presso le aziende agricole.

Le Regioni ad Alta partecipazione hanno stabilito nel proprio Piano regionale di censimento i criteri da seguire, da parte dagli Uffici di censimento in esso previsti, per determinare il numero dei rilevatori e degli eventuali coordinatori comunali.

Ai rilevatori e coordinatori sono stati assegnati specifici compiti di seguito elencati, a prescindere dell'organo di censimento presso il quale essi hanno operato (Ufficio comunale di censimento, Ufficio territoriale di censimento, Ufficio regionale di censimento, Ente o organismo pubblico o privato).

I compiti assegnati ai rilevatori sono stati:

1. partecipare alle riunioni di formazione;
2. contattare l'unità di rilevazione, effettuare l'intervista e compilare il questionario;
3. aggiornare la lista di aziende agricole;
4. effettuare le verifiche di congruenza delle informazioni raccolte;
5. effettuare le eventuali re-interviste per la risoluzione dei problemi riscontrati;
6. consegnare, con frequenza almeno settimanale, i questionari compilati all'Ufficio di censimento, conservando i questionari nel rispetto della normativa in materia di riservatezza dei dati personali;
7. riferire su eventuali problematiche incontrate, al coordinatore di competenza, ove esistente, o direttamente al responsabile dell'Ufficio di censimento.

Nel caso di aziende agricole che hanno effettuato la compilazione del questionario on-line è spettato al rilevatore di:

1. effettuare il sollecito all'azienda agricola in caso di ritardo nella conclusione della compilazione;
2. effettuare le verifiche presso l'azienda agricola per la soluzione delle incompatibilità proposte dal piano di controllo;
3. correggere nel questionario i dati errati a seguito delle verifiche effettuate;
4. curare le altre attività definite dal responsabile dell'Ufficio di censimento.

I compiti affidati ai Coordinatori comunali sono stati:

1. coordinare l'attività dei rilevatori;
2. fornire supporto tecnico e metodologico ai rilevatori;
3. adempiere all'attività di monitoraggio delle operazioni;
4. riferire al responsabile dell'Ufficio di censimento sull'andamento della rilevazione e su eventuali problemi emergenti;
5. provvedere alla revisione preliminare del questionario compilato;
6. compilare e trasmettere all'Ufficio di censimento, tramite il Sistema di Gestione della Rilevazione, prospetti riepilogativi utili alla definizione dei dati provvisori.

Inoltre, per le aziende agricole che avessero effettuato on-line la compilazione del questionario, i Coordinatori comunali hanno dovuto:

7. monitorare costantemente l'andamento della compilazione da parte di queste unità;
8. attivare il rilevatore per effettuare il sollecito all'azienda agricola, in caso di ritardo nella conclusione della compilazione;
9. eseguire il piano di controllo, a conclusione della compilazione;
10. attivare il rilevatore per effettuare le verifiche presso l'azienda agricola per la soluzione delle incompatibilità proposte dal piano di controllo;

11. affiancare il rilevatore nella fase di controllo e correzione nel questionario dei dati errati a seguito delle verifiche da questi effettuate;
12. ripetere il processo di controllo fino a che il questionario non fosse risultato privo di errori.

Qualora non siano stati nominati coordinatori, i loro compiti sono stati assegnati al responsabile dell'Ufficio di censimento.

## 2.8 Vantaggi e criticità del modello organizzativo a geometria variabile

A conclusione delle operazioni censuarie, sono state effettuate le valutazioni finali sul ruolo ricoperto dalle Regioni e sulla capacità dell'Istat di coordinare modalità organizzative diverse<sup>12</sup>. Ne è risultato il riconoscimento unanime che il criterio della geometria variabile ha prodotto risultati altamente positivi. Secondo le Regioni esso ha consentito a ciascun ente di contribuire sulla base delle proprie condizioni, adattando l'organizzazione alle caratteristiche strutturali e istituzionali del proprio territorio. Ne è derivata una rete di rilevazione efficiente, in quanto compatibile con i vincoli e le opportunità delle diverse realtà regionali.

Il principale vantaggio messo in luce nella scelta del modello ad Alta partecipazione è stato il ruolo più qualificato delle Regioni nelle varie fasi censuarie. Oltre alla responsabilità nella fase di raccolta dei dati, le Regioni hanno esercitato un controllo diretto sul processo di produzione dell'informazione statistica e hanno partecipato attivamente al processo di controllo e correzione dei dati.

In particolare, attraverso la registrazione diretta dei questionari, in genere a cura degli stessi rilevatori, è stato possibile non solo controllare direttamente il processo di produzione del dato, ma anche migliorare la sua qualità, grazie alla conoscenza delle caratteristiche produttivo-agricole del territorio. Inoltre sono stati notevolmente abbattuti i tempi di lavorazione e pubblicazione dei dati provvisori, evitando il passaggio della registrazione presso ditta incaricata dall'Istat.

Ciò ha consentito alle Regioni una parziale autonomia nella diffusione dei dati provvisori e un maggiore dettaglio di variabili pubblicate rispetto ai censimenti passati.

D'altra parte, la complessità e diversità delle reti regionali ha reso necessario un governo forte da parte dell'Istat. La Direzione centrale dei censimenti generali, coadiuvata dalle sedi territoriali dell'Istat, ha svolto il compito di garantire l'uniformità dei processi su tutto il territorio dal punto di vista dei contenuti informativi, del sistema informatico, dell'impianto dei controlli, del piano di formazione, del piano di pubblicazione e del piano di comunicazione. Nel contempo ha dovuto gestire ventuno<sup>13</sup> realtà territoriali diversificate, con proprie strutture organizzative e di rete nonché proprie esigenze operative e di processo.

In questo quadro organizzativo, il Sistema informatico di gestione della rilevazione (SGR) è stato lo strumento che ha consentito di gestire la flessibilità organizzativa e di ottenere efficacia ed efficienza nella raccolta dei dati, garantendo un monitoraggio capillare delle attività svolte sul territorio e assicurando un'elevata qualità dell'intero processo di acquisizione ed elaborazione delle informazioni.

<sup>12</sup> In occasione del seminario "Le Regioni e la rete organizzativa del 6° Censimento generale dell'agricoltura: esperienze a confronto" organizzato dal Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis). Il seminario si è svolto a Palermo il 26 e 27 settembre 2011.

<sup>13</sup> Diciannove Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.



L'analisi critica dell'esperienza organizzativa censuaria ha portato ad alcune preziose riflessioni per il futuro. In primo luogo, considerando che la registrazione diretta dei questionari da parte degli URC di tutte le Regioni - e non solo di quelle che hanno optato per il modello organizzativo ad Alta partecipazione - avrebbe permesso di garantire maggiore omogeneità di qualità e dettaglio dei dati provvisori e di ridurre ulteriormente i tempi di elaborazione e diffusione dei dati definitivi, si è valutato come necessario per le future rilevazioni censuarie superare il modello a Partecipazione integrativa. Inoltre, Regioni e Istat hanno condiviso l'orientamento di mantenere per le indagini infra-censuarie il criterio della geometria variabile a livello sub-regionale e di capitalizzare le capacità di funzionamento delle reti organizzative acquisite durante il Censimento del 2010 nei rapporti, nei contatti e nelle professionalità, contenendo i costi attraverso il riutilizzo degli strumenti adottati e investendo nel loro affinamento.

## Capitolo 3

### Calendario delle attività<sup>14</sup>

Il calendario ufficiale delle principali attività del 6° Censimento generale dell'agricoltura è stato definito dal Piano generale di censimento.

Il calendario si è articolato in tre macrofasi:

- attività di preparazione;
- attività di esecuzione;
- attività post-censuarie.

Nell'ambito delle operazioni di preparazione del Censimento, le prime attività in calendario (Prospetto 3.1) hanno riguardato la costituzione degli Uffici di censimento a livello regionale e sub-regionale.

In particolare è stato fissato il termine del 31 gennaio 2010 per la presentazione da parte di ciascuna Regione e Provincia autonoma della proposta di Piano regionale di censimento o di Piano integrato di censimento affinché l'Istat li potesse validare entro il 15 febbraio 2010.

In base al calendario, entro il 15 marzo 2010 la Giunta di ciascuna Regione o Provincia autonoma doveva approvare il Piano regionale (PRC o PIC) e, nello stesso atto di approvazione, la Giunta doveva costituire l'Ufficio regionale di censimento e la Commissione tecnica regionale, nonché nominare il responsabile del primo e il presidente e i membri della seconda.

Entro il 31 maggio 2010 le amministrazioni alle quali i Piani regionali (PRC o PIC) demandavano il compito di costituire gli Uffici territoriali di censimento hanno dovuto provvedere alla loro istituzione<sup>15</sup>, nominarne il responsabile e assegnare loro risorse umane e strumentali idonee ad assicurare il regolare e tempestivo svolgimento delle funzioni e compiti previsti dal Piano generale di censimento e dal Piano regionale di competenza (PRC o PIC). Allo stesso modo ed entro la stessa data hanno dovuto operare tutti i Comuni che in base ai piani dovevano costituire gli Uffici comunali di censimento, ossia i Comuni delle Regioni che hanno adottato il modello organizzativo a Partecipazione integrativa e i Comuni eventualmente previsti nei Piani regionali di censimento delle Regioni ad Alta partecipazione.

Alla fase di costituzione degli Uffici di censimento è seguita la fase di reclutamento del personale della rete. In particolare, entro il 31 luglio 2010 l'URC doveva reclutare i Coordinatori intercomunali e loro eventuali responsabili e, a seguire, entro il 15 settembre 2010 i Comuni delle Regioni a Partecipazione integrativa e gli organi preposti alla rilevazione di campo delle Regioni ad Alta partecipazione dovevano nominare i rilevatori e i coordinatori, ove previsti, e comunicarne l'elenco nominativo all'URC competente per territorio.

Restando nell'ambito delle operazioni di preparazione del Censimento, l'Istat è stato impegnato nelle attività di predisposizione della lista pre-censuaria e degli strumenti di rilevazione. Il 30 aprile 2010 è stata rilasciata la lista pre-censuaria di aziende agricole ai responsabili degli Uffici regionali di censimento, laddove costituiti, o ai respon-

<sup>14</sup> Autore: E. Berntsen.

<sup>15</sup> Le disposizioni tecniche relative alla costituzione degli uffici di censimento sono contenute nella circolare n. 1 del 14 aprile 2010 e nella circolare n. 3 del 4 maggio 2010.



sabili degli Uffici di Statistica negli altri casi, mediante Circolare tecnica n. 2 del 29 aprile 2010.

Nel rispetto della scadenza prevista del 31 maggio 2010 l'Istat ha rilasciato la versione *alfa* dell'applicazione informatica comprensiva del Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e nei mesi di giugno e luglio sono stati svolti i test del sistema da parte della rete che hanno permesso di apportare modifiche migliorative.

Entro i primi di settembre 2010 è stato consegnato agli organi di censimento il materiale di rilevazione (questionari, istruzioni per la rilevazione, tesserini dei rilevatori e manifesti ufficiali).

Ai primi di ottobre, nel pieno rispetto della scadenza prevista del 10 ottobre 2010, è stata inviata la lettera informativa alle unità di rilevazione e contemporaneamente è stata resa l'informazione al pubblico relativa agli obblighi e alle modalità per la raccolta dei dati da parte di ciascun Comune, mediante affissione di apposito manifesto ufficiale fornito dall'Istat ai sensi dell'art. 31, comma 1, del Regolamento esecutivo.

La data di riferimento del Censimento è stata fissata al 24 ottobre 2010.

A prescindere dal modello organizzativo adottato dalla Regione, lo svolgimento delle attività di raccolta dei dati in base al calendario contenuto nel Piano generale di censimento era previsto nel periodo compreso tra il 25 ottobre 2010 e il 31 gennaio 2011. Per le scadenze delle successive attività di revisione e registrazione dei questionari, controllo e correzione dei dati, produzione e diffusione dei dati provvisori e dei dati definitivi sono state previste dal PGC delle differenziazioni in funzione del modello organizzativo e della modalità di registrazione dei dati scelta dalla Regione.

Nel modello a Partecipazione integrativa e nel modello ad Alta partecipazione con registrazione a cura di ditta selezionata dall'Istat, era previsto che entro il 15 febbraio 2011 gli Uffici comunali di censimento o gli Uffici di censimento incaricati della raccolta dovessero ultimare la revisione dei questionari cartacei.

Il 21 febbraio 2011 era il termine fissato dal calendario per la registrazione in SGR dei prospetti riepilogativi con i dati delle variabili primarie da parte dei suddetti uffici. Entro il 28 febbraio 2011, gli URC avevano il compito di ultimare la revisione dei modelli riepilogativi per metterli a disposizione dell'Istat tramite SGR. Entro la fine di febbraio era prevista anche la conclusione della fase di confezionamento dei pacchi di questionari, da parte degli Uffici comunali di censimento o degli Uffici di censimento incaricati della raccolta, ai fini della loro spedizione alla ditta di registrazione selezionata da Istat.

Nelle Regioni ad Alta partecipazione con registrazione diretta dei questionari, il 31 marzo 2011 era il termine fissato per gli Uffici di censimento incaricati della registrazione dei questionari per ultimare la fase di data entry controllato. Entro il 30 aprile 2011 gli URC avrebbero dovuto ultimare il processo di controllo, correzione e validazione dei dati limitatamente alle variabili "primarie" in modo tale da consentire la diffusione dei dati provvisori a livello nazionale e regionale entro il 30 giugno 2011.

### Prospetto 3.1 - Calendario delle attività previsto dal PGC

ATTIVITÀ	Data	Attore
Proposte di Piani di Censimento (PRC e PIC)	Entro 31 gennaio 2010	Uffici di Statistica di Regioni e Province autonome
Validazione Piani di Censimento (PRC e PIC)	Entro il 15 febbraio 2010	Istat
Costituzione Uffici Regionali di Censimento (URC)	15 marzo 2010	Regioni e Province autonome
Costituzione Uffici di censimento territoriali e comunali (UTC e UCC)	31 maggio 2010	Enti locali
Nomina Coordinatori intercomunali e Responsabili dei coordinatori intercomunali	Entro 31 luglio 2010	URC
Nomina Rilevatori e Coordinatori comunali	Entro 15 settembre 2010	Organi di censimento
Formazione dei Rilevatori e Coordinatori comunali dei rilevatori	27 settembre -20 ottobre 2010	Coordinatori intercomunali (con contributi dei Responsabili Istat territoriali)
Affissione manifesto ufficiale del censimento	Entro 9 ottobre 2010	Comuni
Invio lettera informativa alle unità di rilevazione	Entro 10 ottobre 2010	Istat
Data di riferimento del censimento	24 ottobre 2010	Rete di rilevazione
<b>MODELLO AD ALTA PARTECIPAZIONE CON REGISTRAZIONE DIRETTA</b>		
Raccolta dei dati	25 ottobre 2010-31 gennaio 2011	Rete di rilevazione
Revisione, registrazione dei dati	25 ottobre 2010-31 marzo 2011	Rete di rilevazione
Controllo, correzione e validazione dei dati registrati limitatamente alle variabili primarie	Entro il 30 aprile 2011	URC
Controllo, correzione e validazione dei dati registrati limitatamente alle variabili primarie	Entro il 31 maggio 2011	Istat
Diffusione dei dati provvisori	Entro il 30 giugno 2011	Istat/Regione
Confezionamento e spedizione questionari di censimento a Istat	Entro il 30 giugno 2011	URC
Completamento della fase di controllo e correzione dei dati censuari per variabili "primarie" e "secondarie"	16 giugno 2011-31 dicembre 2011	Istat/Regioni
<b>MODELLO A PARTECIPAZIONE INTEGRATIVA E MODELLO AD ALTA PARTECIPAZIONE CON REGISTRAZIONE A CURA DI DITTA SELEZIONATA DA ISTAT</b>		
Raccolta dei dati	25 ottobre 2010-31 gennaio 2011	Rete di rilevazione
Revisione dei dati raccolti	25 ottobre 2010-15 febbraio 2011	UCC/UC competente
Predisposizione dei modelli riepilogativi a livello comunale	Entro il 21 febbraio 2011	UCC/UC competente
Revisione e controllo da parte della Regione dei riepiloghi comunali a livello regionale	Entro il 28 febbraio 2011	URC
Confezionamento e spedizione questionari di censimento alla ditta di registrazione	Entro il 28 febbraio 2011	UCC/UC competente
Diffusione dati provvisori	Entro 30 giugno 2011	Istat/Regione
Indagini post-censuarie per la valutazione della qualità	febbraio-aprile 2011	Istat/rete di rilevazione
Diffusione dati definitivi	Entro 30 aprile 2012	Istat/Regioni
Trasmissione dati a Eurostat	Entro 30 giugno 2012	Istat

Il calendario delle attività post-censuarie prevedeva lo svolgimento delle indagini per la valutazione della qualità di copertura e di misura nel periodo febbraio-aprile 2011. Entro aprile 2012 era prevista la produzione dei dati definitivi, che dovevano essere trasmessi ad Eurostat entro giugno 2012.

Durante la fase di rilevazione di campo si è reso necessario lo slittamento di alcune scadenze tecniche relative alle operazioni di raccolta dei questionari, nel rispetto degli impegni comunitari cui era tenuta l'Italia.

A tal fine è stata diffusa la circolare tecnica n. 8 del 28 gennaio 2011 attraverso la quale è stato disposto il differimento di alcuni termini, in considerazione di una pluralità di cause che hanno determinato rilevanti difficoltà, differenziate a livello territoriale, nel rispettare i tempi previsti. In particolare si annoverano gli eventi alluvionali che hanno colpito determinate zone del territorio italiano, il protrarsi di disagi arrecati dal terremoto



dell'Aquila, i ritardi di avvio delle operazioni censuarie in alcune regioni in dipendenza di problemi amministrativi e gestionali, cui si sono aggiunte alcune problematiche di natura tecnico-operativa che hanno interessato l'Istituto.

In base a quanto disposto dalla circolare citata, le operazioni di raccolta dei dati a cura dei rilevatori sono state prorogate fino al 21 febbraio 2011 nelle Regioni Veneto, Marche, Toscana, Molise e Puglia, fino al 28 febbraio 2011 in tutte le altre Regioni ad eccezione del Lazio, dove il termine della raccolta è stato protratto fino al 15 marzo 2011.

In base al nuovo calendario, le Regioni a Partecipazione integrativa e la Regione Molise hanno completato la revisione dei dati raccolti e la predisposizione dei modelli riepilogativi a livello comunale entro il 28 febbraio 2011.

Infine, il maggiore ritardo rispetto ai tempi previsti dal calendario del Piano generale di censimento è stato causato dalla ditta aggiudicataria della gara di registrazione dei questionari del 6° Censimento generale dell'agricoltura, che ha ultimato i lavori cinque mesi dopo rispetto alla scadenza programmata. Il ritardo nella registrazione dei questionari delle Regioni a Partecipazione integrativa e del Molise si è ripercosso sulla fase di controllo e correzione dei dati e conseguentemente sulla data di pubblicazione dei dati definitivi, che è stata posticipata da aprile 2012 a luglio 2012.

**PARTE SECONDA:**  
**CONTENUTI INFORMATIVI  
E TECNICA DI RILEVAZIONE**





# Capitolo 1

## Caratteristiche generali del Censimento<sup>16</sup>

### 1.1 La lista pre-censuaria delle unità di rilevazione

In linea con la strategia della tornata censuaria 2010-2011, caratterizzata da un ampio ricorso agli archivi amministrativi, il 6° Censimento generale dell'agricoltura è stato realizzato con il supporto della lista pre-censuaria delle unità di rilevazione, prodotta dall'Istat mediante l'integrazione di archivi amministrativi e statistici.

Nel processo di costruzione della lista pre-censuaria sono state utilizzate, nel complesso, 17 fonti amministrative e statistiche:

- fonti specifiche per il settore agricolo: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) - anno 2009, Anagrafi Zootecniche (AA.ZZ.) - anno 2009, Redditi agrari (RA) - anno 2007, Catasto terreni ad uso agricolo - anno 2009;
- fonti generali che raccolgono informazioni su tutti i settori produttivi, agricoli e non: Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) - anno 2008 e archivi fiscali (IVA) - anno 2007;
- fonti statistiche a supporto della selezione delle unità integrate: archivio Asia unità giuridico economiche - anno 2007, Censimento agricoltura- anno 2000;
- liste speciali: Istituzioni pubbliche (Lista S13), Istituzioni non profit, Agriturismi, Unità con prodotti DOP/IGP, Unità con prodotti vegetali dichiarati nei redditi, Dichiarazioni vitivinicole dell'Agea, Indagine andamento delle quantità dei prodotti agricoli commercializzati e relativi prezzi<sup>17</sup>, Indagine struttura e produzioni delle aziende agricole 2007, Proprietà collettive (Common lands).

L'archivio di settore più completo e aggiornato tra quelli integrati nella lista pre-censuaria è quello dei Fascicoli aziendali, contenuti nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e forniti dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea)<sup>18</sup>.

Il Fascicolo aziendale viene costituito all'atto della presentazione di una domanda di finanziamento o sussidio comunitari da parte delle aziende agricole e deve essere aggiornato ogni qualvolta viene comunicata una variazione o presentata una nuova domanda. L'archivio contiene due tipologie di informazioni: 1) dati anagrafici del soggetto pubblico o privato (conduttore), identificato dal codice fiscale, esercente attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattiene a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale - nome e cognome o denominazione, luogo di residenza/domicilio o sede legale, partita iva; 2) informazioni territoriali - particella catastale, macrouso, superficie catastale, condotta e utilizzata, tipo di conduzione, codice fiscale dell'intestatario della particella.

Nell'archivio dei Fascicoli aziendali le unità sono identificate dal codice unico di azienda agricola (CUAA) che è costituito dal codice fiscale del soggetto dichiarante. L'archivio delle Anagrafi zootecniche (AA.ZZ.), gestite dal Ministero della Salute contiene dati sugli allevamenti di animali e sui loro detentori. Le specie interessate riguardano bovini e bufalini, suini, ovini e caprini, equini e avicoli. Al momento della

<sup>16</sup> Autori: G. Bellini §§ 1.5.1, 1.6, 1.6.2; E. Berntsen § 1.2; D. Fusco §§ 1.3, 1.4, 1.5; M. Greco e M. Dimitri § 1.3.1; C. Viviano § 1.1; G. Bellini e M.G. Magliocchi § 1.6.1.

<sup>17</sup> Indagine svolta dalla Regione Campania nel 2008.

<sup>18</sup> L'archivio dei Fascicoli aziendali dell'Agea è stato istituito in attuazione del DPR 503/99 ai fini dell'aggiornamento delle informazioni relative alle aziende registrate nell'Anagrafe delle aziende agricole.



costruzione della lista la banca dati nazionale dei bovini<sup>19</sup> era l'unica ad essere pienamente operativa; per le altre specie la copertura risultava parziale, in termini di unità e soprattutto di numero di capi<sup>20</sup>.

L'archivio dei Redditi agrari è gestito dall'Agenzia delle Entrate ed è costituito dall'insieme dei contribuenti che, nell'anno di imposta, hanno dichiarato un reddito dominicale e/o un reddito agrario e/o redditi da allevamento di animali e/o hanno svolto attività di agriturismo. Le informazioni provengono dai modelli di dichiarazione dei redditi (Unico persone fisiche, Unico società di persone, Unico enti non commerciali, Modello 730).

Il Catasto terreni ad uso agricolo è gestito dall'Agenzia del Territorio e contiene informazioni sulle particelle (tipo di macrouso del terreno, superficie totale), sui relativi intestatari (nome e cognome) e sul titolo di possesso. Non riporta dati e informazioni relativi agli eventuali soggetti che conducano la particella in affitto o a titolo gratuito.

Gli altri archivi amministrativi (Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA e archivi fiscali - IVA) integrati nella lista pre-censuaria sono riferiti alla generalità dei settori produttivi e contengono informazioni già utilizzate dall'Istat per l'aggiornamento del registro statistico Asia<sup>21</sup>.

Le unità repertorate nei suddetti archivi amministrativi sono state integrate nella lista pre-censuaria delle unità di rilevazione utilizzando come chiave di aggancio il codice fiscale dei soggetti identificati dalla specifica fonte amministrativa (ad esempio il dichiarante redditi agrari, il detentore specie animali, eccetera).

La lista pre-censuaria predisposta dall'Istat è stata di supporto alla rilevazione sul campo in quanto ha permesso di:

1. identificare l'universo delle unità da sottoporre a censimento tenendo conto di quanto stabilito a livello europeo<sup>22</sup> (universo UE);
2. personalizzare i questionari;
3. fornire agli organi di censimento gli elenchi di unità da sottoporre a intervista.

In relazione al primo punto, la disponibilità della lista di aziende agricole ha permesso di identificare l'universo di riferimento del Censimento, stabilito a livello europeo per rendere confrontabili i risultati tra gli Stati membri. In particolare, sono state individuate *ex ante* le micro unità agricole da includere o escludere nella rilevazione nel rispetto dei vincoli di copertura stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1166/2008.

In relazione al secondo punto, la lista pre-censuaria ha permesso di personalizzare i questionari prestampando nella prima pagina le notizie identificative e l'indirizzo del conduttore di azienda agricola.

In relazione al terzo punto, dalla lista nazionale, rilasciata nei primi mesi del 2010, sono state estratte le liste delle unità di rilevazione per regione e sono state consegnate ai Responsabili degli Uffici regionali di censimento con circolare Istat n. 2 del 29 aprile 2010. Le liste regionali sono state corredate, oltre che dalle notizie anagrafiche e di

19 La banca dati dei bovini è realizzata in ottemperanza al Regolamento europeo che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini (Regolamento (CE) n. 1760/2000 modificato dal Regolamento del Consiglio (CE) n. 1791/2006).

20 La consistenza del numero di capi è un dato mancante per le specie degli equini e degli avicoli.

21 Archivio statistico delle imprese attive.

22 Per la descrizione del campo di osservazione cfr. Parte seconda, Paragrafo 1.3.

localizzazione dei conduttori di azienda agricola a cui somministrare il questionario, anche dalle seguenti informazioni di ausilio alla rilevazione:

- fonti di provenienza<sup>23</sup>;
- flag liste speciali<sup>24</sup>;
- superficie totale dell'azienda (ST) e superficie agricola utilizzata (SAU);
- numero Comuni su cui insistono terreni e/o allevamenti dell'unità di rilevazione;
- localizzazione dei terreni ed allevamenti<sup>25</sup>;
- specie di bestiame in allevamento;
- Comune in cui ricade il centro aziendale.

Le informazioni di tipo amministrativo riferite alle unità incluse nella lista pre-censuaria hanno condizionato le scelte relative alla tecnica di rilevazione da adottare e all'inserimento di alcuni quesiti nel questionario. In particolare, in conseguenza del fatto che le fonti amministrative contengono l'indirizzo della residenza o sede legale del conduttore, mentre sono sprovviste dell'informazione relativa all'indirizzo del centro aziendale, le unità di rilevazione individuate in base alla lista pre-censuaria sono state sottoposte alla rilevazione nel Comune di residenza del conduttore. In particolare, le aziende agricole e zootecniche sono state rilevate presso la residenza del conduttore - nel caso di persona fisica - o presso la sede legale del conduttore - nel caso di persona giuridica.

Si è trattato di una modalità di rilevazione nuova rispetto ai passati censimenti - quando le aziende si censivano nel Comune di ubicazione del centro aziendale - ampiamente supportata dal Comitato consultivo del censimento in considerazione del fatto che l'intervista del rilevatore presso la residenza del conduttore avrebbe agevolato l'individuazione dell'azienda agricola e la sua partecipazione al Censimento. In ogni caso occorre considerare che nella generalità dei casi la residenza del conduttore e il centro aziendale sono localizzati nello stesso Comune, pertanto il rilevatore ha potuto mantenere, di norma, il vantaggio della vicinanza dell'attività agricola al luogo dell'intervista e della conoscenza del territorio.

A ciascun rilevatore è stato fornito un elenco di unità da rilevare e i questionari pre-stampati ad esse relativi.

Inoltre, al fine di aggiornare le informazioni anagrafiche prestampate nel questionario di rilevazione e lo stato delle unità presenti nella lista pre-censuaria, in fase di contatto con l'unità o di intervista, il rilevatore doveva svolgere le attività di seguito elencate riportandone i risultati sul questionario:

1. verificare se il soggetto iscritto nella lista pre-censuaria fosse effettivamente conduttore di azienda agricola o zootecnica e non solo intestatario o proprietario di terreni di fatto condotti da terzi, compresi familiari e parenti<sup>26</sup>;
2. verificare per ogni unità in lista che questa identificasse correttamente un'unità tecnico-economica corrispondente alla definizione censuaria di azienda agricola;
3. verificare la condizione di "unitarietà tecnico-economica" dell'unità in esame;

23 Indica la presenza (1=presente,0=assente) dell'unità nelle fonti di origine integrate nella lista pre-censuaria nel seguente ordine: 1=Agea09, 2=Anagrafi zootecniche09, 3= Redditi agrari07, 4=CCIAA08, 5=Dichiarazione IVA07, 6=Catasto09, 7=Asia 09, 8=Censimento agricoltura 2000, 9=liste speciali.

24 Indica l'appartenenza dell'unità alle liste speciali.

25 Indica il luogo di ubicazione dei terreni e/o allevamenti aziendali: interamente nel comune di rilevazione; parte nel comune di rilevazione, parte altrove; interamente altrove.

26 Le suddette informazioni sono state acquisite attraverso la compilazione del riquadro B "Esito della rilevazione" a pagina 2 del questionario di censimento.



4. individuare le aziende agricole collegate alle unità in lista a causa del verificarsi di specifici eventi (*affitto, cessione parziale o cessione totale, fusione, smembramento, assorbimento, cambio di conduzione*)<sup>27</sup>;
5. individuare eventuali conduttori residenti nel territorio di competenza non presenti nella lista pre-censuaria al fine di rilevarli, previa verifica della loro esistenza nel database della lista nazionale delle unità di rilevazione.

La costruzione della lista ha rappresentato una fase del più ampio processo di realizzazione del registro statistico di aziende agricole che impegna l'Istat dal 2008<sup>28</sup>. Infatti la disponibilità di informazioni puntuali circa gli esiti della rilevazione censuaria presso ciascuna unità in lista consente di verificare la qualità delle singole fonti amministrative integrate e di definire i parametri statistici per l'aggiornamento annuale del registro statistico, in ottemperanza al terzo degli obiettivi censuari indicati dal Regolamento di esecuzione di cui all'art 1, punto c) del DPR 22 luglio 2010, n. 154 ("consentire l'aggiornamento e la validazione del registro statistico delle aziende agricole realizzato dall'Istat mediante l'integrazione di basi di dati di fonte amministrativa").

## 1.2 Gli esiti della rilevazione per lista di origine

Le unità oggetto di rilevazione durante il Censimento sono state 2.136.822. Rispetto alle unità incluse nella lista pre-censuaria, pari a 2.047.948, ne sono state rilevate 88.874 nuove, individuate direttamente dai rilevatori.

Dall'analisi degli esiti della rilevazione (Tavola 1.1) sono risultate essere aziende agricole quasi l'80 per cento delle unità sottoposte a rilevazione, mentre è stato verificato sul campo che il 16,65 per cento delle unità in lista in realtà non corrisponde ad una azienda agricola. Infine, non è stato possibile rilevare il restante 3,5 per cento di unità in lista per irreperibilità del conduttore (2,36 per cento)<sup>29</sup>, per rifiuto alla compilazione o per altra motivazione.

Il dettaglio della distribuzione degli esiti per lista di origine mostra risultati significativi in relazione al metodo di costruzione della lista pre-censuaria e delle fonti integrate.

---

27 Tali casistiche sono comprese nel punto g (*Azienda agricola interamente affittata, ceduta, assorbita, fusa o smembrata*) del riquadro B a pagina 2 del questionario di censimento.

28 Per approfondimenti sul processo di costruzione della lista di aziende agricole cfr. E. Berntsen, C. Viviano "La progettazione dei censimenti generali 2010-2011: la rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole (Clag) e la riconciliazione con la Base integrata delle fonti amministrative (Bifa)", Istat working paper n. 1/2011, Roma: Istat 2011.

29 Per ulteriori approfondimenti sugli esiti della rilevazione confronta il fascicolo degli Atti *Il Censimento sul territorio*, facente parte della presente pubblicazione.

**Tavola 1.1 - Esito della rilevazione per lista di origine** (composizione percentuale e valori totali assoluti)

ESITO DELLA RILEVAZIONE	Agea 09	Allev 09	Redditi 07	Cciaa 08	Iva 07	Catasto 09	Asia 07	Cens 2000	Liste speciali	Totale (a)
<b>B.1 Azienda rilevata</b>	85,44	75,69	83,93	82,40	83,54	83,22	83,06	84,22	84,34	79,85
<b>B.2 Azienda in lista non rilevata</b>	2,69	2,77	2,59	3,28	2,92	3,03	3,05	2,52	1,79	3,50
<i>a. Irreperibilità del conduttore</i>	1,74	1,84	1,79	2,34	2,08	2,08	2,12	1,41	1,23	2,36
<i>b. Rifiuto</i>	0,10	0,12	0,11	0,12	0,12	0,12	0,11	0,09	0,06	0,13
<i>c. Altra motivazione</i>	0,86	0,81	0,70	0,82	0,72	0,83	0,82	1,02	0,50	1,01
<b>B.3 Azienda in lista non esistente o doppione</b>	11,87	21,54	13,48	14,32	13,54	13,75	13,89	13,26	13,87	16,65
<i>d. Terreni destinati a soli orti familiari o allevamenti per autoconsumo o aziende esclusivamente forestali</i>	1,40	4,60	1,96	1,31	1,28	2,25	1,43	1,58	1,33	2,38
<i>e. Soggetto che non ha mai esercitato attività agricola</i>	0,69	4,79	1,30	2,19	2,70	1,46	1,91	0,45	2,73	2,66
<i>f. Terreni agricoli definitivamente abbandonati o aziende esclusivamente zootecniche</i>	1,31	2,44	1,76	1,72	1,55	1,88	1,72	1,57	1,30	2,16
<i>g. Azienda agricola interamente affittata</i>	7,28	6,07	7,07	7,50	6,75	6,69	7,51	8,47	6,60	7,54
<i>h. Unità da ricondurre ad azienda esistente (doppione)</i>	1,18	3,64	1,39	1,61	1,26	1,46	1,32	1,20	1,91	1,92
<b>TOTALE (per cento)</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
<b>TOTALE (valori assoluti)</b>	<b>1.698.578</b>	<b>344.653</b>	<b>1.354.888</b>	<b>1.021.983</b>	<b>777.088</b>	<b>1.613.698</b>	<b>1.365.645</b>	<b>1.009.794</b>	<b>298.878</b>	<b>2.136.822</b>

Fonte: Sgr.

(a) Il Totale è comprensivo delle unità incluse nella lista pre-censuaria e delle nuove unità rilevate sul campo

La quota più elevata di aziende rilevate si registra per la lista Agea 2009 (85,44 per cento della composizione percentuale di lista), che si è confermata essere l'archivio di settore più completo tra quelli integrati nella lista.

Superiori all'80 per cento sono risultate anche le quote delle altre liste integrate, fatta eccezione per quella derivata dalle Anagrafi zootecniche (pari al 75,69 per cento) che registra - in maniera speculare - la quota più elevata di unità in lista risultate essere aziende non esistenti o doppianti (21,54 per cento). L'analisi di dettaglio delle motivazioni di non esistenza dell'azienda (esiti da *d* ad *h*) mostra per questa lista di origine frequenze relative degli esiti "Soggetto che non ha mai esercitato attività agricola" e "Terreni destinati a soli orti familiari o allevamenti per autoconsumo o aziende esclusivamente forestali" quasi doppie (pari rispettivamente a 4,79 per cento e 4,6 per cento) rispetto alla quota media registrata per il complesso delle unità in lista pre-censuaria (pari rispettivamente a 2,38 per cento e a 2,66 per cento).

Proseguendo nell'analisi delle unità in lista non esistenti o doppianti, al Censimento si è riscontrata per tutte le liste di origine una prevalenza di esito "Azienda agricola interamente affittata", con l'incidenza maggiore per la lista del Censimento del 2000 (8,47 per cento) e minore (6,07 per cento) per le unità della lista delle Anagrafi zootecniche. L'esito "Unità da ricondurre ad azienda esistente (doppione)" rappresentano la quota più bassa (1,92 per cento) di tutte le unità risultate essere aziende in lista non esistenti o doppianti. Anche in questo caso la frequenza relativa dell'esito



per le unità della lista Anagrafi zootecniche è quasi due volte la quota media (3,64 per cento).

Un interessante approfondimento è dato dall'analisi degli esiti per le liste speciali, così definite perché riguardanti unità con caratteristiche tali da essere incluse con certezza nella lista pre-censuaria.

La quota più elevata di aziende rilevate è in corrispondenza delle unità che fanno dichiarazioni all'Agea di attività vitivinicola e delle unità rilevate dall'indagine Struttura e produzioni delle aziende agricole (Spa) del 2007, mentre le quote più basse si registrano per le unità appartenenti rispettivamente alla lista delle Istituzioni pubbliche, delle Istituzioni non profit e delle Proprietà collettive (Common land), rispettivamente pari a 29,01, 38,38 e 39,88 per cento (Tavola 1.2).

**Tavola 1.2 - Esiti della rilevazione per liste speciali** (composizione percentuale e valori totali assoluti)

ESITO DELLA RILEVAZIONE	Istituzioni pubbliche (s13)	Istituzioni non profit	Agriturismi	Prodotti Dop e Igp	Viti-vinicolo Agea (vitiv08)	Indagine ortofrutta della Campania	Spa07	Proprietà collettive (Common land)	Prodotti vegetali in redditi (quadro RD)	Totale
<b>B.1 Azienda rilevata</b>	29,01	38,38	77,52	81,96	89,22	74,83	83,48	39,88	53,33	79,85
<b>B.2 Azienda in lista non rilevata</b>	0,88	3,40	2,94	0,87	1,52	4,47	2,38	1,34	14,67	3,50
<i>a. Irreperibilità del conduttore</i>	0,26	2,61	2,30	0,56	1,06	3,46	1,45	0,80	12,00	2,36
<i>b. Rifiuto</i>	0,04	0,12	0,10	0,01	0,05	0,06	0,08	0,00	0,00	0,13
<i>c. Altra motivazione</i>	0,59	0,66	0,54	0,31	0,41	0,95	0,85	0,54	2,67	1,01
<b>B.3 Azienda in lista non esistente o doppiata</b>	70,10	58,22	19,54	17,17	9,26	20,70	14,13	58,78	32,00	16,65
<i>d. Terreni destinati a soli orti familiari o allevamenti per autoconsumo o aziende esclusivamente forestali</i>	8,57	4,99	0,52	0,54	0,77	1,06	1,67	16,92	9,33	2,38
<i>e. Soggetto che non ha mai esercitato attività agricola</i>	45,47	28,10	2,70	2,57	0,85	0,98	0,95	22,98	8,00	2,66
<i>f. Terreni agricoli definitivamente abbandonati o aziende esclusivamente zootecniche</i>	7,35	6,19	1,16	0,84	0,83	1,30	1,88	4,86	4,00	2,16
<i>g. Azienda agricola interamente affittata</i>	8,13	16,83	8,62	8,99	5,70	10,80	7,63	6,63	5,33	7,54
<i>h. Unità da ricondurre ad azienda esistente (doppiata)</i>	0,59	2,10	6,54	4,23	1,12	6,57	2,00	7,39	5,33	1,92
<b>TOTALE (per cento)</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
<b>TOTALE (valori assoluti)</b>	<b>8.479</b>	<b>3.327</b>	<b>2.0961</b>	<b>14.952</b>	<b>219.180</b>	<b>3.381</b>	<b>41.077</b>	<b>4.857</b>	<b>75</b>	<b>2.136.822</b>

Fonte: Sgr

La composizione percentuale per le tre liste speciali citate degli esiti riferiti ad unità risultate non essere aziende (B.3) presenta valori più alti in corrispondenza della modalità "Soggetto che non ha mai esercitato attività agricola" pari a 45,47 per cento per unità appartenenti alla lista delle Istituzioni pubbliche e 22,98 per cento per le unità incluse nella lista delle Proprietà collettive. A livello complessivo di liste

speciali la quota più significativa di esiti riferiti ad aziende in lista non esistenti o doppiate tra liste si registra in corrispondenza della modalità “Azienda agricola interamente affittata”.

### 1.3 L'unità di rilevazione e il campo di osservazione

L'unità di rilevazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura è l'azienda agricola, definita ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di esecuzione “*unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore - persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata*”.

I caratteri distintivi di un'azienda agricola sono quindi:

- l'utilizzazione dei terreni per la produzione agricola e/o zootecnica;
- la gestione unitaria, ad opera di un conduttore;
- lo svolgimento di una o più delle attività economiche specificate dal Regolamento (CE) n. 1166/2008, con riferimento alla classificazione europea delle attività economiche (Nace Rev.2).

Oltre ai tre caratteri fondamentali ora citati, ne sono stati individuati altri non distintivi, quali l'eventuale esistenza di mezzi meccanici, di impianti per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti (cantine, frantoi, eccetera), di fabbricati rurali ed abitazioni. Non hanno costituito, invece, carattere distintivo dell'azienda agricola la destinazione d'uso della produzione aziendale (autoconsumo o vendita) e l'esistenza di terreno agrario. Infatti hanno costituito unità di rilevazione anche le aziende esclusivamente zootecniche prive di terreno agrario.

In relazione al primo carattere distintivo di azienda agricola, i terreni potevano essere costituiti da una o più particelle (contigue o non), situate nello stesso Comune oppure in Comuni diversi della stessa Regione. Ha costituito un'unità tecnico-economica (UTE), vale a dire una singola azienda agricola, anche l'azienda che gestiva terreni non contigui, localizzati all'interno di una stessa Regione e in Province con essa confinanti appartenenti ad altre Regioni (**criterio geografico-amministrativo**)<sup>30</sup>. L'introduzione di questo criterio geografico-amministrativo, discussa e approvata in sede di Comitato consultivo, ha rappresentato una delle innovazioni più rilevanti del Censimento. L'individuazione dell'UTE è stata effettuata *ex ante*, rielaborando le informazioni agricole disponibili negli archivi amministrativi.

In relazione al secondo carattere distintivo di azienda agricola, il “conduttore” è stato definito come la persona fisica, società o ente che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione.

Infine, sono state considerate le attività economiche di tipo agricolo e/o zootecnico ai fini dell'individuazione di azienda agricola ai sensi dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 1166/2008, riportato nel prospetto 1.1.

Grazie al riferimento alla classificazione delle attività economiche introdotto dal Regolamento comunitario, il sistema europeo delle statistiche agricole è stato reso più omo-

<sup>30</sup> Il criterio geografico-amministrativo è descritto in dettaglio nel volume 6° Censimento generale dell'agricoltura: Istruzioni per la rilevazione, Roma: Istat, 2010.



geneo a quello delle statistiche economiche. In particolare, il riferimento alla Nace ha permesso di adeguare la definizione di azienda agricola alla Politica agricola comune che prevede tra le attività agricole aziendali anche il ritiro delle superfici dalla produzione, nonché la realizzazione di operazioni colturali non strettamente finalizzate alla produzione (terreni a riposo, mantenimento dei terreni in buone condizioni agricole ed ambientali).

**Prospetto 1.1 - Allegato I del Regolamento (CE) n. 1166/2008**

**Elenco delle attività agricole richiamate nella definizione di azienda agricola**

*(Gruppi di attività economiche della Classificazione statistica delle attività economiche della Comunità europea Nace Rev. 2)*

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	Codice NACE Rev. 2	Note aggiuntive sulle attività incluse nella definizione di attività agricole o da essa escluse
Coltivazione di colture agricole non permanenti	01.1	
Coltivazione di colture permanenti	01.2	Sono incluse le attività di produzione di vino o di olio d'oliva da uve o da olive di produzione propria
Riproduzione delle piante	01.3	
Allevamento di animali	01.4	Sono escluse tutte le attività classificate nella classe 01.49 della Nace Rev. 2 (allevamento di altri animali), tranne: i) l'allevamento e la riproduzione di struzzi, emù e conigli; ii) l'apicoltura e la produzione di miele e di cera d'api.
Attività mista (coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali)	01.5	
Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	01.6	Sono escluse tutte le attività del gruppo 01.6 della Nace Rev. 2, laddove tali attività abbiano carattere esclusivo. Sono, invece, incluse le attività della classe 01.61 della Nace Rev. 2 limitatamente a: - attività di conservazione del territorio agricolo al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche; - manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni ambientali per uso agricolo.

Per quanto riguarda il **campo di osservazione**, il Regolamento (CE) n. 1166/2008 prevede la rilevazione delle aziende agricole che complessivamente rappresentano il 98 per cento della superficie agricola utilizzata in ciascun Paese dell'Unione Europea, escluse le terre comuni, e il 98 per cento del numero totale delle unità di bestiame, in base a una griglia unica nazionale di soglie fisiche relativa alle principali coltivazioni e allevamenti.

Tuttavia in Italia l'universo censuario ha sempre incluso tutte le unità di produzione agricola, senza alcun limite di dimensione. A partire dal 1982, nei censimenti italiani, l'universo Ue è stato determinato *ex post*, secondo un insieme di parametri definiti a un livello europeo: l'inclusione di tutte le aziende agricole con almeno un ettaro di SAU e di tutte le aziende inferiori ad un ettaro aventi una produzione commercializzata pari ad almeno un predeterminato valore monetario.

In maniera innovativa rispetto al passato, il Censimento del 2010 ha previsto l'unificazione del campo di osservazione Ue e Italia<sup>31</sup>.

<sup>31</sup> La proposta di unificare Universo Ue e Universo Italia è stata presentata dall'Istat alla comunità scientifica al Convegno di Cassino dell'ottobre 2006 dove è stata accolta.

Per realizzare questo obiettivo sono state valutate due possibilità: una rappresentata dalla applicazione di una soglia in valore economico, come avvenne in occasione del Censimento del 2000 per l'individuazione *ex post* dell'universo Ue; l'altra dalla determinazione di griglie di soglie fisiche coerenti con quanto disposto dal Regolamento europeo citato. Nel primo caso, non essendo disponibili informazioni pregresse da fonti amministrative, sarebbe stato necessario introdurre, come nel 2000, un apposito quesito nel questionario effettuando la rilevazione su tutte le unità. Nel secondo caso, disponendo di informazioni sulle superfici aziendali dalla lista pre-censuaria ottenuta dall'integrazione di fonti amministrative e statistiche, è stato possibile applicare soglie fisiche *ex ante*.

Gli studi preliminari effettuati dall'Istat hanno evidenziato che l'applicazione di un'unica griglia a livello nazionale avrebbe garantito la copertura per gli allevamenti ma non del 98 per cento della SAU come richiesto a livello comunitario. È stato pertanto necessario adottare soglie fisiche minime differenziate a livello regionale per rispettare le vocazioni agricole locali, dandone una rappresentazione statistica efficace. Per questo Istat ha integrato le griglie del Regolamento europeo con delle soglie fisiche in riferimento a specializzazioni produttive regionali.

Pertanto, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento europeo, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di esecuzione, il Censimento generale dell'agricoltura ha rilevato in ciascun Comune le aziende agricole e zootecniche da chiunque condotte e le cui dimensioni in termini di superficie o di consistenza del bestiame allevato fossero uguali o superiori alle soglie minime fissate dall'Istat e di seguito riportate.

**Prospetto 1.2 - Superficie agricola utilizzata (SAU) minima di inclusione per regione**  
(superficie in ettari)

REGIONI/PROVINCE AUTONOME	SAU	REGIONI/PROVINCE AUTONOME	SAU
Piemonte	≥ 0.3	Marche	≥ 0.4
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	≥ 0.4	Lazio	≥ 0.3
Lombardia	≥ 0.3	Abruzzo	≥ 0.3
Bolzano/Bozen	≥ 0.2	Molise	≥ 0.3
Trento	≥ 0.2	Campania	≥ 0.3
Veneto	≥ 0.3	Puglia	≥ 0.2
Friuli Venezia Giulia	≥ 0.3	Basilicata	≥ 0.3
Liguria	≥ 0.3	Calabria	≥ 0.3
Emilia-Romagna	≥ 0.3	Sicilia	≥ 0.2
Toscana	≥ 0.3	Sardegna	≥ 0.2
Umbria	≥ 0.3		

In particolare, hanno fatto parte del campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura:

- tutte le aziende con almeno un ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU);
- le aziende con meno di un ettaro di SAU ma rientranti nella griglia di soglie fisiche regionali stabilite dall'Istat che hanno tenuto conto delle specializzazioni regionali degli ordinamenti produttivi (Prospetto 1.2);
- le aziende zootecniche con animali o con prodotti da essi derivati, in tutto o in parte, destinati alla vendita.

Non è stata prevista l'applicazione di soglie minime per le aziende agricole operanti nei settori florovivaistico e ortofrutticolo, in considerazione della loro possibile rilevanza economica anche per superfici limitate, nonché nel settore viticolo, in considerazione



di quanto stabilito dal Regolamento (CEE) n. 357/79 del Consiglio del 5 febbraio 1979 e successive modificazioni.

Sono rientrati nel campo di osservazione del Censimento, purché aventi i requisiti di azienda agricola:

- le aziende agricole gestite da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni non profit, ad esempio le aziende agricole degli istituti di ricerca, degli ospedali, delle cliniche, delle comunità religiose, delle scuole, degli istituti penitenziari e delle imprese industriali, commerciali e dei servizi;
- gli allevamenti di tori, verri, montoni e becchi per la riproduzione, gli allevamenti di cavalli (esclusa la gestione di scuderie di cavalli da corsa e le scuole di equitazione), gli impianti di incubazione per pollame;
- le unità zootecniche che praticano esclusivamente allevamento del bestiame, anche se prive di terreno agrario (ad es. allevamenti di suini annessi a caseifici industriali, allevamenti avicoli intensivi);
- le unità zootecniche che utilizzano terreni pascolativi che non si configurano come elementi costitutivi di dette unità agricole (ad es. terreni appartenenti a Comuni, ad altri Enti pubblici o a privati);
- le proprietà collettive ad uso agricolo (“common land”).

Sono state escluse dal campo di osservazione del censimento le unità costituite **unicamente** da:

- arboricoltura da legno e boschi;
- piccoli orti e frutteti a carattere familiare<sup>32</sup>, generalmente annessi alle abitazioni e la cui produzione è destinata prevalentemente al consumo familiare;
- piccoli allevamenti a carattere familiare, costituiti da pochi capi di bestiame suino, ovino, caprino o di animali di bassa corte (polli, tacchini, oche, conigli, eccetera) utilizzati per il consumo familiare;
- terreni non utilizzati per la produzione agricola o zootecnica (es. terreni destinati ad aree fabbricabili);
- terreni completamente abbandonati per emigrazione del conduttore o per altre cause, anche se essi danno luogo ancora ad una produzione spontanea;
- terreni per l'esercizio dei cavalli da corsa;
- parchi e giardini ornamentali a chiunque appartenenti.

Viceversa, qualora all'interno di un'azienda agricola fossero stati presenti i terreni utilizzati o il bestiame allevato come sopra indicato, essi dovevano essere considerati come parte integrante dell'azienda stessa. Pertanto:

- piccoli orti a carattere familiare sono stati dichiarati nella Superficie Agricola Utilizzata (SAU) aziendale;
- piccoli allevamenti a carattere familiare sono stati dichiarati tra gli allevamenti aziendali;
- arboricoltura da legno, boschi e le altre tipologie di terreni sopra elencate sono stati dichiarati nella superficie totale aziendale.

---

<sup>32</sup> Gli orti e i frutteti familiari sono le superfici di piccolissima entità destinate essenzialmente alla coltivazione di ortaggi, legumi freschi, patate, piante legnose agrarie, eccetera., sulle quali possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee, la cui produzione è destinata prevalentemente a soddisfare il fabbisogno familiare (autoconsumo).

### 1.3.1 Le proprietà collettive

Le proprietà collettive (*Common land*) sono beni di proprietà pubblica o privata su cui gravano dei diritti di utilizzo (usi civici) da parte di singoli soggetti appartenenti a una determinata collettività. Esse riguardano superfici di diversa natura e destinazione (pascolo, boschi, corpi idrici, eccetera).

Il Regolamento (CE) n. 1200/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola, stabilisce che i terreni agricoli afferenti le proprietà collettive facciano parte del campo di osservazione del Censimento e che gli Stati membri possano applicare ai terreni comuni il metodo d'indagine che ritengono appropriato (allegato II).

Sulla spinta di quanto indicato dalla normativa comunitaria, l'Istat fin dai primi mesi del 2009 ha preso contatto con la Consulta nazionale della proprietà collettiva<sup>33</sup> al fine di acquisire conoscenze e informazioni utili per rilevare statisticamente gli usi civici ai fini censuari. La collaborazione con la Consulta ha portato all'acquisizione da parte dell'Istat di un elenco aggiornato di 1.462 Organismi (Comuni o Enti strumentali) gestori di terreni ad usi civici. Tale lista è stata inviata dall'Istat alle Regioni e Province autonome e da esse integrata, così da pervenire ad un elenco di 3.857 soggetti che sono stati integrati nella lista pre-censuaria.

Per il Censimento dell'agricoltura, le proprietà collettive di interesse sono state quelle relative a terreni su cui si pratica attività agricola, in particolare pascolo di animali, perché rientranti nella SAU e quindi nel campo di osservazione dell'indagine censuaria.

Le proprietà collettive riferite ad altri tipi di terreni (boschi, aree edificabili, eccetera) non sono state incluse nella rilevazione censuaria, se condotte in maniera esclusiva. Per evitare il rischio di conteggiare due volte le stesse superfici sono stati distinti due casi:

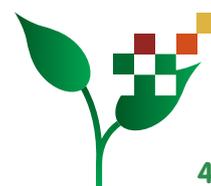
- il terreno afferente la proprietà collettiva non assegnato a singoli coltivatori e rimasto a disposizione, indiviso, dei singoli soggetti aventi diritto di uso civico;
- il terreno afferente la proprietà collettiva assegnato, in maniera specifica e formale, ad uno o più soggetti aventi diritto di uso.

Nel primo caso (proprietà collettiva indivisa), l'Ente (Comunanze, Università, Regole, eccetera) o Comune che gestisce la proprietà collettiva è stato identificato come unità di rilevazione e ha dovuto compilare il questionario come una vera e propria azienda agricola. Le aziende beneficiarie di usi civici in proprietà collettive indivise non hanno, invece, dovuto dichiarare tali superfici nel questionario tranne che nel quesito riferito al pascolamento del bestiame<sup>34</sup>.

Nel secondo caso, ovvero quando la proprietà collettiva sia stata assegnata in maniera specifica e formale ad uno o più soggetti aventi diritto di uso, ogni singolo soggetto assegnatario ha dovuto dichiarare tale superficie indicando, come titolo di possesso, l'affitto o l'uso gratuito (a seconda del tipo di contratto stipulato col Comune o Ente gestore). In questo secondo caso, il Comune o Ente gestore delle superfici assegnate non le ha dovute dichiarare.

<sup>33</sup> La Consulta nazionale della proprietà collettiva è un'associazione senza fine di lucro che riunisce le comunità utenti di usi civici o di demani civici, delle università agrarie e delle proprietà collettive, con lo scopo di difendere e valorizzare questi antichi istituti giuridici nei loro aspetti economici, sociali, naturalistici e culturali, attraverso ricerche, iniziative e manifestazioni idonee ad una maggior conoscenza delle risorse naturali ed antropiche che sono (o possono essere) tenute o utilizzate in forma collettiva dalle comunità locali.

<sup>34</sup> Quesito 39 "Pascolo".



## 1.4 Criteri per l'individuazione delle aziende agricole

Le unità di rilevazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura sono state individuate in fase di definizione della lista pre-censuaria e rilevate presso la residenza o domicilio del conduttore nel caso di persona fisica o presso la sede legale del conduttore nel caso di persona giuridica, attraverso una tecnica di raccolta multicanale (Parte seconda, Paragrafo 2.1).

Allo scopo di favorire la corretta individuazione dell'azienda agricola nei casi di unità non iscritte in lista o errate, il rilevatore ha dovuto quindi risalire all'effettivo conduttore e non al proprietario o intestatario dei terreni in uso alle aziende stesse<sup>35</sup>, in quanto:

- il proprietario o intestatario dei terreni non è necessariamente conduttore di azienda agricola, ad esempio egli può aver concesso i terreni in locazione a persona terza che li coltiva;
- i terreni di proprietà o intestati ad una pluralità di soggetti possono essere condotti in modo unitario nell'ambito di un'unica azienda agricola condotta o meno da uno dei proprietari o intestatari.

Inoltre, l'applicazione del criterio geografico amministrativo (Parte seconda, Paragrafo 1.3) per l'individuazione dell'unità tecnico-economica costituente azienda agricola ha avuto conseguenze operative per la corretta rilevazione delle aziende agricole. L'adozione di tale criterio applicato *ex ante* dall'Istat al momento della realizzazione della lista pre-censuaria ha avuto il duplice vantaggio di essere applicato con omogeneità sul territorio nazionale e di ridurre considerevolmente la discrezionalità degli operatori della rete di rilevazione nell'individuare l'unità tecnico-economica. Tuttavia, i risultati di tale operazione sono stati verificati sul campo, al fine di riscontrare due possibili tipi di errore:

- l'accorpamento di più unità in un'unica azienda iscritta in lista pre-censuaria, pur in assenza di effettivi requisiti di unitarietà tecnico economica;
- la disgiunzione di un'unità in più aziende agricole iscritte in lista pre-censuaria, pur in presenza di effettivi requisiti di unitarietà tecnico economica.

È stato quindi compito del rilevatore effettuare le verifiche e le eventuali correzioni nel corso delle operazioni di rilevazione.

## 1.5 Il questionario

Il questionario di rilevazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura è stato redatto tenendo conto delle esigenze informative a livello internazionale, nazionale e regionale. Nell'elaborazione dei quesiti l'Istat ha seguito:

- le raccomandazioni della Fao per assicurare la comparabilità internazionale delle definizioni adottate e dei risultati censuari;
- gli obblighi derivanti dalle norme dell'Unione europea in materia statistica, con specifico riguardo al Regolamento (CE) n. 1166/2008 e al Regolamento (CEE) n. 357/79 e successive modificazioni;
- le esigenze informative nazionali e regionali in materia agricola espresse nell'ambito dei lavori del Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura (Parte prima, Capitolo 1).

---

<sup>35</sup> Ad eccezione della rilevazione delle "proprietà collettive".

Il risultato finale è stato un modello composto da 16 pagine contenenti 218 quesiti, di cui 74 ad integrazione di quanto richiesto dal Regolamento (CE) n. 1166/2008 e in risposta alle richieste provenienti prevalentemente dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, dalle Regioni, dalla Direzione dei conti nazionali dell'Istat, da Inea, da Ismea, da Ispra o per consentire la comparabilità con i dati del passato.

Il questionario è composto da una pagina contenente alcune informazioni prestampate, dedicata all'aggiornamento di informazioni di natura anagrafica e all'acquisizione di informazioni sull'ubicazione della residenza e del centro aziendale, cui seguono sei sezioni, di seguito elencate:

- Sezione 1 - Notizie generali dell'azienda (forma giuridica, sistema di conduzione, corpi aziendali, stato di attività, elementi del paesaggio agrario, informatizzazione, sostegno allo sviluppo rurale);
- Sezione 2 - Informazioni per aziende con terreni (utilizzo dei terreni, notizie particolari sulla vite, irrigazione, coltivazioni biologiche e produzioni di qualità, lavorazioni del terreno, conservazione del suolo);
- Sezione 3 - Informazioni per aziende con allevamenti (consistenza degli allevamenti, allevamenti biologici e produzioni di qualità, pascolo, tipologia di stabulazione, modalità di stoccaggio degli effluenti zootecnici, applicazione degli effluenti zootecnici);
- Sezione 4 - Ubicazione dei terreni e degli allevamenti aziendali;
- Sezione 5 - Lavoro ed attività connesse (manodopera familiare - conduttore e suoi familiari e parenti, altra manodopera aziendale in forma continuativa ed in forma saltuaria, lavoratori non assunti direttamente dall'azienda, notizie sul capo azienda, contoterzismo, attività remunerative connesse all'azienda, produzione di mangimi per il reimpiego in azienda, impianti per la produzione di energia rinnovabile);
- Sezione 6 - Informazioni economiche (contabilità, ricavi, autoconsumo, commercializzazione dei prodotti aziendali).

Le informazioni raccolte hanno avuto come data di riferimento il 24 ottobre 2010 per quanto riguarda le informazioni di stock (come la superficie agricola totale e utilizzata, forma giuridica, forma di conduzione, allevamenti), mentre per i dati di flusso (utilizzo dei terreni, metodi di produzione, altre attività) il questionario ha fatto riferimento all'annata agraria dal 1 novembre 2009 al 31 ottobre 2010.

I dati sulla condizione professionale del conduttore e della sua famiglia, inclusi i parenti, hanno fatto riferimento alla settimana precedente la data del 24 ottobre 2010.

Infine i quesiti relativi agli elementi del paesaggio e al supporto allo sviluppo rurale si riferivano ai tre anni precedenti il Censimento.

Il questionario ha incluso anche i quesiti relativi ai metodi di produzione agricola previsti dal Regolamento (CE) n. 1166/2008, sebbene il Regolamento rendesse possibile adottare per essi una tecnica campionaria (Parte prima, Capitolo 1). Tenendo conto che l'adozione di questo tipo di soluzione avrebbe comportato una limitata riduzione del disturbo sui rispondenti e anche dei costi a fronte di un notevole incremento della complessità organizzativa, i quesiti in oggetto sono stati inclusi nel questionario generale di censimento, usando domande filtro in modo da consentire la compilazione di alcune sezioni solo alle unità in possesso di determinati requisiti.

In attuazione del Reg (CEE) n. 357/79, che impone a ciascun Paese membro di realizzare una volta ogni dieci anni l'indagine viticola di base, nella Sezione 2 del questionario sono stati inseriti quesiti relativi alle 'Notizie particolari sulla vite'. A tal fine l'Istat ha acquisito dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali l'elenco nazionale delle varietà di vite, definendo un apposito sistema di codifica poi utilizzato nell'ambito della rilevazione censuaria.



### 1.5.1 Innovazioni di contenuto del questionario

Pur salvaguardando la continuità rispetto ai censimenti precedenti, al questionario del 2010 sono state apportate significative innovazioni di contenuto. Tra esse meritano una menzione particolare le informazioni volte a consentire la georeferenziazione del centro aziendale e la stima dei volumi d'acqua consumati per l'irrigazione a livello aziendale.

Riguardo al primo aspetto, il Regolamento (CE) n. 1166/2008 stabilisce che l'azienda agricola è localizzata dove si realizza la parte principale dell'intera produzione agricola, lasciando allo Stato membro la possibilità di adattare la definizione alla propria situazione. L'informazione da rilasciare ad Eurostat è rappresentata dalle coordinate geografiche<sup>36</sup> del centro aziendale.

Al fine di garantire l'integrazione delle informazioni raccolte con altri dati censuari, l'Istat ha adottato la definizione di centro aziendale tradizionalmente utilizzata nel Censimento agricolo e ha stabilito di trasmettere ad Eurostat le coordinate geografiche del centroide<sup>37</sup> della sezione di censimento delle basi territoriali stabilite nel 2010 nella quale ricade il centro aziendale dell'azienda agricola censita.

In riferimento alla definizione adottata, il centro aziendale nel nostro Paese si identifica con il fabbricato, o il complesso dei fabbricati, connesso all'attività aziendale e situato entro il perimetro dei terreni aziendali. In assenza di fabbricati il centro aziendale si identifica con la porzione più estesa dei terreni aziendali. Il centro aziendale, pertanto, può essere localizzato in corrispondenza dell'abitazione del conduttore o delle abitazioni dell'altra manodopera impiegata nei lavori agricoli aziendali, oppure in corrispondenza di ricoveri per animali, o di strutture utilizzate per altre produzioni agricole (ad esempio le serre), di locali per l'immagazzinamento dei prodotti (magazzini, sili da foggio, fienili, eccetera) o per il deposito di macchine e attrezzi di uso agricolo. Nel caso in cui la residenza o sede legale del conduttore si trovi al di fuori del perimetro dei terreni aziendali, il centro aziendale non coincide con la stessa, ma con il fabbricato o il complesso di fabbricati connessi all'attività agricola.

Considerato che il centro aziendale può coincidere o meno con la residenza del conduttore o sede legale dell'azienda agricola, sono state raccolte dettagliate informazioni sulla localizzazione della residenza o sede legale dell'azienda e sul centro aziendale (qualora non coincidente con la residenza o sede legale). Al riguardo, il Regolamento europeo citato ammette che la residenza del conduttore dell'azienda agricola possa essere assimilata al centro aziendale, qualora questa disti dal centro aziendale meno di 5 chilometri (in linea retta).

In particolare, nel caso della residenza le informazioni raccolte si riferiscono all'indirizzo completo di provincia, comune, CAP e numero civico, mentre quelle necessarie a localizzare il centro aziendale sono state rilevate mediante apposito riquadro - da compilare solo in caso di non coincidenza del centro aziendale con la residenza del conduttore e riguardano l'indirizzo, il comune, la provincia, e i riferimenti catastali relativi al foglio di mappa e/o alla particella dove ricade il centro aziendale, differenziati a seconda del tipo di catasto<sup>38</sup> utilizzato nello specifico ambito territoriale.

Con riferimento al tema dell'irrigazione, il Regolamento (CE) n.1166/2008 ha richiesto per la prima volta la produzione di statistiche sui volumi d'acqua utilizzati a fini

<sup>36</sup> Le coordinate geografiche sono rappresentate da latitudine e longitudine. Le medesime devono essere prodotte con una precisione di 5 minuti.

<sup>37</sup> Il centroide è il baricentro del poligono considerato; nel caso specifico si fa riferimento alla sezione di censimento.

<sup>38</sup> Il foglio di mappa è stato rilevato per i comuni con catasto ordinario, ossia i comuni non appartenenti alle Province di Trento e Bolzano, non ricadenti nelle Province di Belluno, Gorizia, Udine, Trieste. Sono esclusi da questo raggruppamento anche i comuni di Magasa (Brescia), Valvestino (Brescia) e Pedemonte (Vicenza). In tutti gli altri comuni è stata rilevata la particella catastale.

irrigui dalle singole aziende agricole<sup>39</sup>. Nel nostro Paese questo tipo di dati è stato prodotto mediante l'adozione di un modello di stima dei volumi d'acqua (cfr. Parte seconda, Paragrafo 1.6.2), che ha richiesto l'integrazione di alcune modalità di determinati quesiti, richiesti espressamente nel citato Regolamento, nonché l'inserimento *ex novo* di altri. In particolare le modifiche apportate nel questionario di censimento si riferiscono alla rilevazione distinta delle superfici irrigate per mais verde e foraggere temporanee - che in questo modo risultano a loro volta distinte dalle foraggere permanenti -; mentre l'arboricoltura da legno - non richiesta dal Regolamento - è rimasta in lista per garantire la confrontabilità in serie storica dei dati sulle superfici irrigate.

Sono stati inoltre rilevati i sistemi di irrigazione adottati per singola coltura (che invece sono richiesti dal Regolamento in riferimento all'azienda agricola nel suo complesso) e sono stati introdotti un maggiore dettaglio per il sistema di irrigazione superficiale (distinguendolo in "scorrimento superficiale e infiltrazione laterale" e in "sommersione"), la modalità di consegna in caso di distribuzione collettiva dell'acqua (se a turno o a domanda) e l'eventuale ricorso a servizi di consulenza irrigua.

## 1.6 Variabili derivate e modalità di elaborazione per la diffusione

Così come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola, l'Istat ha provveduto al rilascio di informazioni sulla localizzazione puntuale delle aziende agricole e sui volumi d'acqua utilizzati a fini irrigui<sup>40</sup>. Si tratta di variabili derivate, ottenute, nel primo caso, mediante assegnazione all'azienda agricola delle coordinate geografiche del baricentro della sezione di censimento in cui ricade il centro aziendale e, nel secondo, mediante l'applicazione del modello denominato MARSALa (Modelling Approach for irrigation water eStimation at fArm Level).

In fase di diffusione dei dati, i microdati menzionati sono stati resi disponibili tramite ARMIDA<sup>41</sup>, e quindi tramite il laboratorio ADELE<sup>42</sup>, tenuto conto dei vincoli definiti dalla normativa in termini di tutela della riservatezza dei dati personali. Per i soli volumi d'acqua è stata prevista anche la diffusione in forma aggregata, mediante data warehouse.

Nei paragrafi seguenti sono descritti gli elementi essenziali che hanno portato ad ottenere tali variabili.

### 1.6.1 La localizzazione delle aziende agricole e la procedura di assegnazione delle coordinate geografiche

Le aziende agricole sono state localizzate in termini di coordinate geografiche del baricentro della sezione di censimento 2010 in cui ricade il centro aziendale. Inoltre, per una parte di esse, si sono aggiunte le coordinate geografiche dell'indirizzo esatto del centro aziendale, mediante uso del software di normalizzazione Egon.

<sup>39</sup> Il Regolamento considera irrigati per definizione, e in quanto tali non rilevati esplicitamente nel riquadro relativo all'irrigazione, sia gli orti familiari, sia le colture protette (ortaggi, meloni e fragole, fiori e piante ornamentali, esclusi i vivali, sotto vetro o altra copertura protettiva accessibile).

<sup>40</sup> Nel primo caso si trattava di informazioni da rilasciare a livello censuario e nel secondo caso a livello di campione di aziende rilevate nell'indagine sui Metodi di Produzione (MdP). Tuttavia, dal momento che anche l'indagine MdP è stata condotta dall'Istat a livello censuario, i dati sono disponibili per tutte le aziende rilevate al Censimento agricoltura.

<sup>41</sup> ARMIDA è l'ARCHivio di MicroDATi dell'Istat, che serve a conservare i microdati validati e i metadati delle rilevazioni condotte dall'Istat, nonché a favorire il riutilizzo dei microdati per finalità statistiche da parte di utenti esterni.

<sup>42</sup> Il Laboratorio ADELE (per l'Analisi dei Dati ELEMENTari) è uno strumento che consente agli utenti di realizzare le proprie elaborazioni - in ambiente protetto - a partire dai microdati e prelevare i risultati delle elaborazioni realizzate.



Tali coordinate sono state assegnate alle singole aziende agricole mediante l'adozione di diverse procedure<sup>43</sup> di seguito descritte.

Nel complesso sono state messe a punto cinque procedure di assegnazione delle coordinate geografiche all'azienda agricola<sup>44</sup>, che essenzialmente utilizzano come informazione di partenza - rilevata tramite il questionario di censimento -, l'indirizzo o il riferimento catastale del centro aziendale. L'assegnazione delle coordinate geografiche del baricentro della sezione di censimento 2010 è avvenuta, in via prioritaria, nei casi in cui era possibile la georeferenziazione diretta dell'indirizzo del centro aziendale. Nei casi in cui l'indirizzo rilevato non consentiva l'attribuzione diretta delle coordinate, sono stati considerati i riferimenti catastali del centro aziendale, così come indicati nel questionario di censimento. La terza procedura è stata usata nei casi in cui le informazioni rese con il questionario e relative alla localizzazione del centro aziendale non fossero accurate. In questi casi si sono usate le informazioni sulla distanza tra il centro aziendale e la residenza del conduttore. Nei casi in cui la distanza dichiarata nel questionario risultava essere inferiore a 5 km e il comune di residenza era lo stesso del centro aziendale, sono state utilizzate le coordinate dell'indirizzo di residenza. Nei casi residui si è fatto ricorso all'imputazione delle coordinate con il metodo del donatore di distanza minima. Infine, nel caso di assenza di donatori, l'ultima procedura adottata ha previsto l'assegnazione casuale vincolata di una sezione di censimento - del comune di pertinenza - al centro aziendale dell'azienda in esame.

Il processo di assegnazione delle coordinate geografiche viene di seguito descritto in modo più particolareggiato.

L'accoppiamento tra le informazioni rilevate e le coordinate geografiche del baricentro delle sezioni di censimento, in cui il centro aziendale insiste, è stato possibile associando in prima battuta indirizzo o riferimento catastale alle sezioni di censimento rappresentate cartograficamente. Ciascuna sezione infatti si configura come un poligono, al cui baricentro è associata una coppia di coordinate geografiche.

Gli indirizzi del Censimento dell'agricoltura sono stati accoppiati con le sezioni di censimento secondo due diversi metodi:

- i) matching deterministico con due archivi nazionali stradali derivati da due specifiche indagini<sup>45</sup> condotte dall'Istat (anno di riferimento 2010) per la preparazione del Censimento della popolazione e delle abitazioni, utilizzando come chiave di aggancio il codice comunale e l'indirizzo rilevato. In tale dataset l'indirizzo è già geocodificato alla sezione di censimento 2010 in cui ricade;
- ii) matching probabilistico, mediante l'utilizzo del software Egon, che normalizza l'indirizzo e procede alla sua geocodifica alla sezione di censimento 2001 in cui ricade.

Di seguito i due differenti metodi sono descritti nel dettaglio.

Nel primo caso, gli indirizzi vengono preliminarmente elaborati da Egon, e da un programma SAS creato *ad hoc* al fine di standardizzarli. Successivamente, gli indirizzi sono abbinati con i dataset rispettivamente della Rilevazione delle strade per la creazione degli Archivi amministrativi nazionali di strade e numeri civici, per i comuni con

43 Farm Structure Survey 2009/2010 Survey on agricultural production methods 2009/2010. National Methodological Report (NMR). Istat. Anno 2011.

44 Le procedure sono state determinate dal Gruppo di lavoro per l'analisi di metodi, strumenti e tecniche di georeferenziazione delle aziende agricole da applicare nel contesto del 6° Censimento generale dell'agricoltura (tempi, tecnica di rilevazione e strumenti utilizzabili). Deliberazione n. 27 DPTS 26 febbraio 2009.

45 La Rilevazione sui Numeri Civici (RNC) condotta nei comuni con popolazione non inferiore a 20.000 residenti e la Rilevazione delle strade per la creazione degli Archivi amministrativi nazionali di strade e numeri civici condotta nei comuni con meno di 20.000 abitanti.

meno di 20.000 residenti, e della Rilevazione sui numeri civici, realizzata sui comuni con popolazione non inferiore a 20.000 residenti, al fine di ottenere le sezioni di censimento 2010 (cui gli indirizzi sono accoppiati) in cui ricadono e le coordinate del baricentro corrispondente.

I due metodi sono adottati secondo un ordine di priorità, per cui solo gli indirizzi non accoppiati secondo il primo sono stati geocodificati attraverso il secondo che prevede l'utilizzo di Egon (di cui al punto ii menzionato). Tale software consente di accoppiare l'indirizzo alle sezioni di censimento in cui l'indirizzo stesso ricade<sup>46</sup>.

Occorre aggiungere che le funzionalità di Egon consentono di collocare nello spazio anche l'indirizzo esatto, assegnando una coordinata geografica al numero civico dell'indirizzo in questione, pertanto - laddove la procedura adottata ha consentito di produrre anche questo esito - tale informazione è stata resa disponibile agli utenti a livello nazionale.

La seconda procedura di geocodifica dell'azienda agricola adottata utilizza il riferimento catastale indicato nel questionario come informazione di input.

Questo ha comportato un'accurata analisi delle mappe catastali rese disponibili dall'Agazia del Territorio (AdT)<sup>47</sup>.

Al fine di procedere con l'attività di geocodifica, le coordinate del baricentro di particelle o fogli di mappa catastale<sup>48</sup> sono state accoppiate geograficamente con l'unità amministrativa in cui ricadono, e in particolare con la singola sezione di censimento corrispondente, creando un dataset in cui ciascun elemento catastale è associato ad una sezione di censimento 2010, sempre al fine di derivarne le coordinate geografiche che individuano il baricentro.

Quindi è stato creato un codice di aggancio univoco (composto da: provincia, comune e identificativo catastale) e il dataset in questione è stato accoppiato con i riferimenti catastali (preventivamente verificati e validati) dedotti dal questionario. In tal modo, le coordinate del baricentro delle sezioni di censimento 2010 sono state accoppiate con ogni specifico centro aziendale indicato nel questionario.

La terza procedura ha previsto l'utilizzo dell'informazione relativa alla distanza di 5 km tra centro aziendale e residenza del conduttore. Anche in questo caso il processo di lavorazione dei dati è riconducibile a quello indicato nella prima procedura, in quanto l'informazione di input utilizzata per la geocodifica è ancora una volta l'indirizzo.

I dati delle aziende scartati sono stati elaborati attraverso una procedura - la quarta - di imputazione delle coordinate geografiche mancanti da donatore. Il donatore in questione si identifica con l'azienda geocodificata, che - in quanto tale - è provvista di coordinate geografiche.

I donatori e le aziende con le coordinate mancanti sono stati stratificati per comune e secondo altre caratteristiche, sintetizzate in tre stringhe diverse, ciascuna caratteriz-

<sup>46</sup> È da precisare che il software include le sole sezioni di censimento disegnate in occasione dei Censimenti del 2000-2001, pertanto è stata creata una tabella di trascodifica per riferire ogni sezione di censimento 2001 a quella geograficamente corrispondente progettata per i Censimenti del 2010-2011. Tale operazione è stata realizzata sovrapponendo le due cartografie menzionate e utilizzando funzioni peculiari dei GIS.

<sup>47</sup> L'Agazia del Territorio nel nostro Paese è l'autorità centrale avente la funzione di aggiornare i dati catastali (fatta eccezione per i territori delle Province autonome di Trento e Bolzano), in quanto procede alla codifica dei nuovi comuni catastali e all'aggiornamento della cartografia centralizzata con quella ufficialmente prodotta a livello locale. Gli archivi catastali sono stati resi disponibili all'Istat nell'ambito della Convenzione tra l'Istat, l'Agazia per le erogazioni in agricoltura, l'Agazia del territorio al fine di assicurare la condivisione di ortofoto digitali, cartografie, dati amministrativi, dati censuari, dati statistici a diverso dettaglio territoriale e dati tematici di interesse nazionale da impiegare nell'ambito delle attività del Sistan ed in particolare per la realizzazione dei Censimenti generali.

<sup>48</sup> In Italia, le mappe catastali hanno caratteristiche diverse in termini di tipologie, proiezioni, geometria e modalità di codifica dei poligoni. Pertanto, a seconda dei territori coinvolti, sono state prese in considerazione particelle o fogli di mappa.



zata da un livello di dettaglio decrescente relativo all'utilizzo dei terreni e/o al bestiame allevato. Tali stringhe, create sia per donatore sia per ricevente, hanno rappresentato la chiave di aggancio. Nel caso di aziende agricole localizzate in più di un comune, solo le informazioni sull'uso del suolo e del bestiame allevato nel comune del centro aziendale sono state considerate per definire la stringa di assegnazione.

Poiché l'unità ricevente potrebbe essere associata a più di un'unità donatore, collocate in sezioni di censimento differenti, è stato scelto come donatore l'azienda agricola che minimizza la somma della differenza assoluta tra i vari valori della singola variabile del donatore utilizzata per la costruzione della stringa e quelle del ricevente. Quindi la coordinata geografica della sezione di censimento del donatore è stata assegnata al ricevente.

Come anticipato, l'ultima procedura ha previsto l'assegnazione ai residui della lavorazione precedente delle coordinate geografiche di baricentro delle sezioni effettuata in maniera casuale vincolata (ossia escludendo le sezioni codificate come corpi d'acqua, infrastrutture o montagna disabitata).

L'esito delle procedure adottate è riportato nella Tavola 1.3.

**Tavola 1.3 - Geocodifica delle aziende agricole per tipo di procedura e regione**

REGIONI/ PROVINCE AUTONOME	Matching deterministico con archivio indirizzi Istat	Matching probabilistico con archivio indirizzi Egon	Matching deterministico con archivio mappe del catasto	Quesito sulla distanza tra CA e residenza del conduttore (< 5 km)	Metodo di imputazione da donatore	Imputazione casuale di sezione di censimento	Totale
Piemonte	37.469	19.139	1.818	375	8.205	142	67.148
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1.125	1.829	82	10	494	14	3.55
Lombardia	26.271	18.455	2.556	782	6.091	178	54.333
Veneto	70.454	37.192	3.709	616	7.391	22	119.384
Friuli Venezia Giulia	13.603	5.352	1.420	190	1.714	37	22.316
Liguria	6.923	7.137	2.882	572	2.636	58	20.208
Emilia-Romagna	29.973	30.680	3.713	203	8.838	59	73.466
Toscana	20.624	20.965	12.345	706	18.008	38	72.686
Umbria	8.578	15.325	4.627	373	7.329	12	36.244
Marche	16.631	18.202	3.246	231	6.550	6	44.866
Lazio	20.994	41.437	14.125	3.291	18.316	53	98.216
Abruzzo	24.554	25.898	7.373	348	8.641	23	66.837
Molise	4.067	10.230	7.997	717	3.255	6	26.272
Campania	32.687	50.078	22.577	4.452	27.011	67	136.872
Puglia	13.402	49.459	152.560	15.671	40.618	44	271.754
Basilicata	4.828	13.179	24.737	1.616	7.383	13	51.756
Calabria	16.578	41.778	47.287	5.632	26.455	60	137.790
Sicilia	10.257	59.395	97.365	10.688	41.889	83	219.677
Sardegna	1.886	4.705	34.445	5.644	14.068	64	60.812
Bolzano-Bozen	5.707	8.041	1.320	114	5.038	27	20.247
Trento	2.926	4.806	6.196	889	1.572	57	16.446
<b>Italia</b>	<b>369.537</b>	<b>483.282</b>	<b>452.380</b>	<b>53.120</b>	<b>261.502</b>	<b>1.063</b>	<b>1.620.884</b>

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura  
CA= Centro aziendale

### 1.6.2 I volumi di acqua utilizzati a fini irrigui e modello di stima adottato

Le variabili relative all'irrigazione, rilevate mediante questionario, hanno alimentato il modello, denominato MARSALa (Modelling Approach for irrigation water eStimation at fArm Level), per la stima dei volumi di acqua utilizzati per l'irrigazione durante l'annata agraria 2009-2010. Tale modello è stato messo a punto dall'Istituto nazionale di economia agraria<sup>49</sup> ed ha implicato un ampio livello di collaborazione con l'Istat, in particolare nella fase di definizione dei contenuti del questionario che avrebbero alimentato il modello stesso. La stima è stata realizzata per ogni azienda agricola censita che utilizza acqua a scopo d'irrigazione (come richiesto dal Regolamento (CE) n. 1166/2008), e per singola coltura irrigata (dettaglio non richiesto dal Regolamento), comprese quelle non espressamente indicate nel riquadro sull'irrigazione e già menzionate precedentemente.

È da notare che i dati rilevati sono stati pre-trattati per essere utilizzati dal modello, per due motivi differenti:

- a) le categorie delle colture irrigue rilevate potrebbero rappresentare un'aggregazione di colture specifiche;
- b) le aziende possono irrigare colture coltivate su più di un comune.

In relazione al motivo di cui al punto a) tali categorie aggregate relative alle colture irrigate devono essere disaggregate nelle singole componenti utilizzando le informazioni presenti nella sezione sull'utilizzo dei terreni dichiarate dalla medesima azienda agricola.

In relazione al motivo di cui al punto b), le aziende possono irrigare colture coltivate su più di un comune, in tal caso tuttavia non è nota la distribuzione della superficie irrigata per comune ma solo dei macro-utilizzi per comune. Ne deriva la necessità di stimare le superfici irrigate per comune tenendo conto del peso di ogni macro-categoria presente in ciascun comune dichiarato sul totale aziendale mediante un approccio complesso.

Il modello conta tre componenti che si riferiscono ai principali aspetti del consumo di acqua: il fabbisogno idrico delle colture (Modello A), l'efficienza dei sistemi di irrigazione (modello B) e la strategia di irrigazione del conduttore (modello C). Ogni modello<sup>50</sup> è stato sviluppato tenendo in considerazione le metodologie disponibili al momento di realizzazione del prodotto così come il set di dati di base disponibili (su clima, suolo, caratteristiche delle colture) in Italia, tenendo conto anche delle conoscenze degli esperti. L'obiettivo innovativo rappresentato dall'adozione dei modelli B e C consiste nel voler correggere il valore della stima ottenuta mediante il modello A, tenendo conto dell'efficienza del sistema di irrigazione e della gestione nel suo complesso sulla base di alcune variabili rilevate.

È altresì da sottolineare che tale modello rappresenta - a livello nazionale - il primo tentativo di standardizzare un processo complesso e con caratteristiche di ripetibilità.

49 F. Lupia, 2010. MARSALa (Modelling Approach for irrigation waterReStimation at fArm Level) - Project Report. EUROSTAT Grant Programme 2008, Grant Agreement No. 40701.2008.001- 2008.140. [http://www.inea.it/public/it/progetti\\_attivita.php?action=3&id=140](http://www.inea.it/public/it/progetti_attivita.php?action=3&id=140)

50 Per una maggiore dettaglio sui singoli modelli utilizzati si rimanda al report del progetto MARSALa (cfr. Nota precedente).





## Capitolo 2

### Caratteristiche tecniche della rilevazione<sup>51</sup>

#### 2.1 La tecnica di rilevazione multicanale

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura ha introdotto per la prima volta nell'ambito delle rilevazioni censuarie svolte in Italia la tecnica di rilevazione multicanale (*mixed-mode*), con l'opzione della compilazione via web, al fine di favorire la collaborazione dei rispondenti e contenere il disturbo statistico a loro carico.

La rilevazione sul campo, pertanto, è stata effettuata secondo due tecniche alternative di somministrazione e compilazione dei questionari di censimento:

- la prima tecnica, di tipo tradizionale, è consistita nell'intervista diretta da parte del rilevatore al conduttore dell'azienda agricola tramite questionario cartaceo;
- la seconda tecnica è consistita nella compilazione via Internet del questionario elettronico di censimento da parte del conduttore dell'azienda agricola.

Le aziende agricole hanno avuto facoltà di scegliere se attendere il rilevatore per effettuare l'intervista diretta oppure se compilare autonomamente il questionario elettronico via internet.

Per illustrare sinteticamente gli obiettivi, i tempi e le modalità di rilevazione, l'Istat, a ridosso della data di riferimento del censimento, ha inviato a tutte le unità in lista precensuaria una lettera informativa a firma del Presidente dell'Istituto<sup>52</sup>. Nella lettera sono stati riportati l'indirizzo del sito web, le istruzioni per accedere al questionario on-line e l'indicazione del Numero verde al quale era possibile rivolgersi per ottenere qualsiasi ulteriore informazione sul censimento.

La tecnica basata sull'intervista diretta ha richiesto ai rilevatori impegno, precisione, conoscenza e osservanza delle istruzioni impartite durante le giornate di formazione e contenute nell'apposito manuale<sup>53</sup>.

Di norma, lo svolgimento dell'intervista è avvenuta per fasi:

- individuazione delle unità in lista sulla base delle notizie identificative riportate sul questionario e sull'elenco delle unità da intervistare;
- avvio di un primo contatto con l'unità in lista per prendere appuntamento per l'intervista, con eventuale aggiornamento dell'elenco o delle informazioni anagrafiche delle aziende agricole da intervistare in base all'esito del primo contatto;
- effettuazione dell'intervista al soggetto in lista;
- controllo e verifica di coerenza dei dati forniti;
- consegna periodica dei questionari debitamente compilati all'ufficio di censimento;
- eventuale ritorno presso le unità intervistate per chiarimenti sulle risposte fornite.

Alcune Regioni e Province autonome ad Alta partecipazione hanno dotato i rilevatori di computer portatili allo scopo di registrare direttamente i dati sul questionario elettronico.

Al fine di verificare la completezza e correttezza formale delle risposte date ai principali quesiti è stata svolta la revisione dei questionari sulla base dei principali controlli di

51 Autori: E. Berntsen §§ 2.1, 2.4.4; D. De Francesco §§ 2.2.1, 2.4.5; L. De Gaetano § 2.2; D. Fusco §§ 2.3.2, 2.4.1; 2.4.2; M. Giacobbe § 2.3, 2.3.1; S. Lombardi § 2.4.3.

52 Lettera del Presidente dell'Istat - Lettera informativa prot. n. SP/1040.10 del 5 ottobre 2010.

53 6° Censimento generale dell'agricoltura: *Istruzioni per la rilevazione*. Roma: Istat, 2010.



compatibilità riportati nell'ultima pagina del questionario e degli ulteriori controlli di revisione presenti nel manuale "Istruzioni per la rilevazione".

La revisione dei questionari è avvenuta sia su quelli compilati in forma cartacea per tramite di intervista diretta, sia in quelli compilati in forma elettronica dal conduttore di azienda agricola o dal rilevatore, se dotato di terminale portatile. In questi ultimi due casi la revisione è stata semplificata, perché nell'applicazione di data entry l'Istat aveva preinserito controlli automatici su alcuni dei quesiti principali.

Attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ciascun Ufficio di censimento e suo rilevatore è stato in grado di controllare l'andamento della raccolta dei dati tramite Internet, ricavando informazioni sulle aziende agricole che hanno utilizzato il questionario elettronico, sullo stato della sua compilazione, sulla data di sua ultimazione e su quella di avvenuta trasmissione via web.

Le aziende agricole che hanno scelto la compilazione del questionario on-line hanno avuto il supporto del personale di un Numero verde appositamente istruito, oltre che di una documentazione multimediale (video tutoriali, pop-up sul questionario elettronico, eccetera). Nel complesso le aziende che hanno compilato il questionario direttamente on-line sono state 61.226 (2,9 per cento del totale delle unità rilevate).

## 2.2 Il Numero verde: caratteristiche e organizzazione

Il Numero verde per i rispondenti (800 098571) ha rappresentato uno strumento attraverso il quale l'Istat ha fornito alle aziende agricole un servizio informativo su tutti gli aspetti connessi al censimento e un supporto tecnico alla compilazione del questionario elettronico.

Il servizio è stato svolto dalla Società aggiudicataria dell'appalto per l'esecuzione del servizio di call-center integrato Numero verde per i conduttori di azienda agricola<sup>54</sup>.

Il servizio gratuito è stato attivo dal 10 ottobre 2010 fino al 28 febbraio 2011, tutti i giorni dal lunedì alla domenica, con orario continuato dalle 10:00 alle 20:00<sup>55</sup>.

Al fine di sensibilizzare i conduttori di azienda agricola e di dare grande visibilità al Numero verde, istituito principalmente per dare supporto nella compilazione on-line, l'Istat ne ha dato la massima diffusione, pubblicizzandolo tramite la lettera informativa e tutte le brochure informative del censimento, nonché inserendolo nella pagina Istat dedicata al Censimento.

Il servizio del Numero verde è stato organizzato e strutturato in modo da garantire la massima cortesia, qualità ed efficienza.

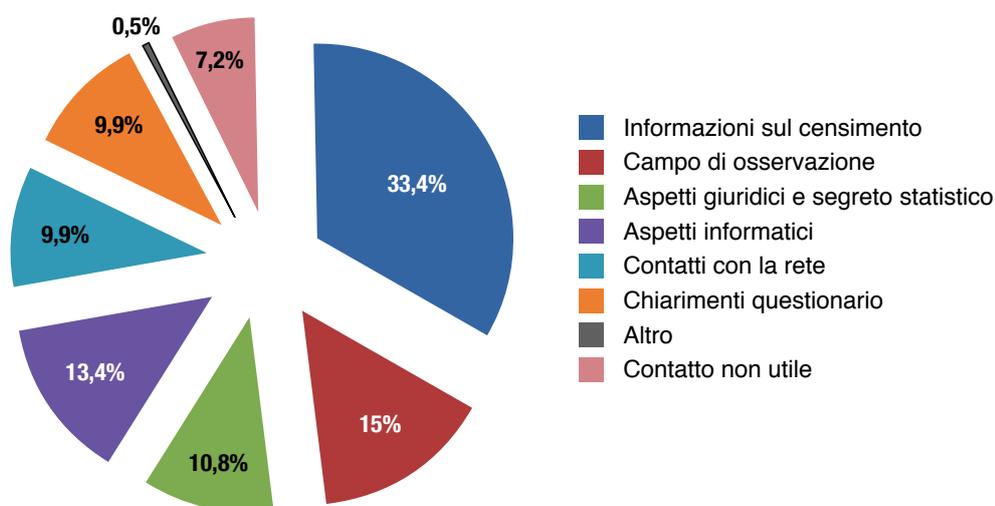
Al Numero verde non hanno avuto accesso i giornalisti e la stampa nel suo complesso, le cui richieste di informazioni sono state soddisfatte dagli appositi uffici stampa e comunicazione istituzionale dell'Istituto, nonché le aziende agricole ricadenti nella provincia autonoma di Bolzano, il cui ufficio di censimento ha istituito un apposito Numero verde in lingua italiana e tedesca per fornire supporto alle aziende agricole del proprio territorio. Nel primo periodo di attivazione (dal 10 ottobre al 24 ottobre), ovvero fino alla data di riferimento del Censimento, in coincidenza con l'invio della lettera informativa predisposta dall'Istat, i rispondenti si sono rivolti al Numero verde per ottenere informazioni generali sul censimento o per essere rassicurati in merito ad aspetti quali la tutela della privacy, l'obbligo di risposta, la segretezza dei dati statistici.

<sup>54</sup> Bando di gara per il servizio di call center integrato - numero verde per i conduttori di azienda agricola che necessitano di informazioni sul 6° Censimento generale dell'agricoltura e di assistenza alla compilazione del questionario via web (codice identificativo CIG: 0451376740).

<sup>55</sup> Il Servizio non è stato attivo il 25 e 31 dicembre 2010 e il 1° gennaio 2011.

A partire dal 25 ottobre, data di inizio della raccolta dei dati, e durante tutta la rilevazione, i rispondenti hanno fatto ricorso al Numero verde per ricevere supporto nella registrazione al sito e nella compilazione del questionario via internet e per richiedere chiarimenti sulle definizioni, sulle classificazioni e sui quesiti del questionario (Figura 2.1).

**Figura 2.1 - Tipologia di informazioni richieste**



Fonte: Elaborazioni Istat-Servizio Censimenti Economici su dati della società del Numero verde

Per svolgere il servizio informativo alle aziende agricole e per garantire tempestività di risposta ai quesiti posti dagli utenti, gli operatori di call center sono stati abilitati all'accesso ai siti web realizzati per il 6° Censimento generale dell'agricoltura.

In particolare ogni operatore, al momento della risposta all'utente, aveva il compito di identificare l'azienda attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (Parte seconda, Paragrafo 3.3.1) tramite le informazioni anagrafiche o il codice personale per l'accesso al questionario telematico che l'utente aveva ricevuto prestampato sulla lettera informativa inviata dall'Istat. Una volta identificata l'azienda, l'operatore doveva riportare il codice identificativo Istat nella maschera di registrazione che si apriva in automatico ad ogni chiamata.

La struttura della maschera (Figura 2.2), impostata per una veloce compilazione da parte dell'operatore alla ricezione della chiamata, si componeva dei seguenti campi:

- provenienza della chiamata e tipologia di utente;
- argomento oggetto della chiamata e dettaglio di merito del quesito rispetto al questionario e agli aspetti informatici;
- codice identificativo Istat;
- esito del ticket ("aperto" quando l'operatore non era in grado di rispondere, "chiuso" in caso di evasione completa della richiesta da parte dell'operatore).

La chiusura con esito positivo delle chiamate è stata molto favorita dalla possibilità per l'operatore sia di accedere al questionario on-line bianco<sup>56</sup> sia di consultare il

56 Per motivi di privacy non era possibile visualizzare il questionario personalizzato dell'utente chiamante.



sito istituzionale, il sito della rete e in particolare l'area Domande e Risposte (Faq). In particolare, grazie alla consultazione del database delle Faq predisposto e di continuo aggiornato dal Servizio censimenti economici, gli operatori del call center hanno potuto evadere la maggior parte dei quesiti posti dagli utenti del Numero verde.

**Figura 2.2 - Maschera di registrazione per operatori del Numero verde<sup>57</sup>**

The screenshot shows a web form titled "RISP BENVENUTO" for the ISTAT website. The form is organized into several sections:

- Header:** "Istat.it" logo and "RISP BENVENUTO" title.
- Navigation/Context:** "Sito 6° censimento", "SGR", "ACQUIS".
- Identification:** "Cod operatore: 1", "idcall:", "TICKET No:", "idcall:".
- Consent:** "Autorizzo a trattare i miei dati: SI (selected) No".
- Location:** "Comune:", "Provincia:", "Regione:", "Licenze(topologia):", "Conduttore:", "Specificare:".
- Topics:** "Argomento trattato:" with checkboxes for various topics like "Informazioni sul 6° censimento dell'agricoltura", "Aspetti giuridici...", "Segreto statistico...", "Campo di osservazione...", "Contatti con la rete", "Obiezioni/reclami".
- Questionnaire:** "Questionario:" with checkboxes for "Azienda non in lista", "Altro(specificare):", "Chiarimenti sulle definizioni", "Chiarimenti quesito", "Altro(specificare):".
- Aspects:** "Aspetti Informatici:" with checkboxes for "La pagina iniziale", "L'interazione", "I controlli", "Il salvataggio", "I messaggi di aiuto", "Pagina di Login", "Accesso:", "Identificativo Azienda", "Gestione Password", "Gli strumenti", "La navigazione", "I filtri", "I messaggi di errore", "Obiezioni/reclami".
- Identification Code:** "Ident. Cod. Istat:".
- Ticket Status:** "Esito ticket:" with a dropdown menu showing "APERTO".
- Contact Info:** "Nome:", "Cognome:", "Telefono:", "Mail:", "Data ricontatto:", "Argomento:", "Note:".
- Buttons:** "annulla operazione", "Invia", "cancella form".
- Footer:** "© copyright 2006/2010", "Piatform CCV v3/CS per ISTAT".

<sup>57</sup> Predisposizione della struttura della maschera di registrazione realizzata dalla società del Numero verde a cura di Loredana De Gaetano e Daniela De Francesco.

Se l'operatore non era in grado di fornire tutti gli elementi utili a chiudere la chiamata o se l'utente necessitava di assistenza diretta da parte dell'Istat, veniva fissata tra le parti la data e l'orario del nuovo contatto. Quando l'operatore non era in grado di rispondere, ovvero in caso di esito del ticket aperto, il sistema generava una email in tempo reale alla casella di posta elettronica dedicata dell'Istat ([verde@istat.it](mailto:verde@istat.it)) attivando apposita comunicazione denominata Ticket.

Il Ticket, grazie a un numero univoco progressivo, consentiva la corretta e immediata identificazione dell'azienda richiedente chiarimenti<sup>58</sup>.

Differenti sono state le tipologie di informazioni richieste o comunicazioni date dall'utente che hanno dato origine ad un Ticket. Queste le principali tipologie che si sono presentate:

- richiesta contatto con rilevatore e comunicazione riferimenti telefonici;
- comunicazione cambio residenza e telefono;
- utenti non in lista ma dispone di terreni, richiedente rilevazione;
- problemi informatici;
- persone anziane o non autosufficienti;
- richiesta di nuovo rilevatore;
- contestazioni.

I Ticket ricevuti dall'Istat sono stati circa 1.400, distribuiti lungo tutto il periodo della rilevazione, con punte nelle fasi iniziali e conclusive.

A seconda dell'informazione richiesta, l'Istat ha gestito la comunicazione in modalità differenti, ovvero:

1. ha inoltrato la richiesta di informazioni dell'utente via e-mail alla rete di rilevazione composta da CIC, RIL, e RIT specificando l'oggetto della richiesta ed i principali riferimenti aziendali;
2. ha contattato direttamente l'utente via telefono o e-mail rispondendo ai quesiti posti per problemi specifici;
3. ha inoltrato la richiesta di informazioni dell'utente via e-mail alla casella di posta elettronica dedicata ai problemi di natura informatica ([test-cens@istat.it](mailto:test-cens@istat.it));
4. ha inoltrato la richiesta di informazioni dell'utente via e-mail alla casella di posta elettronica dedicata alle questioni di natura tecnica ([cens2010@istat.it](mailto:cens2010@istat.it)).

In tutti i casi di Ticket l'Istat ha inoltrato via e-mail una comunicazione scritta alla società che gestiva il Numero verde specificando se la stessa avrebbe dovuto ricontattare l'utente/azienda o viceversa considerare il Ticket chiuso in quanto l'utente/azienda aveva già ottenuto dall'Istat la risposta al suo quesito.

### 2.2.1 Il monitoraggio del Numero verde

Al fine di tenere costantemente sotto controllo la qualità del servizio offerto dalla società di call center aggiudicataria della gara, l'Istat ha adottato un sistema di monitoraggio che ha consentito di verificare costantemente i livelli minimi di servizio previsti dal capitolato tecnico, di evidenziare elementi di gestione da perfezionare, di analizzare le caratteristiche delle informazioni richieste, nonché di individuare le principali difficoltà incontrate dalle aziende nel corso della rilevazione.

A tale riguardo, è importante sottolineare che nel corso della fornitura del servizio si è ampliato il target di utenza, passando da un servizio nato essenzialmente per

<sup>58</sup> Le informazioni contenute nel Ticket erano costituite da: codice identificativo Istat, tipologia dell'utente con relativo nome e cognome rilasciato, principali recapiti telefonici e e-mail utili per ricontattare l'utente, data prevista dal Numero verde per il ricontatto ed infine l'argomento trattato, ovvero la richiesta di informazione/comunicazione dell'utente.



dare supporto alle aziende agricole intenzionate a compilare on-line il questionario ad un più ampio servizio di assistenza tecnica alla rilevazione che ha favorito l'incontro tra l'azienda e il rilevatore ad essa assegnato.

Il monitoraggio è stato realizzato dal Servizio censimenti economici analizzando le informazioni quantitative e qualitative relative alle chiamate pervenute, fornite quotidianamente dalla società all'Istat, secondo quanto previsto dal contratto.

Nei 139 giorni di attività (dal 10 ottobre 2010 al 28 febbraio 2011) sono pervenute al Numero verde 76.174 chiamate, pari in media a 37 per mille unità in lista pre-censuaria, un flusso informativo significativamente elevato rispetto all'ampiezza dell'utenza stimata in fase di progettazione. L'entità del flusso informativo ha reso necessario l'aumento del 13 per cento del monte ore di base previsto dal capitolato (pari a 5.000 ore di servizio) per un totale di 5.629 ore erogate, pari in media a una chiamata ogni 4 minuti (Tavola 2.1).

**Tavola 2.1 - Principali risultati del Numero verde 800-098571**

 <p>6° Censimento Generale dell'Agricoltura</p> <p>RACCOGLIAMO RISPOSTE. SEMINIAMO FUTURO.</p> 	Giorni di attività	139*
	Ore erogate	5.629
	Chiamate pervenute	76.174
	Chiamate per ora erogata	13,5
	Chiamate per mille unità in lista	37,2
	% Chiamate evase in giornata	71%

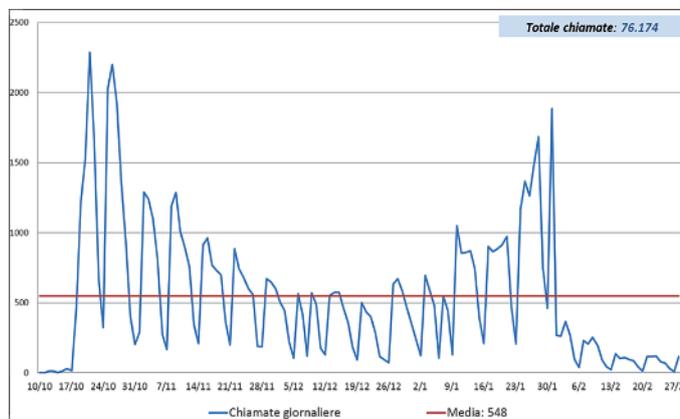
*\*Dal 10 ottobre 2010 al 28 febbraio*

Come mostrano i dati della Figura 2.3, il flusso delle chiamate è stato maggiore nella fase di avvio delle operazioni di raccolta dati (il 25 ottobre 2010 è stato il primo giorno di rilevazione) e in quella di chiusura (il termine ufficiale della rilevazione era il 31 gennaio 2011). Durante tre settimane (tra il 17 e il 23 ottobre, tra il 24 e il 30 ottobre 2010 e tra il 26 gennaio e il 1 febbraio 2011) è pervenuto il 32,3 per cento delle chiamate.

Nel complesso, l'incidenza delle chiamate evase sul totale delle pervenute (pari a 76.174) è stato del 71 per cento; il 18 per cento delle chiamate sono state lasciate dall'utente in segreteria, il 6,5 per cento sono state abbandonate nell'ascolto del messaggio di accoglienza e il 4,4 per cento sono state abbandonate in attesa dell'operatore.

La distribuzione delle chiamate nell'arco temporale di espletamento del servizio ha condizionato la performance del call center. Nei periodi con più elevato numero di chiamate per ora di servizio erogata si è registrata una quota meno elevata di chiamate evase dagli operatori, con una crescita della quota di chiamate lasciate in segreteria o abbandonate in attesa dell'operatore.

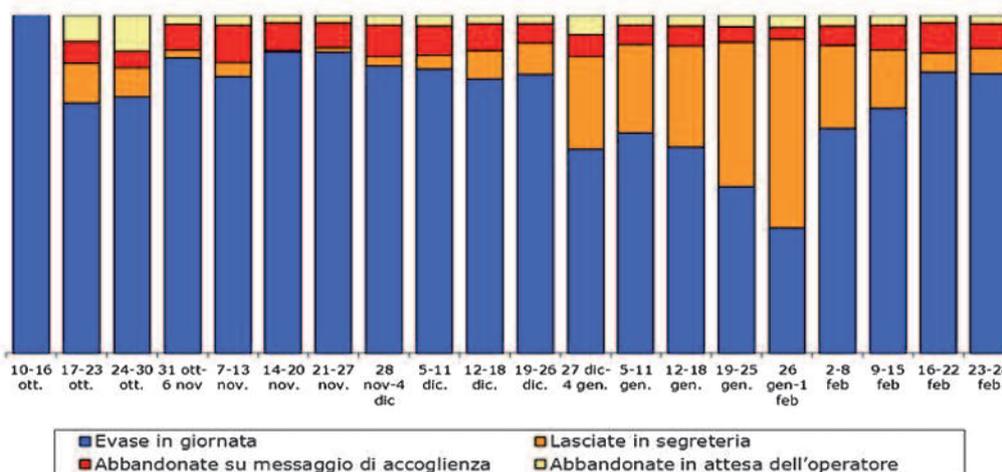
**Figura 2.3 - Chiamate pervenute al Numero verde per giorno**



Fonte: Elaborazioni Istat-Servizio Censimenti Economici su dati della società del Numero Verde

Pertanto l'incidenza delle telefonate evase è scesa significativamente in alcune settimane (Figura 2.4), registrando il valore più basso nella settimana tra il 26 gennaio e il 1 febbraio 2011 che comprende il giorno di chiusura della rilevazione; ossia, quando il tasso di evasione delle richieste è sceso al 37 per cento ed è aumentato l'uso della segreteria telefonica, con il 56,1 per cento delle chiamate registrate a fronte del 3,5 per cento abbandonato su messaggio di accoglienza e del 3,4 per cento abbandonato in attesa dell'operatore.

**Figura 2.4 - Andamento settimanale delle chiamate pervenute al Numero verde**



Fonte: Elaborazioni Istat-Servizio Censimenti Economici su dati della società del Numero verde



## 2.3 Le attività di formazione

Tenuto conto dell'alto grado di flessibilità organizzativa favorito dai due modelli di partecipazione adottati da Regioni e Province autonome, il buon andamento del Censimento doveva essere assicurato dalla sostanziale omogeneità di applicazione dei metodi e delle tecniche di rilevazione. A questo scopo è stata fondamentale la formazione del personale impiegato dagli Uffici di censimento costituiti ai vari livelli territoriali, svolta con contenuti uniformi pur se con modalità operative articolate, nel rispetto dei criteri di organizzazione flessibile. In particolare, il piano di formazione predisposto dall'Istat è stato adattato alle diverse scelte organizzative delle Regioni, le quali nei loro Piani regionali (PRC e PIC) hanno definito le opportune integrazioni nel rispetto dei compiti loro assegnati in materia.

In entrambi i modelli organizzativi, ad Alta partecipazione e a Partecipazione integrativa, le attività dell'Istat sono state finalizzate a realizzare una forte "intelaiatura" del processo formativo, con l'obiettivo di garantire il corretto trasferimento di metodi e organizzazione lungo tutta la rete censuaria. Per raggiungere questo scopo l'Istat ha prodotto un sistema di strumenti formativi volto a permettere a tutti gli operatori coinvolti la condivisione di:

- contenuti (conoscenza adeguata dell'organizzazione censuaria, del questionario e delle possibili criticità);
- metodi (i principi e le tecniche della rilevazione statistica);
- ruolo (la consapevolezza della funzione - propria e dei diversi interlocutori - nell'ambito del processo censuario).

### 2.3.1 La formazione alla rete di rilevazione

La formazione degli organi di censimento ha avuto come finalità il trasferimento di nozioni a tutta la rete di rilevazione in merito agli aspetti metodologici, organizzativi e contenutistici del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

I beneficiari della formazione sono stati circa 15.000 soggetti suddivisi tra:

- Responsabili Istat territoriali;
- Uffici regionali di censimento;
- Coordinatori intercomunali di censimento;
- Rilevatori.

Il piano di formazione e l'organizzazione della stessa sono stati predisposti da un gruppo di lavoro<sup>59</sup> composto da personale Istat con specializzazioni professionali diversificate.

In considerazione dell'elevato numero dei soggetti da formare e delle differenze di contesto organizzativo, è stato scelto un modello di formazione "a cascata" da propagare ad opera di ciascun livello al successivo della rete territoriale di organizzazione censuaria, fino a coinvolgere ogni singolo rilevatore.

Inizialmente il personale delle Direzioni centrali dell'Istat coinvolte nella progettazione e realizzazione del Censimento ha formato i Responsabili territoriali dell'Istat (RIT).

Al training, svolto a maggio 2010, hanno partecipato 99 persone organizzate in quattro classi con tre giornate di formazione per classe e con il seguente programma:

<sup>59</sup> Gruppo di lavoro per la progettazione e realizzazione del piano di formazione agli organi di censimento del 6° Censimento Generale dell'agricoltura (Deliberazione n. 14/DPTS del 22 Gennaio 2010).

1. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA RILEVAZIONE
  - a. Gli obiettivi del Censimento, normativa e atti di riferimento
  - b. La campagna di comunicazione
  - c. La diffusione dei risultati
2. LA RETE DI RILEVAZIONE: ATTORI E COMPITI
  - a. I modelli organizzativi regionali
  - b. Fasi e attività della rilevazione
  - c. Calendario delle attività
3. QUESTIONARIO
4. IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA RILEVAZIONE E IL PIANO DI CONTROLLO E CORREZIONE DEI DATI

Nella seconda fase<sup>60</sup> sono stati organizzati i *workshop* per gli Uffici regionali di censimento, tenuti dai RIT e dagli Uffici territoriali dell'Istat, con lo scopo di trasferire agli attori territoriali di primo livello il *know how* appreso nel corso della prima fase. La successiva azione di formazione è stata svolta dal responsabile dell'Ufficio regionale di censimento, con il supporto dell'Istat, nei confronti del personale assegnato all'Ufficio stesso. Il passaggio successivo ha riguardato la formazione dei Coordinatori intercomunali e dei loro Responsabili, nonché dei responsabili di Uffici territoriali di censimento e degli Uffici comunali di censimento, ove ne fosse stata prevista la costituzione. La formazione del personale di questo livello è stata considerata strategica per il presidio della qualità dell'indagine. L'azione finale del piano di formazione ha interessato i rilevatori e gli eventuali Coordinatori comunali dei rilevatori. Durante tutte le fasi sono stati utilizzati due tipi di strumenti formativi: la tradizionale formazione in aula con il supporto di slide e manuali; l'autoformazione on-line offerta da un'apposita sezione esposta sul sito Internet dedicato alla rete di rilevazione del censimento che allo scopo utilizzava la piattaforma Dokeos.

Il calendario degli incontri in presenza è stato il seguente:

1 - 30 giugno	Incontri di allineamento e workshop in cui il personale assegnato agli Uffici regionali di censimento acquisisce tutte le informazioni metodologiche, tecniche e organizzative sul processo censuario nella propria Regione. L'organizzazione è stata gestita dal responsabile di URC, con il supporto dell'Istat.
4 - 24 settembre	Formazione dei coordinatori intercomunali e dei loro responsabili, nonché dei responsabili degli Uffici territoriali di Censimento e degli Uffici comunali di censimento, ove ne sia prevista la costituzione. Gli incontri sono stati gestiti da team integrati di esponenti degli URC e dell'Istat (di norma mediante RIT).
27 sett. - 20 ottobre	Formazione dei rilevatori e degli eventuali coordinatori comunali dei rilevatori, realizzata attraverso incontri gestiti a livello territoriale locale, di norma dai coordinatori intercomunali.

### 2.3.2 La formazione per gli operatori del Numero verde

La formazione degli operatori del Numero verde è stata indispensabile per l'erogazione del servizio con i livelli qualitativi e tecnici richiesti. Al fine di evitare problemi legati al turnover degli operatori, la società di call center ha dovuto garantire la formazione di un numero di persone superiore a quello strettamente necessario all'espletamento del servizio richiesto dal contratto e dal capitolato d'appalto.

<sup>60</sup> Per approfondimenti sullo svolgimento della formazione a livello regionale e sub-regionale e sugli strumenti formativi utilizzati confronta il fascicolo *Il Censimento sul territorio*.



La formazione è stata erogata da personale Istat appartenente alle Direzioni centrali<sup>61</sup> coinvolte nella progettazione ed esecuzione del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

Il programma di formazione è stato predisposto tenendo conto delle capacità necessarie agli operatori del Numero verde per assicurare il corretto ed efficace svolgimento delle proprie funzioni, in modo da assicurare agli utenti adeguato sostegno rispetto alla conoscenza sia degli aspetti tecnici e organizzativi del Censimento, sia degli strumenti informatici per la compilazione on line del questionario.

La formazione ha seguito il metodo tradizionale basato su momenti di formazione in aula, discussione ed esercitazioni per verificare la comprensione dei moduli formativi da parte dell'aula e per apprendere l'uso degli strumenti realizzati per lo svolgimento delle attività del Numero verde. Alcune simulazioni di telefonate aventi ad oggetto casi particolari hanno completato la fase di aula.

Il modulo formativo ha avuto una durata complessiva di 5 giorni per complessive 25 ore e ha affrontato i seguenti argomenti:

- Aspetti generali;
- Quadro normativo di riferimento (compresi segreto statistico, obbligo di risposta, tutela della riservatezza, ecc.);
- Caratteristiche tecniche e organizzative della rilevazione;
- La compilazione multicanale;
- Questionario (chiarimenti alle definizioni, supporto alla compilazione);
- Aspetti informatici (compilazione del questionario on-line, Sistema di Gestione della Rilevazione).

Al termine delle giornate di formazione è stato somministrato un questionario di autovalutazione al fine di rilevare il livello di apprendimento di ciascun partecipante per ognuno dei moduli formativi proposti. Gli esiti del questionario, hanno evidenziato gli argomenti risultati meno compresi, che sono stati oggetto di un nuovo momento formativo (focalizzazione) realizzato a distanza di cinque giorni per dare modo di sedimentare le informazioni trasferite in aula nella prima fase di istruzione.

## 2.4 Strumenti a supporto della rilevazione

### 2.4.1 Il portale della rete di rilevazione

Le operazioni censuarie sono state supportate da un portale di servizio<sup>62</sup> a disposizione delle aziende agricole, degli operatori della rete di rilevazione, del Numero verde e dell'Istat.

Il portale si componeva di due aree distinte:

- un'area a carattere informativo e formativo, contenente documenti e materiali utili agli operatori;
- il "Sistema di Gestione della Rilevazione" (SGR), che forniva tutte le funzioni necessarie agli operatori della rete per gestire e monitorare l'attività di raccolta dei questionari, di inserimento, controllo e correzione dei dati e di comunicazione dei risultati provvisori.

Per autenticarsi al portale era necessario inserire le credenziali (identificativo utente

<sup>61</sup> Direzione centrale dei censimenti generali, Direzione centrale per le tecnologie ed il supporto metodologico e del servizio Tutela della privacy e accordi di collaborazione per la produzione statistica.

<sup>62</sup> Per una trattazione esaustiva del sistema informatico a supporto del Censimento confronta il fascicolo *Il sistema informatico integrato*, facente parte della presente pubblicazione.

e password) comunicate secondo opportune modalità<sup>63</sup>. In particolare per le unità di rilevazione la lettera informativa inviata per posta dall'Istat conteneva l'indirizzo del sito cui collegarsi via internet e il codice identificativo con il quale accedere all'applicazione. Una volta inserito l'identificativo, l'utente aveva accesso a una pagina in cui gli era richiesto di inserire l'indirizzo di posta elettronica, al quale il sistema provvedeva ad inviare la password per il primo accesso all'applicazione.

L'utente doveva inserire l'indirizzo due volte, per limitare errori di battitura, e riprodurre il testo che compariva in un'immagine, per motivi di protezione del sistema da accessi fraudolenti. La seconda volta che l'utente accedeva al sistema compariva una maschera in cui inserire la password ricevuta via mail da sostituire con una nuova password scelta dall'utente.

L'accesso alle varie aree informative (Figura 2.5) avveniva attraverso due barre orizzontali di menu di navigazione.

Una prima barra di comandi (principale), indicava, da sinistra a destra, le seguenti sezioni:

**Organizzazione**, contenente la descrizione delle reti organizzative definite dalle Regioni e con possibilità di accesso alle descrizioni dettagliate dei loro piani di censimento;

**Strumenti**, contenente strumenti di lavoro per svolgere la rilevazione. Oltre al Questionario di rilevazione erano disponibili i manuali di istruzioni per la rilevazione e per l'utente e documenti utili per compilare alcune sezioni del questionario (misure di sostegno e codici);

**Documenti**, contenente i documenti ufficiali di riferimento per il 6° Censimento dell'agricoltura, compresa la documentazione ufficiale su temi collegati, come le principali norme di riferimento nel campo dell'agricoltura e quelle sulla protezione dei dati personali;

**Formazione**, contenente i materiali per la formazione della rete di rilevazione. In essa erano presenti una versione interattiva del questionario, i manuali (di istruzioni per la rilevazione e utente) divisi in percorsi formativi e le slide relative ai contenuti trattati in aula.

Le guide didattiche servivano come ausilio per usare al meglio i materiali disponibili. I test e le esercitazioni consentivano di verificare quanto appreso;

**Glossario**, contenente le definizioni dei principali concetti e termini utilizzati nei documenti censuari;

**Domande & Risposte**, contenente le domande più frequentemente poste dagli operatori della rete di rilevazione, corredate di risposte standard.

<sup>63</sup> Comunicazione tramite lettera da parte dell'Istat alle aziende e ai responsabili degli organi di censimento oppure comunicazione tramite e-mail o sms in modo automatico attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione.



Figura 2.5 - Maschera di accesso alle aree informative del portale

user id25login utenteprova

 **6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010**  
il sito per la rete censuaria

---

Home **Organizzazione** Strumenti Documenti Formazione Glossario Domande e Risposte **SGR**  
Mappa Contatti Links Logout

**Sei in:** Home

23.03.2010  
**e-commerce agroalimentare: in Italia ancora mezzo "flop"**  
(AGI) - Roma, 22 mar. - Probabilmente il settore della vendita di prodotti alimentari non viaggia anche per le abitudini degli italiani di andare a fare la spesa personalmente, nel negozio prima e ora nei supermercati. Questa... **[continua]**  
Categoria: Attualità

---

18.03.2010  
**Iniziate in Friuli Venezia Giulia le operazioni per organizzare il 6° Censimento dell'Agricoltura**  
Udine, 18 mar. 2010 - Sono iniziate in Friuli Venezia Giulia le operazioni per organizzare il sesto Censimento dell'agricoltura, che prenderà il via su tutto il territorio nazionale il 25 ottobre di quest'anno. La Giunta... **[continua]**  
Categoria: Operazioni Censuarie

---

**Archivio**



**Istat - Istituto nazionale di statistica**  
Via Cesare Balbo 16 00184 - Roma tel. +39 06 46731

Una seconda barra di comandi di utilità (secondaria), presentava, da destra a sinistra, le seguenti sezioni:

- Cerca;
- Logout;
- Links;
- Contatti;
- Mappa (del sito).

Infine era disponibile, sulla destra, il link a **SGR**, vale a dire al Sistema di Gestione della Rilevazione, il cui accesso era riservato al personale dell'Istat e agli operatori della rete territoriale di rilevazione.

#### 2.4.2 Il Sistema acquisizione on-line per le aziende

Il sistema di acquisizione on-line consentiva alle aziende di compilare il questionario in modalità elettronica accedendo al server Istat che ospitava l'applicazione di registrazione via rete Internet.

Il questionario on-line ricalcava la versione cartacea, consentendo all'azienda di sfogliarlo per sezioni.

Il programma semplificava la compilazione del questionario grazie a:

- calcolo automatico di operazioni aritmetiche;
- segnalazione di errore nell'inserimento dei dati, fornendo l'opportuno messaggio e riportando automaticamente l'attenzione dell'utente al punto in cui era necessaria la correzione;

- visualizzazione di messaggi di ausilio al passaggio del puntatore del mouse su parole o frasi che richiedano una sommaria spiegazione;
- la presenza di domande filtro per consentire la compilazione di determinate sezioni solo alle unità in possesso di determinati requisiti.

### 2.4.3 Il supporto delle Faq

Al fine di fornire uno strumento informativo e di supporto a tutti gli operatori di censimento, compresi gli addetti del call center gestore del Numero verde, il servizio Censimenti economici dell'Istat ha predisposto una raccolta di Domande e Risposte (Faq) relative al 6° Censimento generale dell'agricoltura. Le Faq sono state organizzate per categorie di argomenti e implementate all'interno di un database che è stato reso disponibile prima dell'avvio della rilevazione.

Il database contenente le Faq è stato aggiornato e implementato settimanalmente per essere fruito dagli utenti aventi accesso al portale della rete. A partire dall'area "Domande e Risposte" (Figura 2.6) l'utente aveva accesso alla pagina di consultazione delle Faq. Al fine di facilitare la consultazione del database è stata prevista l'opzione di ricerca veloce mediante l'inserimento della parola chiave contenuta nella domanda.

Le domande erano organizzate in categorie:

- Aspetti generali;
- Principali aspetti giuridici;
- Organi della rete di rilevazione;
- Caratteristiche generali del censimento;
- Sezioni del questionario;
- Casi particolari di aziende agricole;
- Aspetti informatici.

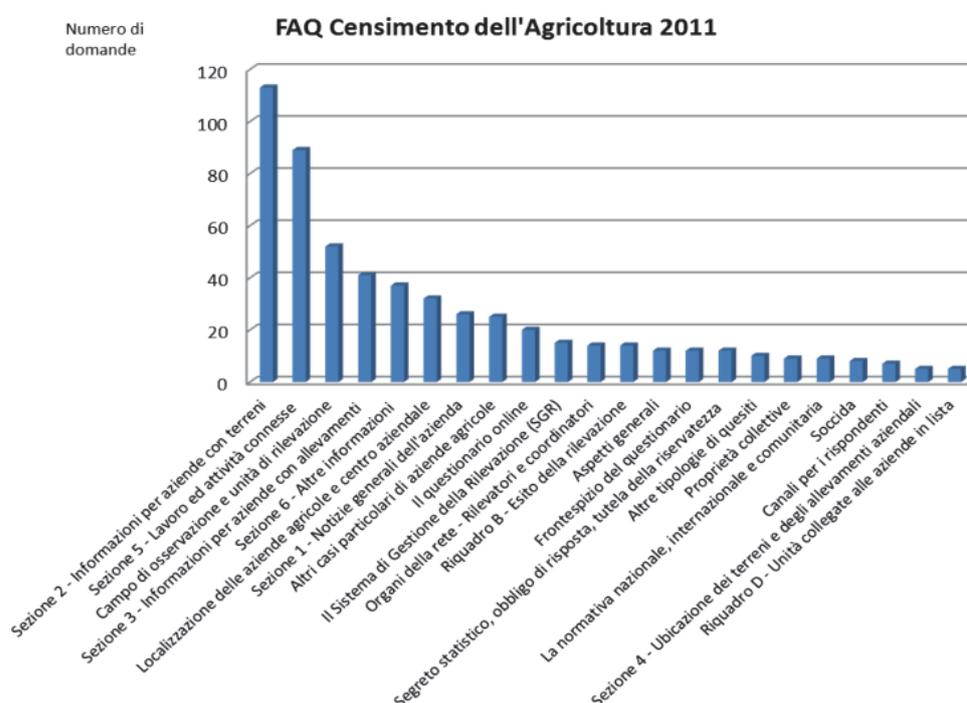
Figura 2.6 - Area Domande e Risposte del portale della rete

The screenshot shows the 'Domande e Risposte' (FAQ) section of the 'RETE CENSUARIA' portal. At the top, there is a header with the logo for the 6th General Agricultural Census and the Istat logo. Below the header is a navigation menu with 'Domande&Risposte' highlighted. A sidebar on the left lists categories: 'Aspetti generali', 'Principali aspetti giuridici', 'Organi della rete', 'Caratteristiche generali del censimento', 'Sezioni del questionario', 'Casi particolari di aziende agricole', and 'Aspetti informatici'. The main content area contains a search box labeled 'Cerca tra le FAO' with a 'Cerca' button. The footer includes 'Istat - Istituto nazionale di statistica' and contact information.



Cliccando su una delle categorie in elenco era possibile visualizzare le domande e le relative risposte oppure scegliere una sottocategoria attraverso un menù a tendina. Prima dell'inizio della rilevazione le Faq ammontavano a 455. Il continuo aggiornamento è avvenuto sulla base delle risposte fornite alle richieste di chiarimenti pervenute dalla rete di rilevazione e dagli utenti tramite i canali di posta elettronica attivati dall'Istat. Alla chiusura delle operazioni di rilevazione il numero di Faq era pari a 567.

**Figura 2.7 - Distribuzione delle Faq per argomento**



#### 2.4.4 Le caselle di posta elettronica di servizio del censimento

Il sistema di comunicazione tra il Servizio dei censimenti economici dell'Istat e gli Uffici di Censimento dislocati sul territorio ha utilizzato come principale strumento di gestione, la casella di posta elettronica ([censagr@istat.it](mailto:censagr@istat.it)), attiva sin dalle fasi di preparazione della rilevazione e fino alla conclusione delle attività.

Essa ha rappresentato un rilevante strumento di supporto agli organi di censimento.

Il traffico complessivo della casella di posta elettronica [censagr@istat.it](mailto:censagr@istat.it), di circa 12 mila e cinquecento email (Tavola 2.2), è stato principalmente costituito:

- *in entrata* (con oltre 7mila email ricevute)
  - a) da documenti relativi all'organizzazione e funzionamento degli Uffici di censimento (quali ad esempio: modelli di costituzione degli Uffici di censimento nella fase precedente all'avvio della rilevazione, modelli di rendicontazione a conclusione delle attività di rilevazione);
  - b) da quesiti relativi a richieste di chiarimenti riguardanti le diverse attività delle varie fasi del censimento (organizzazione, tempistica, contenuti informativi, tecnica di rilevazione, monitoraggio, registrazione, sistema di controllo e correzione, eccetera);
  - c) da segnalazioni di eventuali criticità o problematiche riscontrate nel corso delle operazioni;

- *in uscita* (con oltre 5mila email inviate)
  - d) dalle comunicazioni di servizio, volte a fornire chiarimenti operativi e linee guida per tutte le attività delle diverse fasi di lavoro, nonché a informare periodicamente e ad aggiornare tutta la rete territoriale in merito allo svolgimento e allo scadenziario delle operazioni censuarie;
  - e) dalle risposte contenenti le soluzioni ai quesiti di cui al punto b);
  - f) dalle comunicazioni di avvenuta risoluzione dei casi segnalati di cui al punto c).

La qualità del sistema di comunicazione descritto è stata basata sulla razionalizzazione e sulla tempestività di gestione del flusso informativo. L'organizzazione del sistema di comunicazione tra centro e periferia ha previsto la lettura giornaliera dei messaggi in entrata e il loro smistamento per area di interesse, al fine di poter fornire la soluzione ad hoc in tempi rapidi da parte dei soggetti responsabili.

I quesiti relativi ad aspetti metodologici (definizioni, unità di rilevazione, campo di osservazione, eccetera) talvolta legati a casi pratici incontrati nel corso della rilevazione hanno generato delle risposte *ad personam* che poi sono state generalizzate e condivise con il resto della rete di rilevazione attraverso il sistema delle Faq, descritto nel Paragrafo 2.4.3, in un'ottica di standardizzazione e omogeneizzazione dei processi.

**Tavola 2.2 - Traffico di posta elettronica**

CASELLA DI POSTA ELETTRONICA	Mese di attivazione	Mail ricevute	Mail inviate	Totale
censagr@istat.it	Dic. 09	7.441	5.153	12.594
cens2010@istat.it	Apr. 10	12.356	11.313	23.669
test-cens@istat.it	Lug. 10	5.110	5.000	10.110
<b>Totale</b>		<b>24.907</b>	<b>21.466</b>	<b>46.373</b>
<b>Accessi alla bacheca</b>	Nov. 09			<b>18.798</b>

Inoltre sono state attivate due caselle di posta elettronica di servizio per i rispondenti ([cens2010@istat.it](mailto:cens2010@istat.it) e [test-cens@istat.it](mailto:test-cens@istat.it)<sup>64</sup>), che hanno gestito un traffico complessivo di più di 33 mila email.

Infine, in ambito Istat, tutto il personale coinvolto nelle operazioni censuarie appartenente alla Direzione centrale dei censimenti generali e agli Uffici territoriali ha potuto utilizzare anche una bacheca interna dove postare i propri messaggi e richieste di chiarimenti (Tavola 2.2).

#### 2.4.5 L'uso del social network Facebook

Quale strumento di supporto alle aziende che avrebbero scelto di compilare il questionario via Internet l'Istat ha predisposto una pagina Facebook (<https://www.facebook.com/pages/Censimento-Agricoltura/133012460079223>), che ha rappresentato il debutto dell'Istat sui social network. Se a livello internazionale Facebook è stato utilizzato dagli Istituti di statistica soprattutto nell'ambito del Censimento della popolazione<sup>65</sup>, in Italia il connubio tra social network e statistica è stato avviato con le aziende agricole per poi proseguire su Twitter in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit.

In generale, la pagina Facebook del 6° Censimento generale dell'agricoltura ha consentito di superare il concetto di tempo e di spazio nell'interrelazione tra il produttore dell'informa-

64 La casella [test-cens@istat.it](mailto:test-cens@istat.it) ha rappresentato un help desk per gli aspetti prettamente informatici.

65 Il primo Istituto di statistica ad utilizzare Facebook per le rilevazioni censuarie è stato quello americano (U.S. Census Bureau) iscritto a Facebook il 18 dicembre 2009 con la pagina dedicata al Censimento popolazione.



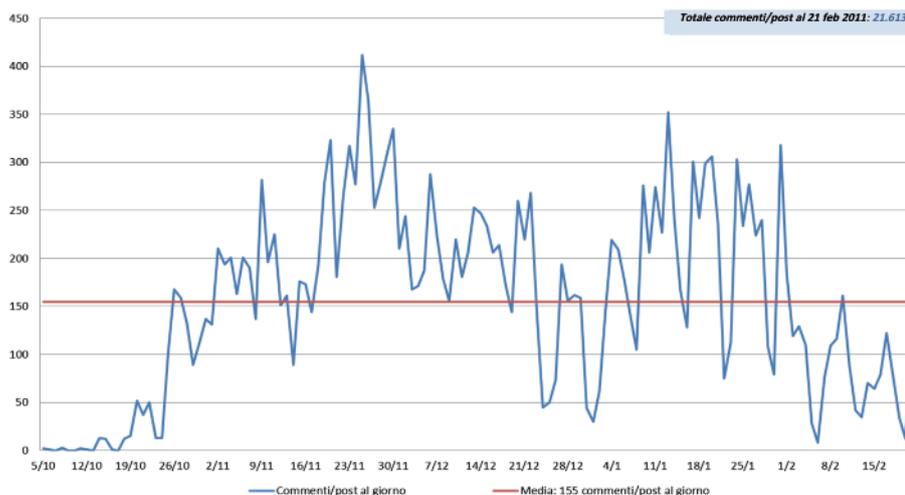
zione statistica e l'interlocutore del social network, realizzando una comunicazione continua e immediata, con implicazioni positive anche dal punto della percezione del rapporto. La necessità di mantenere le aspettative di una comunicazione "in tempo reale" costituisce una importante condizione da tenere presente nella scelta di introdurre una piattaforma social nella rilevazione censuaria, in quanto richiede un adeguato e consistente impegno di risorse professionali in grado di interagire costantemente attraverso questo strumento.

La pagina Facebook (attiva dal 5 ottobre 2010) ha presentato un livello elevato di inter-scambio con i propri 7.216 utenti (dato aggiornato al 21 febbraio 2011). Considerando i giorni di attività (dal 5 ottobre 2010 al 21 febbraio 2011 pari a 139 giorni), si contano un numero complessivo di oltre 21 mila tra commenti (15.492) e post (6.121) pubblicati sulla bacheca<sup>66</sup> (Figura 2.8).

Un'idea più precisa del livello di informazioni raccolte e diffuse dalla pagina attraverso il supporto dello staff del Censimento, è rinvenibile considerando il traffico medio giornaliero che raccoglie oltre 500 *unique visitors*<sup>67</sup>, 645 *active users*<sup>68</sup>, e 155 commenti/post al giorno.

Tuttavia la pagina Facebook, ideata come supporto alle aziende, è in realtà divenuta nel corso del Censimento uno strumento usato prevalentemente dai rilevatori, che lo hanno utilizzato per chiedere chiarimenti, risolvere dubbi tecnici in merito alla raccolta dei dati (spesso in sostituzione delle più tradizionali FAQ) e porre questioni di tipo economico-contrattuale. Questo risvolto ha costretto l'Istat a mantenere un livello di attenzione molto alto, in quanto la possibilità di comunicazione soprattutto sulle questioni tecniche tra soggetti che potevano aver mal interpretato le istruzioni ricevute metteva a rischio l'omogeneità nell'applicazione delle norme tecniche impartite.

**Figura 2.8 - Livello di interazione giornaliero: commenti e post pubblicati sulla Pagina Facebook del 6° Censimento dell'Agricoltura. Dati dal 5 ottobre al 21 febbraio 2011**



66 I "post" sono i messaggi di testo pubblicati dagli utenti sulla bacheca della Pagina (area di condivisione accessibile a tutti gli utenti/fan) che, nel caso del Censimento agricoltura, rappresentavano soprattutto domande/chiarimenti sollevati dai rilevatori; i "commenti" invece sono il numero di messaggi di testo, associati ai post pubblicati dall'autore del post come ulteriore chiarimento/precizzazione, da altri utenti e/o dall'amministratore della Pagina. Un numero elevato di commenti esprime un elevato livello di condivisione e di interazione rispetto ai contenuti affrontati nella Pagina.

67 Numero di "visitatori unici" che hanno visto la Pagina nei giorni selezionati. Un visitatore che nell'arco della giornata ha effettuato più visite è contato una sola volta dal sistema che amministra le statistiche della Pagina, da qui la definizione di visitatore "unico".

68 Numero di persone, fan e non, che hanno interagito o visto la pagina o i post della stessa. Questa metrica è stata superata da quella denominata *Reach*. I testi di riferimento utilizzati per l'analisi delle statistiche della Pagina sono: Cosenza, V., 2012, *Social Media ROI*, Apogeo, Milano; Giglietto, F.; Rossi, L.; Bennato, D.; 2012, *The Open Laboratory: Limits and Possibilities of Using Facebook, Twitter, and YouTube as a Research Data Source*, in "Journal of Technology in Human Services", vol.30, n.3-4, pp.145-159.

Tra le problematiche affrontate al riguardo, rientrano i casi in cui alcuni rilevatori, con scarsa conoscenza delle regole di comportamento da rispettare all'interno dei social network, hanno risposto a quesiti di colleghi sulla base delle proprie esperienze e valutazioni, utilizzando in modo improprio lo strumento e sollevando non poche difficoltà rispetto alla corretta gestione della comunicazione istituzionale. A tale riguardo, l'Istat, nel rispetto anche del ruolo degli operatori della rete (URC, Uffici territoriali Istat, UTC, eccetera), è stato costretto ad emanare una comunicazione basandosi sulle più condivise regole di buona condotta note come Netiquette<sup>69</sup>.

In merito agli argomenti trattati, prendendo come esempio due tra i giorni con il maggior numero di interazioni (il 25 novembre 2010 e il 26 gennaio 2011 rispettivamente con 412 e 277 commenti/post) la maggior parte dei quesiti, come rappresentato nelle *tag cloud*<sup>70</sup> (Figura 2.9), si riferiscono agli strumenti informatici (SGR - Sistema di Gestione della Rilevazione - è il termine più postato in entrambi i giorni); seguono i quesiti relativi a sezioni specifiche del questionario (come il sistema di conduzione, la localizzazione dell'azienda, l'esito della rilevazione, eccetera) e al campo di osservazione.

Confrontando i due giorni osservati, è interessante notare la trasformazione dei contenuti pubblicati in bacheca, in base all'evolvere delle fasi di lavorazione. Infatti, nel primo mese dall'avvio dell'attività, ad esempio, i quesiti informatici riguardavano soprattutto l'invio del questionario e la compilazione on-line, mentre nel terzo mese sono subentrate domande relative al check e al data entry. Risultano evidenti inoltre le problematiche legate alla scadenza dei termini della rilevazione, ai rapporti tra rilevatore e coordinatore ed alla posizione economica/contrattuale dei rilevatori. Infine, nell'ultimo periodo oltre 100 post sono stati pubblicati dagli utenti per comunicare la fine del proprio lavoro con la volontà di ringraziare la pagina di Facebook e di condividere la propria esperienza con la comunità.

**Figura 2.9 - Post pubblicati il 25 novembre 2010 e il 26 gennaio 2011**

*Post pubblicati il 25 novembre 2010*

*Post pubblicati il 26 gennaio 2011*



69 Cari amici del Censimento, pensando possa essere utile per tutti vi segnaliamo alcune regole di buona condotta (**Netiquette**) da seguire nell'utilizzo della Pagina Facebook. Le regole sono state stilate considerando il profilo dei diversi utenti che partecipano alla Pagina (organi censuari, rilevatori, aziende, ecc.) e tenendo conto della Netiquette della Registration Authority Italiana.

1. Quando decidete di partecipare attivamente ai contenuti della pagina, è bene leggere i messaggi che vi sono circolati nei giorni precedenti: in tale modo ci si rende conto dell'argomento e del metodo utilizzato nella comunità.
  2. Per i rilevatori: prima di lanciare un messaggio o una richiesta in bacheca relativo alla rilevazione è bene consultare il Manuale, leggere le Faq (Frequently Asked Questions) o contattare i propri referenti della rete censuaria (in primis il proprio coordinatore).
  3. Se si manda un messaggio, è bene che esso sia sintetico e descriva in modo chiaro e diretto il problema.
  4. Rispondere a quesiti sollevati da altri utenti solo se si è sicuri della risposta.
  5. Non scrivere in bacheca messaggi o risposte a messaggi personali che non risultano di interesse per l'intera comunità. Per queste conversazioni è preferibile utilizzare la casella di posta personale.
  6. Non utilizzare termini offensivi o intolleranti.
- Riguardo all'utilizzo di Facebook confronta anche il Fascicolo degli Atti *Il Censimento sul territorio*.

70 *Tag cloud*, o *nuvola di etichette* in italiano, è una rappresentazione visiva delle etichette (tag) o parole-chiave usate in un sito web (tratto da Wikipedia). Il peso delle etichette (o tag) che viene reso con caratteri di dimensioni diverse è inteso esclusivamente come frequenza di utilizzo all'interno del sito. Più grande il carattere, maggiore la frequenza della parola-chiave. Per la Pagina del Censimento agricoltura, la nuvola è stata generata associando a ciascun post un tag di riferimento che ne riassume, fungendo da parola chiave, il problema sollevato.





## Capitolo 3

### La lavorazione dei questionari e il monitoraggio delle attività<sup>71</sup>

#### 3.1 La lavorazione dei questionari nelle Regioni ad Alta partecipazione

Nelle Regioni e Province autonome che hanno adottato il modello organizzativo ad Alta partecipazione, la revisione dei questionari è stata compito dei rilevatori, dei coordinatori comunali ed eventualmente dei coordinatori intercomunali o altro personale appartenente all'Ufficio regionale di censimento, in base a quanto indicato nel Piano regionale di censimento.

Le Regioni e Province autonome che hanno adottato il modello organizzativo ad Alta partecipazione e hanno registrato direttamente i dati raccolti con i questionari compilati in forma cartacea hanno utilizzato a tal fine esclusivamente il programma di data entry controllato, predisposto dall'Istat. Sempre in base a quanto indicato nel Piano regionale di censimento la registrazione è stata eseguita direttamente dai rilevatori o dai coordinatori oppure dal personale di back office degli Uffici di censimento.

Gli Uffici regionali di censimento delle suddette Regioni e Province autonome hanno partecipato anche al processo di controllo e correzione in un quadro operativo e tecnico idoneo ad assicurare omogeneità di applicazioni metodologiche. In particolare, nella fase 1 del piano generale di controllo e correzione predisposto dall'Istat, finalizzata alla correzione delle variabili "primarie" relative alla struttura delle aziende agricole, gli Uffici regionali di censimento hanno svolto gli accertamenti sulle unità errate<sup>72</sup> e sulle unità con valori anomali, sulla base di elenchi forniti dall'Istat e hanno effettuato le imputazioni interattive dei dati errati, soprattutto con riferimento alle unità più rilevanti per dimensione.

Conclusa l'attività di correzione e imputazione interattiva delle variabili "primarie", l'Ufficio Regionale di Censimento ha predisposto delle tavole di dati provvisori e le ha diffuse secondo le modalità stabilite dall'Istat.

Sulla base dei risultati della prima fase di controllo e correzione, l'Istat ha eseguito tutti i controlli e le correzioni proprie della seconda fase (fase 2), adottando metodi prevalentemente automatici. In particolare, sono stati applicati metodi di minimo cambiamento, metodi da modello, metodi di imputazione da donatore e metodi deterministici.

#### 3.2 La lavorazione dei questionari nelle Regioni a Partecipazione integrativa e in Molise

Nelle Regioni che hanno adottato il modello organizzativo a Partecipazione integrativa, la revisione dei questionari è rientrata tra i compiti dei rilevatori e dei coordinatori comunali, sotto il controllo del responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento competente per territorio.

L'Istat ha provveduto a far registrare *in service* i questionari cartacei acquisiti dai rilevatori delle Regioni Veneto, Toscana, Marche, e Puglia che hanno adottato il modello a Partecipazione integrativa, nonché del Molise. La ditta di registrazione ha seguito un piano di registrazione unico nazionale, con indicazione delle operazioni da compiere, delle modalità di registrazione e delle caratteristiche hardware e software necessarie a garantire omogeneità all'intero processo. Il data base dei questionari registrati ha subito da parte dell'Istat controlli quantitativi e qualitativi, secondo gli standard predefiniti.

71 Autori: E. Berntsen §§ 3.1, 3.2, 3.3.1; D. Fusco § 3.3.2.

72 Unità i cui valori hanno violato uno o più vincoli del piano di compatibilità.



Per assicurare il rispetto dei tempi di diffusione dei dati provvisori a livello nazionale, le Regioni che hanno affidato all'Istat la registrazione dei questionari, hanno dovuto comunque registrare in SGR un apposito modello riepilogativo (Riep1) contenente le principali informazioni desunte direttamente dai questionari cartacei rilevati.

La funzione di SGR per la registrazione del modello Riep1 prevedeva l'accesso solo per i questionari registrati con esito B.1, cioè le aziende rilevate.

Attraverso la registrazione, in apposito campo, del "numero identificato Istat" l'operatore accedeva al questionario in registrazione e ricopiava da esso:

1. il codice provincia e comune dell'ubicazione della residenza (riquadro A), solo se variato rispetto a quello assegnato e prestampato;
2. il codice provincia e comune dell'ubicazione del centro aziendale (riquadro E), solo se compilato;
3. se il questionario era relativo ad azienda temporaneamente inattiva terminava la compilazione;
4. se il questionario era relativo ad azienda attiva allora l'operatore doveva registrare la superficie delle principali coltivazioni (sette modalità previste) e il numero di capi per le principali voci degli allevamenti (dieci modalità previste), indicati espressamente nel modello Riep1.

I modelli Riep1 registrati per ciascun questionario cartaceo risultavano riassunti a livello comunale, provinciale e regionale direttamente dall'applicazione di SGR. Il modello di riepilogo comunale (Riep2) generato da SGR doveva essere validato dal Responsabile dell'UCC al termine delle operazioni censuarie.

### 3.3 Il monitoraggio delle attività censuarie

#### 3.3.1 Il monitoraggio delle attività di rilevazione

L'adozione di una tecnica di rilevazione multicanale ha comportato, sul piano operativo, un'organizzazione articolata e complessa in grado di predisporre e gestire contemporaneamente vari processi integrati. Uno dei principali supporti realizzati dall'Istat è rappresentato dalle funzioni implementate all'interno di SGR in grado di monitorare tutte le fasi del processo produttivo, con particolare attenzione alla raccolta dei questionari, per evitare che i rilevatori si recassero presso unità già rispondenti via internet. Le funzioni complessivamente disponibili in SGR sono state 59, tra le quali le principali sono di seguito elencate:

1. gestione anagrafica dei rilevatori, dei coordinatori comunali, dei Coordinatori intercomunali, e loro eventuali Responsabili;
2. registrazione dell'informazione relativa all'avvenuta intervista;
3. data entry dei questionari, anche non personalizzati;
4. check dei questionari immessi;
5. validazione dei questionari;
6. monitoraggio sullo stato della raccolta dei dati e del processo di lavorazione;
7. report di qualità con tabelle di spoglio di dati aggregati derivati dai questionari lavorati;
8. *download* di files;
9. stampa di questionari e altro materiale documentale in formato pdf;
10. compilazione modelli riepilogativi ausiliari per la diffusione dei dati provvisori<sup>73</sup>.

<sup>73</sup> Le caratteristiche di organizzazione e funzionamento del Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) sono trattate nel fascicolo // *sistema informatico integrato*, facente parte della presente pubblicazione.

Durante il periodo di rilevazione, l'Istat e gli Uffici di censimento della rete territoriale hanno potuto verificare e valutare in tempo reale l'andamento delle operazioni attraverso il sistema di monitoraggio inserito in SGR.

In particolare, il personale abilitato all'utilizzo dell'applicazione informatica, appartenente agli Uffici di censimento incaricati della rilevazione sul campo, aveva il compito di alimentare sistematicamente le apposite funzioni di SGR per consentire a tutta la rete di monitorare efficacemente il processo di rilevazione.

Attraverso la funzione di registrazione dell' "Esito della rilevazione" venivano immesse manualmente le informazioni tramite la registrazione del codice identificativo Istat dell'unità intervistata e del tipo di intervista svolta. L'operazione era vincolante per la funzionalità successiva dei sistemi di registrazione (data entry) e controllo dei dati (check). La funzione di monitoraggio dell'andamento delle diverse fasi della rilevazione si alimentava automaticamente attraverso l'esecuzione delle varie funzioni previste (registrazione esito della rilevazione, data entry, check, validazione), generando una serie di rapporti riassuntivi<sup>74</sup>.

I rapporti riassuntivi prodotti si distinguevano in *report* sull'andamento della raccolta e del processo di lavorazione e in *report di qualità* con tabelle di spoglio di dati aggregati derivati dai questionari lavorati. Inoltre, sono stati predisposti appositi modelli riepilogativi connessi alla chiusura della rilevazione e ai relativi pagamenti agli Uffici di censimento, che hanno agevolato le operazioni contabili consentendo al contempo la tempestività della fase di pagamento dei contributi a saldo previsti.

I rapporti riassuntivi alimentati automaticamente in tempo reale con il progredire della rilevazione hanno rappresentato uno strumento prezioso per la Direzione centrale dei censimenti generali dell'Istat, per gli Uffici regionali Istat e per tutti gli Uffici della rete di rilevazione. Nel complesso sono stati realizzati 15 tipi di rapporti riassuntivi.

Tramite essi l'Istat ha potuto controllare l'andamento complessivo, su tutto il territorio nazionale e sui singoli ambiti di competenza territoriale, delle diverse fasi della rilevazione, nonché approntare opportuni interventi al verificarsi di situazioni critiche. Gli Uffici di censimento hanno potuto organizzare in maniera efficace il proprio carico di lavoro. Attraverso la funzione di download, le informazioni contenute nei riepiloghi e il data base di lavorazione sono stati resi costantemente disponibili in file di formato e tracciato predefinito Excel.

### 3.3.2 Il monitoraggio della registrazione dei dati in service

I questionari cartacei raccolti nelle Regioni Marche, Puglia, Toscana e Veneto e Molise, sono stati registrati dalla ditta aggiudicataria dell'appalto per la registrazione dei questionari<sup>75</sup>.

Come previsto dal contratto, per effettuare il monitoraggio delle attività svolte è stato utilizzato un software denominato Samor<sup>76</sup>.

L'accesso all'applicazione avveniva attraverso un'utenza e una password e le funzionalità erano diversificate in base al profilo dell'utente (ditta di registrazione, gestore controllo qualità, gestore monitoraggio, amministratore).

L'applicazione consentiva alla società di registrazione di effettuare l'upload dei file di registrazione dei questionari e di verificarne la correttezza formale. Inoltre facilitava le attività del gruppo di controllo qualità, che poteva effettuare il download dei file e sot-

74 L'elenco e i contenuti dei rapporti riassuntivi sono consultabili nel fascicolo citato nella precedente nota.

75 Bando di gara per il Servizio di registrazione dati per circa 220.000.000 di battute utili e servizio di ritiro e trasporto di circa 1.800 pacchi/plichi contenenti i questionari relativi al 6° censimento generale dell'agricoltura (Codice identificativo di gara CIG 05219831ff).

76 Il software di registrazione è stato sviluppato dall'Istat con il supporto della società Almaviva Data Management.



toporlo, esternamente al sistema, al processo di controllo e indicare poi, all'interno dell'applicazione, l'esito dello stesso.

L'applicazione ha consentito soprattutto il monitoraggio delle attività della ditta di registrazione.

Infatti essa metteva a disposizione del gruppo di monitoraggio alcuni report (Figura 3.1):

- Stato di avanzamento della registrazione, contenente il numero dei questionari elaborati, con evidenziato l'andamento delle elaborazioni in base: 1) alla soglia stabilita ad una certa data, 2) allo scostamento dal valore di riferimento e 3) alla segnalazione del raggiungimento dell'obiettivo;
- Numero dei questionari per area geografica, contenente il numero di pacchi e di questionari consegnati per territorio;
- Risultati del controllo formale di qualità.

**Figura 3.1 - Applicazione Samor per la registrazione dei questionari, menu report**

Sei in: **Report** [Esci](#) | [Cambia password](#) | [Guida](#)

Acquisizione Risultati **Report**

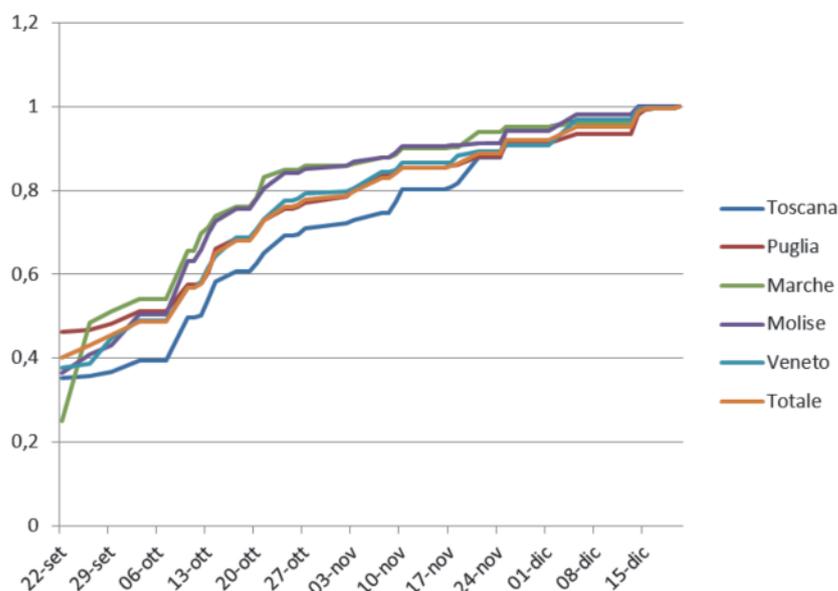
**Report**

Nome	Descrizione
<b>Stato avanzamento lavori</b>	Report sullo stato di avanzamento dei lavori
<b>Numero questionari per classificazione territoriale</b>	Report sul numero di pacchi e questionari per classificazione territoriale
<b>Esiti creazione lotti CQ</b>	Report sugli esiti della creazione dei lotti per la qualità

I file di reportistica hanno consentito di monitorare i questionari registrati suddivisi per tipo di indagine (Censimento, campione estratto per l'indagine di misura). I file potevano essere scaricati in formato Excel consentendo il monitoraggio, oltre che dello stato di avanzamento, anche dell'andamento dei lavori.

Operativamente si procedeva allo scarico bisettimanale dei file conservando l'informazione sullo stato di avanzamento dei lavori per Regione, in modo da stimare i tempi di chiusura delle attività per ogni area territoriale (Figura 3.2).

**Figura 3.2 - Stato di avanzamento dei lavori di registrazione**



Nel caso in cui non si fosse registrato alcun avanzamento dei lavori, in un'ottica collaborativa, veniva contattato il responsabile delle attività per chiarirne le motivazioni e rilevare eventuali problematiche insorte.

Accanto al monitoraggio by desk, realizzato grazie a Samor, è stato effettuato un monitoraggio on field, attraverso visite ispettive presso la ditta di registrazione.

Tali controlli, così come previsto da contratto, riguardavano:

- aspetti informatici, ossia la conformità delle risorse hardware e software dichiarate in sede di gara, la corrispondenza delle potenzialità tecnologiche indicate nell'offerta, la numerosità delle postazioni previste da contratto, eccetera;
- aspetti tecnici, ossia la precisione degli operatori nella registrazione, la precisione nella ricomposizione dei pacchi, la corrispondenza delle potenzialità logistiche dichiarate nell'offerta, la numerosità dei questionari in giacenza, la corrispondenza tra la numerosità dei questionari dichiarata e quella effettivamente registrata;
- aspetti normativi, quali l'adeguatezza delle misure di sicurezza.

Inoltre durante le visite ispettive è stato possibile risolvere alcune problematiche insorte nel lasso di tempo intercorso tra una visita e l'altra, ottenere stime più precise sulla fine dei lavori, valutare lo stato di conservazione dei questionari in giacenza e la veridicità delle dichiarazioni fatte dalla ditta di registrazione.

In totale, tra il mese di maggio e il mese di novembre 2011, sono state effettuate 9 ispezioni che hanno impegnato ogni volta tre risorse professionali dell'Istat.





## Capitolo 4

### Il piano di diffusione dei risultati e la trasmissione dei dati a Eurostat<sup>77</sup>

#### 4.1 La diffusione dei dati provvisori

Alla data del 5 luglio 2011, a distanza di circa due mesi dalla chiusura della rilevazione sul campo da parte di tutti gli Uffici di censimento, l'Istat ha diffuso i risultati provvisori del 6° Censimento generale dell'agricoltura, riferiti al 24 ottobre 2010. La diffusione ha riguardato le variabili principali tra quelle comprese nel questionario di censimento, mentre tutte le variabili, principali e secondarie, sono state diffuse come dati definitivi a partire da luglio 2012 ed entro dicembre dello stesso anno.

In occasione della diffusione dei dati provvisori sono state pubblicate 7 tavole a livello regionale per tutte le regioni e province autonome e 23 tavole, più dettagliate, riferite alle 16 Regioni e Province autonome che hanno scelto di registrare direttamente i questionari restituiti in forma cartacea dalle aziende agricole.

I dati provvisori a livello nazionale sono stati assai più numerosi di quelli diffusi come primi risultati in occasione del precedente Censimento del 2000. Si è trattato, infatti, di informazioni sul numero di aziende, sulle superfici per tipo di utilizzazione del terreno (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, vite, orti familiari, prati permanenti e pascoli e superficie totale) e sugli allevamenti, per un complesso di 84 variabili e 152 modalità, riferite a tutte le Regioni e Province autonome. Per quattro Regioni a Partecipazione integrativa (Veneto, Toscana, Marche e Puglia) e per il Molise, che non ha registrato direttamente i questionari, l'elaborazione dei risultati provvisori è stata effettuata utilizzando i modelli riepilogativi che contenevano un limitato numero di variabili. Per le restanti Regioni e Province autonome ad Alta partecipazione che hanno provveduto alla registrazione diretta dei questionari compilati dalle aziende agricole, è stato possibile elaborare i dati da presentare in via provvisoria per un più ampio numero di variabili. Si è trattato di ulteriori informazioni su forma giuridica, forma di conduzione, titolo di possesso dei terreni, dettaglio delle coltivazioni per specie e manodopera aziendale per un complesso di altre 94 variabili e 225 modalità,

In totale, sono state rilasciate 178 variabili principali per un totale di 377 modalità. Il dettaglio informativo dei dati provvisori è stato possibile grazie alla registrazione dei questionari direttamente presso gli Uffici di censimento delle Regioni che hanno adottato il modello organizzativo ad Alta partecipazione e alla registrazione delle principali informazioni dei questionari attraverso il modello riepilogativo presso gli Uffici comunali di censimento delle Regioni che hanno adottato il modello organizzativo a Partecipazione integrativa. La disponibilità del data base di microdati ha consentito di elaborare e sottoporre a controllo le informazioni elementari da parte dell'Istat e delle Regioni e di elaborare e mettere a disposizione degli *stakeholders* una serie di tavole aggregate sulle principali variabili strutturali delle aziende agricole.

77 Autori: G. Bellini § 4.2.2; P. Giordano §§ 4.1, 4.2; V. Moretti §§ 4.2.1, 4.3.



## 4.2 La diffusione dei dati definitivi

Il 12 luglio 2012, a un anno di distanza dalla pubblicazione dei dati provvisori e a conclusione del processo di controllo e correzione di tutte le variabili del questionario, l'Istat ha avviato la diffusione dei dati definitivi. Il rilascio è avvenuto secondo un piano articolato<sup>78</sup> che ha previsto come perno centrale di diffusione il *Data warehouse I.Stat*, utilizzato per la prima volta per la diffusione di dati censuari, di cui è stata implementata una componente tematica denominata *CensimentoAgricoltura2010*. Dal data warehouse sono derivati altri strumenti informativi: *Istat eXplorer* per le rappresentazioni grafiche, *Censimento in breve* (e-book) per una visione rapida delle principali informazioni raccolte dal censimento, *Single Exit Point* (SEP) per la diffusione dei dati in formato SDMX (Statistical Data and Metadata Exchange) ad uso web service. A questi prodotti innovativi si sono affiancati le pubblicazioni tradizionali: un volume nazionale che include le tavole relative alle principali caratteristiche delle aziende agricole, i volumi tematici che approfondiscono aspetti specifici e gli Atti del Censimento, che raccolgono tutta la documentazione relativa alla progettazione e alla realizzazione del Censimento.

È stata anche prevista la messa a disposizione di ricercatori e studiosi di università, istituti o enti di ricerca pubblici e privati dei file di microdati attraverso il *Research Data Centre* Laboratorio ADELE (per l'Analisi dei Dati ELEMENTARI). Gli utenti possono realizzare le proprie elaborazioni - in ambiente protetto - a partire dai microdati e prelevare i risultati delle elaborazioni realizzate, dopo che i responsabili del laboratorio abbiano effettuato i previsti controlli finalizzati a escludere rischi di violazione del segreto statistico e delle norme poste a tutela della riservatezza dei dati personali.

Per gli enti del Sistema statistico nazionale (Sistan) è possibile, inoltre, ottenere il rilascio dei microdati comprensivi degli elementi identificativi diretti, previa specifica richiesta, così come indicato dall'articolo 8 del codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistan e secondo le modalità stabilite dalla direttiva 20 aprile 2004, n. 9, del Comitato di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. L'art.29 del Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 2010, n. 154, prevede inoltre che i microdati - privi degli elementi identificativi diretti - possano essere rilasciati, su richiesta, agli uffici di censimento costituiti presso amministrazioni o enti non facenti parte del Sistan.

Per venire incontro alle differenti esigenze degli utenti finali, la diffusione dei dati censuari validati è stata programmata secondo le seguenti tappe principali:

- Data warehouse I.Stat, componente CensimentoAgricoltura2010 (rilascio graduale dei dataset che lo compongono a partire da luglio 2012 ed entro dicembre 2012);
- Primi file di microdati, con notizie anagrafiche, caratteristiche delle aziende agricole, lavoro, vite, ubicazione degli allevamenti e dei terreni per Comune rilasciabili tramite ARMIDA ad enti Sistan e messi a disposizione dei ricercatori tramite il Laboratorio ADELE (a partire da Luglio 2012);
- Volume nazionale - on-line e in forma cartacea - sulle principali caratteristiche strutturali delle aziende agricole. Il volume contiene 84 tavole statistiche, comprese quelle relative ai confronti storici (Agosto 2012);
- Single Exit Point (SEP), un sistema generalizzato per la diffusione attraverso web-service dei dati presenti in I.Stat attraverso il formato standard SDMX (da Agosto 2012);

78 Per ulteriori dettagli sull'architettura informatica e sugli strumenti utilizzati, confronta fascicolo *Il sistema informatico integrato*.

- Censimento in breve, una selezione dei principali risultati per una consultazione veloce dei dati in versione scaricabile con visualizzazioni grafiche interattive (Ottobre 2012);
- Istat eXplorer, un sistema di grafici dinamici, realizzato con uno strumento di analisi destinato a un pubblico più specializzato, che permette la visualizzazione delle statistiche sia a livello nazionale sia a maggiore dettaglio territoriale (Ottobre 2012);
- Atti del Censimento, di cui il presente fascicolo fa parte;
- Volumi tematici, rilasciati sotto forma di e-book pubblicati online, con approfondimenti su argomenti specifici rilevati dal censimento.

#### 4.2.1 Il data warehouse I.Stat e gli altri strumenti di diffusione via web

##### *Data warehouse I.Stat CensimentoAgricoltura2010*

Con l'obiettivo di innovare e potenziare le metodologie di diffusione dell'informazione statistica e di contenere al massimo i costi, l'Istat ha scelto di utilizzare il web come principale canale di diffusione dei dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura. Attraverso il data warehouse *I.Stat* il fabbisogno informativo statistico è stato soddisfatto in maniera flessibile e interattiva. Il sistema si basa sulla tecnologia di diffusione dell'Ocse, una piattaforma di software e servizi statistici scelta anche dall'Istituto italiano di statistica. Il sistema è accessibile attraverso la rete web in maniera totalmente libera e gratuita, consentendo di soddisfare l'eterogenea platea di fruitori interessati.

I vari argomenti di interesse sono organizzati gerarchicamente in 2 temi, 9 sottotemi e 51 piani di spoglio o ipercubi (Prospetti 4.1 e 4.2).

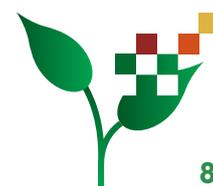
##### **Prospetto 4.1 - Temi e sottotemi di I.Stat CensimentoAgricoltura2010**

TEMI	Sottotemi
CENSIMENTO AGRICOLTURA (dati riferiti al centro aziendale)	Struttura delle aziende agricole
	Coltivazioni
	Allevamenti
	Manodopera
	Altre attività
	Caratteristiche tipologiche
	Serie storiche
CENSIMENTO AGRICOLTURA (dati riferiti al Comune di localizzazione dei terreni/allevamenti)	Coltivazioni per ubicazione
	Allevamenti per ubicazione

##### **Prospetto 4.2 - Piani di spoglio di I.stat CensimentoAgricoltura2010**

PIANI DI SPOGLIO	Tutte le aziende	Aziende biologiche	Aziende con prodotti dop/igp
Caratteristiche delle aziende	x	x	x
Altre caratteristiche	x	x	x
Utilizzazione del terreno delle aziende	x	x	x
Metodi di produzione dei seminativi	x	x	
Metodi di produzione delle legnose agrarie	x	x	
Aziende e superficie irrigabile	x	x	
Aziende, superficie irrigata e volumi irrigui	x	x	
Notizie sulla vite e relativo materiale di propagazione	x		
Consistenza degli allevamenti	x	x	x
Stabulazione del bestiame	x	x	
Applicazione degli effluenti zootecnici	x	x	
Letame e liquame portato fuori dall'azienda	x	x	

continua alla pagina successiva



PIANI DI SPOGLIO	Tutte le aziende	Aziende biologiche	Aziende con prodotti dop/igp
Impianti di stoccaggio e trattamento degli effluenti zootecnici	x	x	
Pascolo del bestiame	x	x	
Capo azienda	x	x	
Manodopera familiare	x	x	
Altra manodopera aziendale	x	x	
Contoterzismo delle aziende	x	x	
Attività remunerative connesse all'azienda	x	x	
Impianti di produzione di energia rinnovabile delle aziende	x	x	
Commercializzazione delle aziende	x	x	
Altre informazioni economiche delle aziende	x	x	
Caratteristiche tipologiche	x		
Serie storiche	x		
Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole	x		
Consistenza degli allevamenti per ubicazione delle unità agricole	x		

Il primo tema organizza le informazioni in base alla localizzazione del centro aziendale e comprende i seguenti sottotemi:

1. La struttura delle aziende agricole italiane (principali caratteristiche delle aziende agricole);
2. Le coltivazioni (sono considerati anche i metodi di produzione delle coltivazioni e delle legnose agrarie, notizie sulla vite, le superfici irrigate, irrigabili ed i volumi d'acqua utilizzati nell'irrigazione);
3. Gli allevamenti (sono considerati anche i metodi di stabulazione del bestiame, le modalità di stoccaggio e applicazione degli effluenti zootecnici, informazioni sul pascolo degli animali);
4. La manodopera impiegata dalle aziende agricole (sono considerate le categorie di manodopera aziendale familiare ed extra-familiare, le informazioni sul capo azienda e sul contoterzismo);
5. Le altre attività svolte dalle aziende (sono considerate le attività remunerative connesse all'azienda, la produzione di energia rinnovabile, la commercializzazione e altre notizie economiche);
6. Le caratteristiche tipologiche delle aziende agricole (informazioni sull'orientamento tecnico-economico e sulla produzione standard);
7. Le serie storiche (sono stati ricostruiti i principali dati del censimento 2000, 1990 e 1982 secondo le regole del campo di osservazione adottate per il Censimento 2010).

Il secondo tema organizza le informazioni in base all'effettiva localizzazione dei terreni e degli allevamenti e comprende due sottotemi:

1. Coltivazioni per ubicazione;
2. Allevamenti per ubicazione.

Il primo sottotema comprende il maggior numero di piani di spoglio (49 su 51 complessivi), alcuni dei quali sono riferiti anche ai sottoinsiemi delle aziende che utilizzano metodi di produzione biologici o che forniscono prodotti Dop e/o Igp.

La notevole mole di variabili e modalità rilevate ha determinato la necessità di una notevole attenzione alla standardizzazione dei concetti di derivazione e delle variabili di classificazione utilizzate.

Nel complesso sono state rilasciate informazioni relative a 35 tipi di dati diversi (esempio: numero di aziende - secondo stato di attività -, numero di unità agricole, capi - se-

condo la modalità di allevamento -, unità bestiame adulto, superficie - secondo vari tipi di utilizzo del terreno o di modalità di gestione -, numero di persone della famiglia del conduttore o impegnate in attività agricole o connesse, numero di giornate di lavoro - per attività agricola nel complesso e per attività connesse -, produzione standard, volumi di acqua irrigui).

I sottoinsiemi di analisi che popolano i dataset tematici del data warehouse sono stati creati elaborando 84 diversi tipi di filtro sulla base delle caratteristiche delle aziende censite, questi filtri possono essere semplici (esempio: azienda con terreni, con allevamenti, con superficie irrigata, con vendita dei prodotti agricoli, con stabulazione del bestiame, eccetera) o combinati (azienda con coltivazioni e allevamenti, eccetera).

I dataset realizzati presentano ciascuno fino a 14 dimensioni incrociabili tra di loro. Le variabili di classificazione utilizzate sono state 89, alcune rilevate direttamente con il questionario, altre derivate da classificazioni esterne (esempio: la zona altimetrica dei comuni). Anche nel caso di quelle rilevate mediante questionario possono essere state realizzate delle trasformazioni, è questo il caso ad esempio di variabili quantitative rese secondo classi discrete di dimensione (esempio: classe di superficie agricola utilizzata, classe di giornate di lavoro, percentuale di tempo dedicato ad attività connesse). Vista la mutevolezza nel tempo dei fenomeni analizzati è stato necessario verificare di volta in volta le classi adottate con i risultati del Censimento; in alcuni casi si sono resi necessari degli aggiustamenti, con disaggregazione delle classi alte o basse della classificazione in esame. Inoltre, alcune variabili di classificazione considerate di base, in quanto aiutano a classificare le aziende secondo alcune caratteristiche strutturali fondamentali, sono presenti nella quasi totalità dei dataset (esempio: zona altimetrica, classe di SAU, forma giuridica, forma di conduzione, titolo di possesso dei terreni, classe di giornate di lavoro totali aziendali); altre invece caratterizzano gli aspetti tematici analizzati e quindi sono state utilizzate solo in specifici dataset (esempi: categorie di manodopera, genere, cittadinanza per la forza lavoro aziendale e i familiari del conduttore; utilizzo dei terreni irrigati, fonte di approvvigionamento, sistema di irrigazione per l'irrigazione; eccetera).

I dati sono corredati da note sintetiche ed esplicative (metadati) che favoriscono la comprensione ed esplicitano via via le definizioni delle variabili prese in esame.

#### *Censimento in breve e Istat eXplorer*

In collegamento diretto con il data warehouse e i dati in esso presenti, sono stati implementati due ulteriori strumenti derivati di diffusione che arricchiscono la strategia di rilascio dell'informazione statistica.

Attraverso la pagina web dedicata *Censimento dell'Agricoltura in breve* è possibile visualizzare rapidamente le principali informazioni ottenute dal censimento e avere una panoramica completa dei dati più importanti ricavati dalla rilevazione. L'utente può agilmente consultare il sito e analizzare i grafici interattivi sull'argomento. Anche in questo caso, è possibile esportare il risultato prodotto. Le tavole scendono a un dettaglio territoriale regionale e sono organizzate in cinque temi:

- Struttura delle aziende agricole (9 tavole)
- Coltivazioni (4 tavole)
- Allevamenti (2 tavole)
- Manodopera (5 tavole)
- Altre attività (3 tavole)

A questi temi si aggiunge una selezione dedicata alle serie storiche (9 tavole), per un



totale di 31 tavole. Ogni tavola è collegata attraverso appositi link al data warehouse generale di I.Stat così da ricavare maggiori dettagli informativi. È infine possibile condividere attraverso i principali social network (twitter, facebook, google +) le tavole e i grafici prodotti.

Con lo scopo di permettere all'utente la realizzazione di grafici ad hoc (mappe tematiche, scatterplot, cartografie, eccetera) è stato implementato lo strumento *Istat eXplorer*. Questo applicativo, dalle potenzialità innovative, permette di generare rappresentazioni grafiche sia statiche sia dinamiche fino a un dettaglio provinciale. I grafici così ottenuti sono divisi per tema, possono essere interamente personalizzati dall'utente e sono accompagnati da un breve commento esplicativo che ne chiarisce il contenuto e ne facilita la lettura. I layout ottenuti possono contenere fino a tre grafici per volta per un massimo di sei variabili considerate contemporaneamente. Attraverso una guida completa, scaricabile direttamente dal sito, è possibile sfruttare appieno le potenzialità del software e soddisfare così anche i fruitori più specializzati.

#### *Single Exit Point (SEP)*

Il sistema *Single Exit Point (SEP)* è un web-service basato sul protocollo SDMX - Statistical Data and Metadata Exchange - che consente a web application esterne di interrogare i dati del data warehouse I.Stat, esportarli in formato standard e renderli eventualmente disponibili per il caricamento in altri sistemi informatici o per interfacce utenti sviluppate ad hoc. L'accesso e la condivisione dei dati aggregati del censimento avviene in modalità machine-to-machine, quindi senza la necessità di utilizzare il browser di I.Stat. Il SEP è stato reso disponibile a partire dal 5 agosto 2012 in riferimento ai primi 14 ipercubi rilasciati da I.Stat. I rimanenti 38 ipercubi sono stati resi disponibili a distanza di circa 20 giorni dalla loro pubblicazione su I.Stat.

#### *Disponibilità dei microdati agli enti Sistan e ai ricercatori<sup>79</sup>*

A partire da luglio 2012 i microdati relativi al 6° Censimento generale dell'agricoltura e quelli armonizzati relativi ai Censimenti agricoli dal 1982 al 2010, sono stati archiviati centralmente nel sistema ARMIDA (ARchivio di MIcroDATi), come tutti i microdati validati delle rilevazioni condotte dall'Istat.

In particolare, i microdati archiviati in ARMIDA vengono forniti per rispondere alle richieste degli enti del Sistan e sono accessibili presso il Laboratorio per l'Analisi dei Dati ELEMENTARI (Laboratorio ADELE) da parte di ricercatori e studiosi di università, istituti o enti di ricerca.

Il laboratorio ADELE è un Research Data Center, situato presso la sede centrale e presso gli Uffici Regionali dell'Istat, ovvero un luogo sicuro dove si possono recare ricercatori e studiosi di università, istituti o enti di ricerca per effettuare direttamente analisi statistiche sui microdati.

I microdati disponibili sono relativi ai seguenti argomenti: Anagrafica, Azienda, Lavoro, Ubicazione degli allevamenti e dei terreni per comune, Vite, Aziende presenti sia al 2000 sia al 2010. I file sono disponibili a livello regionale e per singolo argomento. Sono altresì disponibili i file, per anno e a livello nazionale, contenenti le informazioni sulle aziende agricole - rientranti nel campo Ue - rilevate agli ultimi quattro Censimenti dell'agricoltura, dal 1982 al 2010, per quelle variabili ricostruite secondo l'universo di riferimento del 2010 e rese confrontabili tra i citati Censimenti.

<sup>79</sup> Per ulteriori approfondimenti, si confronti il § 3.3 - La fornitura dei microdati, fascicolo *Il sistema informatico integrato*, facente parte della presente pubblicazione.

### *Volume nazionale sulle caratteristiche strutturali delle aziende agricole*

A partire dal mese di Agosto 2012 è stato messo a disposizione degli utenti un volume cartaceo nazionale contenente 84 tavole statistiche con i principali risultati strutturali ai vari livelli territoriali e con i più importanti confronti storici. Tale volume, in formato Pdf, è anche visualizzabile e scaricabile dal sito web principale del Censimento dell'agricoltura.

### *Volumi tematici*

I volumi tematici, pubblicati nel 2013, hanno come oggetto la rielaborazione dei dati censuari al fine di analizzare, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati di natura istituzionale e accademica, alcuni degli aspetti significativi dell'agricoltura italiana. I volumi si riferiscono ai seguenti temi: le caratteristiche tipologiche delle aziende agricole (Reg. CE n. 1242/2008), le donne in agricoltura, gli aspetti socio-rurali, l'utilizzazione delle risorse idriche in agricoltura, nonché un atlante delle principali caratteristiche e attività dell'agricoltura italiana.

### *Siti di riferimento*

<http://www.istat.it/it/censimento-agricoltura/agricoltura-2010>

<http://www.istat.it/it/prodotti/microdati>

<http://www.istat.it/it/archivio/96916>

[http://www.istat.it/it/files/2011/03/1425-12\\_Vol\\_VI\\_Cens\\_Agricoltura\\_INT\\_CD\\_1\\_Trim-boxes\\_ipp.pdf](http://www.istat.it/it/files/2011/03/1425-12_Vol_VI_Cens_Agricoltura_INT_CD_1_Trim-boxes_ipp.pdf)

## **4.2.2 La diffusione di variabili in serie storica: applicazione del campo di osservazione del 2010**

Il campo di osservazione del 2010 (Parte seconda, Paragrafo 1.3) è stato costituito dall'universo delle aziende agricole individuato secondo le direttive previste dal Regolamento europeo (art. 3 e Allegato II) e adattato alla realtà nazionale. In particolare, hanno fatto parte del campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura tutte le aziende con almeno un ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e le aziende con meno di un ettaro di SAU che hanno soddisfatto le condizioni poste nella griglia di soglie fisiche regionali stabilite dall'Istat tenendo conto delle specializzazioni regionali degli ordinamenti produttivi, nonché le aziende zootecniche, purché allevino animali, in tutto o in parte, per la vendita. Non è stata applicata alcuna soglia minima per le aziende agricole operanti nei settori florovivaistico, viticolo e ortofrutticolo, in considerazione della loro possibile rilevanza economica anche per superfici limitate.

Al fine di rendere confrontabili i dati in serie storica per i censimenti dal 1982 al 2010, le regole sopra descritte sono state applicate all'Universo Italia delle aziende rilevate nei tre Censimenti dell'agricoltura precedenti a quello del 2010.

Per la parte relativa alle coltivazioni, l'applicazione dei criteri individuati non ha richiesto l'adozione di particolari analisi aggiuntive, mentre per la parte relativa all'allevamento del bestiame è stato necessario individuare delle regole che consentissero di identificare i capi di bestiame la cui destinazione fosse l'autoconsumo.

Nel 2010, infatti, il 6° Censimento generale dell'agricoltura ha rilevato per le specie di ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi i soli capi venduti o i cui prodotti fossero destinati alla vendita<sup>80</sup>.

<sup>80</sup> I capi bovini, bufalini ed equini sono stati sempre rilevati, qualunque fosse il loro numero in azienda, in quanto tali allevamenti generalmente sono finalizzati sempre alla commercializzazione di prodotti vivi o trasformati.



Nel 2000 e nei Censimenti agricoli precedenti, invece, sono state rilevate tutte le aziende che gestiscono allevamenti, a prescindere dalla destinazione - autoconsumo o vendita - dei capi o dei prodotti degli stessi. L'Istat ha pertanto individuato delle regole per depurare i dati dei censimenti del 2000, 1990 e 1982 relativi alle aziende con tali specie in allevamento del numero di capi non destinati alla vendita, al fine di permettere il confronto in serie storica degli stessi.

Tali procedure sono state concordate nell'ambito della Task force, costituita nell'ambito del Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura, per la diffusione dei risultati del Censimento agricoltura, nonché dal Gruppo di lavoro sui contenuti del data warehouse, cui ha preso parte il Centro interregionale per i sistemi Informatici, geografici e statistici (Cisis).

La premessa dell'attività svolta è che le aziende soggette a correzione per gli aspetti zootecnici, con cancellazione di tutti i capi in allevamento, sono state successivamente sottoposte alle regole di individuazione del campo di osservazione adottate nel 2010. Pertanto tali aziende sono state tenute o meno nel campo di osservazione a seconda delle loro caratteristiche sopra descritte.

Le regole applicate per rendere confrontabili i dati in serie storica sono state definite in riferimento: i) alle Unità di Bestiame Adulto<sup>81</sup> (UBA) allevate e calcolate<sup>82</sup> per le sole specie *target*, ossia ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi; ii) alla destinazione - vendita o autoconsumo totale<sup>83</sup> - dei prodotti aziendali. Una volta determinate le UBA totali di ciascuna azienda, sono state adottate le seguenti due regole:

1. eliminare i capi ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi delle aziende che dichiarano di auto-consumare tutti i prodotti aziendali e che hanno al massimo 2 UBA. Nel caso in cui le aziende che rientrano in questo gruppo allevino solo o anche "*altri allevamenti*" (api, selvaggina, animali da pelliccia, allevamenti ittici, bachi da seta e altri allevamenti) sono stati anch'essi eliminati (è stato verificato comunque che nessuna azienda con soli *altri allevamenti diversi da api* dichiara di auto-consumare completamente i propri prodotti aziendali);
2. eliminare i capi ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi delle aziende che dichiarano di vendere in parte o tutti i prodotti aziendali e che hanno al massimo 0,5 UBA. Nel caso in cui le aziende che rientrano in questo gruppo allevino solo o anche "*altri allevamenti*" (api, selvaggina, animali da pelliccia, allevamenti ittici, bachi da seta e altri allevamenti) non sono stati eliminati.

Si riporta di seguito la tabella 4.1 che indica il numero di aziende e di capi per specie di bestiame prima e dopo l'applicazione della soglia di autoconsumo per il 2000.

81 L'Unità di bestiame adulto è l'unità di misura utilizzata per quantificare la consistenza di un allevamento, rendendo tutte le diverse specie e categorie di bestiame confrontabili tra loro. La consistenza in UBA di un allevamento si ottiene applicando al numero dei capi presenti in azienda degli appositi coefficienti legati all'età ed alla specie degli animali.

82 Per il calcolo degli UBA sono stati utilizzati i coefficienti di conversione del bestiame così come definiti dal Regolamento (CE) N. 1200/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1166/2008. Per quanto riguarda i bufalini, non presenti nella tabella di conversione europea, nel calcolo degli UBA è stato utilizzato il coefficiente 1 per le bufale, 0,4 per gli annutoli e 1 per gli altri bufalini. Tuttavia nel 2000 sono state rilevate le sole bufale e gli altri bufalini, pertanto a tale categoria è stato attribuito un coefficiente pari a 0,64 UBA. Tale coefficiente è stato calcolato sulla base della composizione percentuale di annutoli e altri bufalini rilevati nel 6° Censimento del 2010. Più precisamente, è stata effettuata una media ponderata dei due coefficienti, essendo il peso percentuale degli annutoli sul totale altri bufalini del 60%. Per quanto riguarda i conigli diversi da fattrici, non presenti nella tabella di conversione europea, nel calcolo degli UBA è stato utilizzato il coefficiente 0,0045, calcolato sulla base del peso medio di questa categoria di bestiame.

83 L'informazione relativa alla vendita - totale o parziale - o all'autoconsumo totale dei prodotti aziendali è stata rilevata con lo stesso questionario di censimento in tutti i Censimenti dell'agricoltura citati.

**Tabella 4.1 - Aziende con allevamenti e relativi capi per anno, prima e dopo la correzione, per specie - Anni 2010, 2000**

SPECIE	AZIENDE					
	2010	2000 rilevato	2000 corretto	var % 2010/2000 rilevato	var % 2010/2000 corretto	var % 2000/2000 rilevato
<b>Totale</b>	<b>209.996</b>	<b>675.915</b>	<b>370.356</b>	<b>-69%</b>	<b>-43%</b>	<b>-83%</b>
Ovini	51.032	97.018	89.151	-47%	-43%	-9%
Caprini	22.541	48.611	41.109	-54%	-45%	-18%
Suini	26.114	195.505	156.818	-87%	-83%	-25%
Avicoli	23.995	521.895	188.664	-95%	-87%	-177%
Conigli	9.254	216.842	93.179	-96%	-90%	-133%
Struzzi	201	1.575	1.537	-87%	-87%	-2,47%

SPECIE	CAPI					
	2010	2000 rilevato	2000 corretto	var % 2010/2000 rilevato	var % 2010/2000 corretto	var % 2000/2000 rilevato
Ovini	6.625.793	6.810.389	6.789.825	-3%	-2%	-0,30%
Caprini	857.318	923.755	906.924	-7%	-5%	-2%
Suini	9.648.383	8.645.659	8.603.141	12%	12%	-0,49%
Avicoli	195.420.267	171.399.215	166.633.900	14%	17%	-3%
Conigli	7.362.394	10.887.544	9.686.514	-32%	-24%	-12%
Struzzi	6.095	38.387	38.283	-84%	-84%	-0,27%

### 4.3 La trasmissione dei dati elementari a Eurostat

La trasmissione dei microdati a Eurostat delle informazioni di interesse comunitario raccolte dal Censimento è stabilita dai seguenti Regolamenti:

- Regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola (artt. 7 e 11);
- Regolamento (CEE) n. 357/79 del Consiglio del 5 febbraio 1979 concernente le indagini statistiche sulle superfici viticole (art.4).

La puntualità di rilascio dei dati ad Eurostat, rappresentato dai giorni di differenza tra l'invio delle informazioni ad Eurostat e la scadenza stabilita dai regolamenti, è riportata nel Prospetto 4.1.

#### Prospetto 4.1 - Puntualità nella trasmissione di dati ad Eurostat

DATI	Scadenza comunitaria	Invio ad Eurostat	Scarto temporale
Struttura delle aziende agricole	30 giugno 2012	18 giugno 2012	- 12 giorni
Sviluppo Rurale	30 giugno 2012	18 giugno 2012	- 12 giorni
Metodi di produzione	31 Dicembre 2012*	18 giugno 2012**	- 185 giorni
Indagine di base sulla vite	30 giugno 2012	28 agosto 2012	+ 59 giorni

\* riferito a un campione di aziende; \*\* riferito all'intero universo censito

Il Regolamento (CE) n. 1166/2008 ha anche previsto, che, contestualmente all'invio dei microdati (art.12), fosse trasmesso un rapporto metodologico descrittivo dell'organizzazione e della metodologia di rilevazione. Il rapporto metodologico (National Methodological Report) è stato inviato all'Eurostat il 28 giugno 2012. In seguito a richieste di chiarimenti e integrazioni da parte dell'Eurostat puntualmente recepite, il NMR nella sua versione definitiva è stato approvato da Eurostat il 27 novembre 2012.



## Glossario degli acronimi

ASIA	Archivio Statistico delle Imprese Attive
CiC	Coordinatore intercomunale di Censimento
CoC	Coordinatore Comunale
CTR	Commissione Tecnica Regionale
CTT	Commissione Tecnica Territoriale
PGC	Piano Generale di Censimento
PIC	Piano Integrato di Censimento
PRC	Piano Regionale di Censimento
RIT	Responsabile Istat Territoriale
RpCiC	Responsabile dei Coordinatori intercomunali di Censimento
PAC	Politica agricola comune
SAU	Superficie agricola utilizzata
SAT	Superficie agricola totale
UC	Ufficio di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento
URC	Ufficio Regionale di Censimento
UTC	Ufficio Territoriale di Censimento

## Riferimenti bibliografici

E. Berntsen, *Vantaggi e criticità di un modello organizzativo a geometria variabile*, NewsStat 4/2012, Roma, Istat, 2012. <http://www.istat.it/it/archivio/55033>

D. Casale, 2010, *Clag: verso un software generalizzato per l'acquisizione controllata via web e l'organizzazione autonoma e flessibile della rete di rilevazione*, Roma, Istat, Tecniche e strumenti n.5.

[http://www3.istat.it/dati/catalogo/20101221\\_00/tecniche\\_strumenti\\_10\\_05\\_CLAG\\_%20verso\\_un%20software\\_generalizzato\\_acquisizione\\_controllata.pdf](http://www3.istat.it/dati/catalogo/20101221_00/tecniche_strumenti_10_05_CLAG_%20verso_un%20software_generalizzato_acquisizione_controllata.pdf)

M. Greco, G. Bellini (a cura di), *Caratteristiche strutturali delle aziende agricole*, Roma: Istat, 2012.

[http://www.istat.it/it/files/2011/03/1425-12\\_Vol\\_VI\\_Cens\\_Agricoltura\\_INT\\_CD\\_1\\_Trim-boxes\\_ipp.pdf](http://www.istat.it/it/files/2011/03/1425-12_Vol_VI_Cens_Agricoltura_INT_CD_1_Trim-boxes_ipp.pdf)

E. Berntsen, C. Viviano (a cura di). *La progettazione dei censimenti generali 2010-2011: la rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole (Clag) e la riconciliazione con la Base integrata delle fonti amministrative (Bifa)*, Istat Working Paper, 1/2011, Roma: Istat, 2011.

[http://www.istat.it/it/files/2011/06/Istat\\_Working\\_Papers\\_1\\_2011.pdf](http://www.istat.it/it/files/2011/06/Istat_Working_Papers_1_2011.pdf)

E. Berntsen (a cura di), *6° Censimento generale dell'agricoltura Istruzioni per la rilevazione*, Roma: Istat, 2010.

F. Lorenzini, E. Berntsen, "Innovazioni allo studio per il Censimento agricolo 2010", *Conferenza Censimenti generali 2010-2011 Criticità e innovazioni*, Roma 21-22 novembre Roma: Istat, 2007. <http://www.istat.it/istat/eventi/2007/interconferenza/interventi.pdf>

G. Garofalo e F. Lorenzini, "Opportunità e vincoli nell'integrazione di fonti amministrative per la conduzione del censimento agricolo del 2010", Atti del convegno "Le statistiche agricole verso il censimento del 2010: valutazioni e prospettive", Cassino 26 e 27 ottobre 2006.

Istat, Farm Structure Survey 2009/2010 Survey on agricultural production methods 2009/2010. National Methodological Report (NMR). Istat. Anno 2011

Istat, Piano Generale del 6° Censimento dell'agricoltura, Roma: 2009

<http://www3.istat.it/censimenti/agricoltura2010/normativa/pianocensagr.pdf>.

Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura: Istruzioni per la rilevazione, Roma: 2010

A. Mancini, "Censimento del 2010: valutazioni e prospettive", Atti del convegno "Le statistiche agricole verso il censimento del 2010: valutazioni e prospettive", Cassino 26 e 27 ottobre 2006.



Il fascicolo descrive l'impianto organizzativo della rilevazione censuaria, a partire dalle attività di progettazione e preparazione svolte dall'Istat in forte condivisione con Regioni e Province autonome. Vengono altresì illustrate in maniera dettagliata le caratteristiche generali e i contenuti informativi, nonché gli innovativi aspetti tecnici e metodologici che hanno caratterizzato l'esecuzione del Censimento. I documenti prodotti a supporto della rilevazione e del rilascio dei dati validati a Eurostat sono contenuti, in formato digitale, nel cd-rom collocato all'interno del primo fascicolo dell'opera, *Il quadro normativo*.